



BILANCIO
CONSOLIDATO

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Acea è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021, che ne ha anche autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo Acea è una Società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo Acea sono descritti nella *Relazione sulla Gestione*.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente bilancio annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standard Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto di Conto Economico Consolidato, dal Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrative redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il Prospetto di Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato. I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i dati dell'esercizio precedente.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato non-GAAP e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il *margin operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Grup-

po Acea un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS 10 e IFRS 11. Il *margin operativo lordo* è determinato sommando al risultato operativo la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", in quanto principali *non cash items*;

- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea e si ottiene dalla somma dei debiti e passività finanziarie non correnti (escludendo il debito sorto in conseguenza di alcune acquisizioni avvenute nel corso del biennio 2019-2020) al netto delle attività finanziarie non correnti (escludendo una parte di crediti riconducibili all'IFRIC 12 di Acea SpA e titoli diversi da partecipazioni), dei debiti finanziari correnti e delle altre passività finanziarie correnti al netto delle attività finanziarie correnti (includendo dividendi da corrispondere a Roma Capitale) e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "attività correnti", delle "attività non correnti" e delle attività e passività destinate alla vendita al netto delle "passività correnti" e delle "passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;
- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi (compresa la stima del VRG come indicato nei Ricavi da Servizio Idrico Integrato della Relazione sulla Gestione), dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono rivedute periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi

in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

EFFETTI DELLA STAGIONALITÀ DELLE OPERAZIONI

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo Acea non è soggetto a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono risentire di andamenti non uniformi lungo l'intero arco temporale annuale.

RISCHI CONNESSI ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS (COVID-19)

Si rinvia alla relazione sulla gestione per quanto riguarda la descri-

zione dei principali impatti dell'emergenza Covid-19 sulle attività svolte dal Gruppo. Si precisa che tali impatti finora non hanno prodotto effetti significativi a conto economico, né incertezze tali da riflettersi negativamente sul presupposto della continuità aziendale.

Nel successivo paragrafo "*Impairment Test*", infine, si dà atto dello svolgimento dell'*impairment test* ai sensi dello IAS 36 per tener conto della situazione, verificatasi a livello mondiale, dovuta alla pandemia, da cui non è emersa la necessità di apportare svalutazioni ai valori di carico delle attività materiali e immateriali.

Per quanto riguarda la recuperabilità dei crediti non si segnalano rischi particolari. Le performance d'incasso hanno subito un rallentamento nei primi mesi di lockdown per poi ritornare sugli stessi livelli del periodo precedente alla pandemia.

Dalla analisi svolta ai sensi degli IFRS 9 non è pertanto emersa la necessità di apportare svalutazioni addizionali dei valori di carico dei crediti a causa del Covid-19.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea e le Società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata ed ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Le Società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del *management* per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il *management* analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, *put option* assegnate ad azionisti minoritari, ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione, soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indicano che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo, non siano state riscontrate situazioni di controllo *de facto*. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale, rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel Patrimonio Netto Consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella Società precedentemente controllata viene rimisurata al *fair value* (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una Società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo Acea ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano Società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base

ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle Società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una *joint venture* o una *joint operation*. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una *joint operation* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del *management*, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il *management* considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze.

Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in Società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del *management*, che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment* unitamente al valore della partecipazione.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint Ventures* del Gruppo so-

no redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra Società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo, ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita, in accordo con l'IFRS 5, e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato, secondo quanto disposto dall'IFRS 9, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al *fair value*, sono rilevate come avviamento ovvero, se negativa, a conto economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Si specifica che il processo di allocazione del prezzo viene provvisoriamente allocato alle attività e passività e definitivamente contabilizzato entro i 12 mesi dalla data di acquisizione, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima Società o dalle medesime Società, sia prima sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "*Business Combinations of entities under common control*". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle Società oggetto di acquisizione (ovvero della Società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal Bilancio Consolidato della controllante comune. Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente e i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento. Relativamente ai conferimenti di *business under common control*, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico, incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti preliminari in tema di IFRS (OPI n. 1 Revised) – "Trattamento contabile delle *Business combinations of entities under common control* nel bilancio di esercizio e nel Bilancio Consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

Secondo le disposizioni stabilite dal principio IAS 32, paragrafo 23, un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa, o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione. Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato di evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione *put* su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito; tutte le successive variazioni sono imputate a conto economico. Il medesimo trattamento contabile è applicabile quand'anche, oltre ad una opzione *put*, vi sia la contestuale presenza di una simmetrica opzione *call*, c.d. "*symmetrical put and call options related to non-controlling interest*". Il Gruppo considera già acquisite le azioni oggetto di opzioni *put* (ovvero di *put* e *call* incrociate), nei casi in cui non restino in capo ai soci terzi, i benefici economici ed i rischi connessi alla *actual ownership* delle azioni; pertanto, in tali circostanze, non procede alla rilevazione delle interessenze di terzi azionisti nel Bilancio Consolidato.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS 5.

Consolidamento d'impresa estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Acea, sono convertiti in euro, applicando alle attività e passività il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi del periodo. Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese

partecipate operanti in valuta diversa dall'euro sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Acea include il bilancio della Capogruppo Acea ed i bilanci delle Società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS 10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria, disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate, esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le Società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

A. Variazioni dell'area di consolidamento

In relazione all'area di consolidamento al 31 dicembre 2020, si segnalano le variazioni intervenute negli esercizi 2019 e 2020:

- il consolidamento integrale della Società Pescara Distribuzione Gas, di cui la Capogruppo, in data 18 marzo, ha acquisito una quota di partecipazione pari al 51%;
- La costituzione della società Acea Innovation in data 25 giugno 2019;
- la costituzione di Acea Solar e Acea Sun Capital in data 30 aprile 2019 (entrambe Società controllate da Acea Produzione). Acea Sun Capital ha la funzione di accogliere le acquisizioni di impianti fotovoltaici. La prima acquisizione è avvenuta in data 27 giugno 2019 attraverso l'acquisizione del 100% di KT4. Nel corso della seconda metà del 2019 ed ancora nel corso del 2020 sono state eseguite acquisizioni delle seguenti Società: Acquaviva, Compagnia Solare 2, Compagnia Solare 3, SPES, Solaria Real Estate, Brindisi Solar (poi tutte incorporate nel corso del 2020 da Solaria Real Estate), Sisine Energia, Luna Energia, Marche Solar, Urbe Solar, Urbe Cerig, Trinovolt, Bersolar, Euroline3, IFV Energy e PF Power of Future, Energia e per ultimo Belaria;
- il consolidamento integrale delle Società acquisite da Acea Ambiente: il 90% di Demap, Società operante in Piemonte nel campo del riciclo delle plastiche, acquisita in data 4 luglio 2019; il 60% di Berg, Società che svolge attività di gestione rifiuti nel Comune di Frosinone, acquisita in data 18 ottobre 2019; il 60% delle Società Ferrocarrile e Cavallari e Multigreen in data 22 aprile 2020; le Società sono titolari complessivamente di quattro impianti con una capacità autorizzata totale di oltre 145 mila tonnellate annue, operano nelle province di Terni e Ancona svolgendo attività di selezione e recupero di carta, ferro, legname, plastica e metalli e sono, inoltre, attive nella gestione della raccolta differenziata di scarti di produzione e imballaggi oltre che nello smaltimento di rifiuti;
- il consolidamento integrale di AdF con efficacia 7 ottobre 2019, a seguito della modifica dei patti parasociali che hanno condotto Acea ad esercitare il controllo sulla Società ai sensi dell'IFRS 10;
- il consolidamento integrale di Consorzio Agua Azul con efficacia 13 gennaio 2020, in virtù della modifica dei patti paraso-

ciali, e dell'acquisto fatto da Acea International, in data 13 gennaio 2020, di ulteriori quote di partecipazione della Società dal socio uscente Impregilo International Infrastructures n. V., che hanno portato la quota di partecipazione del Gruppo dal 25,5% al 44,0% (+ 18,5%);

- il consolidamento della Società SIMAM (Servizi Industriali Manageriali Ambientali) in data 7 maggio 2020; la Società è leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei rifiuti; negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico;
- Il consolidamento del 100% della Società Fergas Solar, acquisita da Acea Solar in data 15 aprile 2020, operante nel settore dello sviluppo e realizzazione di impianti fotovoltaici;
- Il consolidamento del 100% della Società Electric Drive Italia, acquisita Acea Innovation in data 19 maggio 2020, che promuove lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso soluzioni informatiche avanzate;
- il consolidamento integrale del 51% di Alto Sangro Distribuzione Gas Società, operante nel settore della distribuzione gas, e della sua controllata Notaresco;
- in data 16 novembre 2020 è stato acquisito un ulteriore 15% della Società Sistemi Idrici Integrati (di seguito S.I.I.), arrivando così a detenere una quota complessiva pari al 40% ed a consolidarla integralmente a partire da tale data a seguito della modifica dei patti parasociali;
- in data 15/12/2020 è stata costituita la Società Consorzio Acea controllata da Acea Perù (99%) e Acea Ato 2 (1%); tale Società costituita in data ha sottoscritto un contratto triennale per la gestione delle stazioni di pompaggio acqua potabile di Lima.

Si fa presente che, in data 27 luglio 2020 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle Società Brindisi Solar, Acquaviva, Compagnia Solare 2, Compagnia Solare 3 e SPES nella Società Solaria Real Estate. Mentre in data 26 ottobre 2020 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle Società Luna Energia, Sisine Energia, Urbe Cerig, Urbe Solar e Bersolar nella Società KT4. Entrambe le fusioni hanno effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2020.

Si segnala infine che Lunigiana Acque, posta in liquidazione in data 28 luglio 2011, è stata cancellata dal registro delle imprese in data 20 dicembre 2019.

B. Partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

Tirana Acque S.c.a.r.l., in liquidazione, è posseduta al 40% da Acea ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accessi a copertura di un investimento netto in una Società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

1. identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale), avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
3. determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
4. allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
5. rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo. In particolare:

- **i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo, tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti;

si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;

- **i ricavi del Servizio Idrico Integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2020-2023, approvato con deliberazione n. 580/2019/R/idr (MTI-3) del 30 dicembre 2019, dalla determinazione n. 1/2020-DSIS del 29/06/2020 e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche, laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. "passanti" (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso), delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio, nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscribilità.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. "cost to cost"), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità.

Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successi-

vamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, mensilità aggiuntive, agevolazioni tariffarie, come descritto nelle note), o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita riserva di patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento, in particolare il fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi fino per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli Enti Previdenziali.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi, che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi, ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi, per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo, l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisi-

ca identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Invece, l'ammortamento delle attività a vita utile definita è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali, a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di Società controllate; di entità a controllo congiunto, ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Nel caso di ottenimento del controllo congiunto, o anche di collegamento, l'avviamento delle partecipazioni rilevate secondo l'*equity method* resta implicito nel valore della partecipazione.

Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa.

Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica. Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato 2;
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A., con particolare riferimento a

SAO, Società che gestisce la discarica di Orvieto, oggi fusa in Acea Ambiente.

Diritto sulle infrastrutture

Il Gruppo, in linea con quanto disposto dall'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", rileva, in base al modello dell'*intangible asset*, l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico, ma consente l'accesso alla gestione dell'infrastruttura, per fornire il servizio pubblico per conto del concedente, conformemente ai termini specificati nel contratto.

La citata interpretazione richiede, infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

L'importo comprende, inoltre, la capitalizzazione del margine derivante dall'attività di investimento.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

Right of use

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione, nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing.

L'IFRS 16 segna la fine della distinzione, in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (c.d. "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a. nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore;
- b. a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente *non-lease* dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come *lease*.

Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una *maturity* uguale alla durata residua per singolo contratto, più il *credit spread* asse-

gnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS 16.

Perdite di valore (Impairment)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. "impairment test"), condotto a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di CGU, cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in base alla propria procedura di *impairment*, effettua l'analisi sulle CGU del Gruppo identificate dalla procedura di Gruppo.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (*carrying amount*) e la stima del valore recuperabile dell'attività (*value in use* - VIU). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del "VIU" viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un *fair value* affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili, ecc.), il Gruppo valuta ai fini del *test di impairment* l'adozione di tale valore.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

La determinazione del "VIU" viene condotta con il metodo finanziario (*Discounted Cash Flow* - DCF), che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta. Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Quote di emissione, certificati verdi e certificati bianchi

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo, tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati, tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio, per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie - strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: 1) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; 2) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); 3) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali, rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi, sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model hold to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di

cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model hold to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al *fair value* con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: 1) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure at default"); 2) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of default"); 3) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss given default"), definita sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della *probability of default* delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la *probability of default*, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i *country risk premium* adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'*impairment* degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una *provision matrix*, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'Illuminazione Pubblica Acea ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa. Il Gruppo, inoltre, rileva nei ricavi il margine su commessa per i servizi di costruzione e miglioria, sia per la parte realizzata internamente dal Gruppo, sia per

quella realizzata da terzi. Il margine rilevato pari al 5% dei costi sostenuti viene contabilizzato in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e ammortizzato lungo la durata residua della concessione.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività, sono iscritte inizialmente al *fair value* ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (*Embedded derivative*) sono attività e passività rilevate al *fair value*, secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al *fair value*".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: 1) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; 2) la definizione di un *hedge ratio* coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di *risk management* definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (*rebalancing*). Le modifiche degli obiettivi di *risk management*, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura, ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento, determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto

economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto "*Basis adjustment*").

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "Proventi/(oneri) finanziari".

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi/(oneri) finanziari". I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie.

I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: 1) soddisfa la definizione di derivato; 2) nel suo complesso non è valutato al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); 3) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al *fair value*

Il *fair value* è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. *exit price*).

Il *fair value* di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del *fair value* suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "*Highest and best use*"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzando il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato, anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della Società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un

differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "*Credit Valuation Adjustment*" – CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "*Debit Valuation Adjustment*" – DVA).

Nella determinazione del *fair value*, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value*, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche, alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività. In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi, determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2020

“Amendments to IFRS 3 – Business Combination”

Emesso il 22 ottobre 2018, per risolvere le difficoltà interpretative che emergono quando l'entità deve determinare se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è successiva al 1° gennaio 2020.

“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”

Emesso il 26 settembre 2019, esplicita le modifiche contenute nel documento “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse”, volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di *hedge accounting* per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

“Amendments to IAS 1 and IAS 8”

Emesso il 31 ottobre 2018, per chiarire la definizione di “materiale” e al fine di allineare la definizione utilizzata nel *Conceptual Framework* e negli stessi standard. Le modifiche sono efficaci per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o dopo tale data; è consentita un'applicazione anticipata.

“Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”

Emesso il 29 marzo 2018, contiene modifiche ai principi contabili internazionali, essenzialmente di natura tecnica ed editoriale. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

“Amendment to IFRS 16 Leases Covid-19-Related Rent Concessions”

Emesso il 28 maggio 2020, introduce un espediente pratico volto a riconoscere la possibilità, in capo al locatario, di non considerare come modifiche del contratto di leasing eventuali concessioni riconosciute come conseguenza del Covid-19 (ad esempio, sospensione del pagamento dei canoni di affitto). Il locatario potrà pertanto esimersi dal sottoporre a revisione numerosi contratti e non dovrà rideterminare le rispettive *lease liability* mediante un nuovo tasso di sconto, potendo trattare tali modifiche con cambiamenti che non comportano una *lease modification*. Tale espediente, applicabile ai locatari non ai locatori, ha efficacia a partire dal 1° giugno 2020 ed è limitata alle modifiche dei canoni fino al 30 giugno 2021 e ove finalizzate a mitigare gli effetti del Covid-19.

“Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform”

Emesso in data 27 agosto 2020, introduce una riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse al fine di tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria (Regolamento UE 2020/34 e raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «Reforming Major Interest Rate Benchmarks») e in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le imprese applicheranno le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

“IFRS 17 Insurance Contracts”

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 “Insurance Contracts” che definisce l'*accounting* dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 “Contratti assicurativi”, sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021 o dopo tale data

“Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 9”

In data 28 maggio 2020, lo IASB ha pubblicato la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2023, che prevede la possibilità di allineare i criteri di valutazione per gli strumenti finanziari con il nuovo standard contabile IFRS 17 per la valutazione e la contabilizzazione dei contratti assicurativi. La proroga ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno iniziato il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”

Emesso in data 23 gennaio 2020, fornisce chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

“Amendment to IFRS 3 Business Combinations”

Emesso in data 24 giugno 2020, aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.

“Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment”

Emesso in data 24 giugno 2020, non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

“Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets”

Emesso in data 24 giugno 2020, chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita.

“Annual Improvements 2018-2020”

Emesso in data 24 giugno 2020, modifiche sono apportate:

- all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, dove viene consentito ad una controllata che applica il paragrafo D16 dell'IFRS 1 di rilevare le differenze cumulative di conversione utilizzando gli importi rilevati dalla sua controllante alla data di passaggio della controllante stessa;
- all'IFRS 9 *Financial Instruments*, dove vengono forniti chiarimenti su quali commissioni includere nel test del dieci per cento previsto dal paragrafo B 3.3.6 nel valutare se eliminare una passività finanziaria;
- allo IAS 41 *Agriculture*, dove al fine di garantire coerenza con i requisiti dell'IFRS 13 viene eliminato il paragrafo per cui le entità non includevano i flussi finanziari fiscali nella valutazione del *fair value* di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale;
- e agli *Illustrative Examples* che accompagnano l'IFRS 16 *Leases*, eliminando l'*Illustrative Example 13*, al fine di evitare confusione in merito al trattamento degli incentivi per il leasing, a causa di come vengono illustrati gli incentivi nell'esempio in oggetto.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. Nota	2020	Di cui parti correlate	2019	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni		3.021.843		183.648
2	Altri ricavi e proventi		164.293		9.607
	Ricavi netti consolidati	103.822	3.186.136	87.443	193.256
3	Costo del lavoro		249.275		18.376
4	Costi esterni		1.936.030		50.896
	Costi operativi consolidati	53.743	2.185.306	39.349	69.272
5	Proventi/(oneri) netti da gestione rischio commodity	330	99		231
6	Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	30.319	41.367		(11.048)
	Margine operativo lordo	50.079	1.042.297	48.093	113.166
7	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali		61.697		17.745
8	Ammortamenti e accantonamenti		457.376		83.666
	Risultato operativo	50.079	523.224	48.093	11.756
9	Proventi finanziari	1.910	10.670	5.194	(624)
10	Oneri finanziari	0	(106.089)	(407)	8.025
11	Proventi/(oneri) da partecipazioni		2.585		11.659
	Risultato ante imposte	51.989	430.390	52.880	30.816
12	Imposte sul reddito		123.213		11.435
	Risultato netto	51.989	307.177	52.880	19.381
	Risultato netto attività discontinue				
	Risultato netto	51.989	307.177	52.880	19.381
	Utile/(perdita) di competenza di terzi		23.491		18.119
	Risultato netto di competenza del Gruppo	284.948	283.686		1.262
13	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della capoGruppo				
	Di base	1,33801	1,33208		0,00593
	Diluito	1,33801	1,33208		0,00593
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della capoGruppo al netto delle azioni proprie				
	Di base	1,34063	1,33469		0,00594
	Diluito	1,34063	1,33469		0,00594

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Risultato netto del periodo	326.558	307.177	19.381
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	(5.983)	367	(6.349)
Riserva differenze cambio	5.740	(5.299)	11.040
Riserva fiscale per differenze di cambio	(1.378)	1.272	(2.650)
Utili/perdite derivanti da differenza cambio	4.363	(4.028)	8.390
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	2.637	(2.019)	4.656
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(1.059)	1.108	(2.167)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	1.578	(910)	2.488
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a patrimonio netto	(4.920)	(6.424)	1.504
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	1.416	585	832
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(3.504)	(5.839)	2.336
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(3.546)	(10.411)	6.865
Totale utile/perdita complessivo	323.012	296.766	26.246
Risultato netto del conto economico complessivo attribuibile a:			
Gruppo	282.446	272.932	9.515
Terzi	40.566	23.834	16.731

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. Nota	ATTIVITÀ	31/12/2020	Di cui con parti correlate	31/12/2019	Di cui con parti correlate	Variazione
14	Immobilizzazioni materiali	2.786.645		2.609.485		177.161
15	Investimenti immobiliari	2.372		2.431		(58)
16	Avviamento	223.713		182.902		40.810
17	Concessioni e diritti sull'infrastruttura	2.835.766		2.484.483		351.284
18	Immobilizzazioni immateriali	313.232		222.358		90.873
19	Diritto d'uso	73.660		63.397		10.263
20	Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	276.362		268.039		8.323
21	Altre partecipazioni	3.100		2.772		328
22	Imposte differite attive	235.012		237.693		(2.681)
23	Attività finanziarie	38.781	21.156	47.202	26.144	(8.421)
24	Altre attività	522.360		380.666		141.694
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	7.311.004	21.156	6.501.429	26.144	809.575
25.a	Rimanenze	91.973		57.335		34.638
25.b	Crediti commerciali	981.509	72.080	1.035.462	99.798	(53.954)
25.c	Altre attività correnti	257.442		212.956		44.486
25.d	Attività per imposte correnti	9.618		12.328		(2.710)
25.e	Attività finanziarie correnti	379.859	143.097	299.212	121.968	80.647
25.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	642.209		835.693		(193.484)
25	ATTIVITÀ CORRENTI	2.362.610	215.177	2.452.987	221.766	(90.376)
	Attività non correnti destinate alla vendita	0		0		0
	TOTALE ATTIVITÀ	9.673.614	236.333	8.954.416	247.910	719.198

Importi in € migliaia

Rif. Nota	PASSIVITÀ	31/12/2020	Di cui con parti correlate	31/12/2019	Di cui con parti correlate	Variazione
	Patrimonio netto					
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	129.761		119.336		10.424
	Altre riserve	(224.509)		(209.562)		(14.947)
	Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	675.731		562.413		113.318
	Utile (perdita) dell'esercizio	284.948		283.686		1.262
	Totale patrimonio netto del Gruppo	1.964.829		1.854.772		110.058
	Patrimonio netto di terzi	358.429		251.938		106.491
26	Totale patrimonio netto	2.323.258		2.106.710		216.548
27	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	122.047		104.613		17.434
28	Fondo rischi ed oneri	156.951		151.418		5.533
29	Debiti e passività finanziarie	4.154.251		3.551.889		602.362
30	Altre passività	405.799		391.100		14.699
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	4.839.048		4.199.020		640.027
31.a	Debiti finanziari	419.822	133.714	674.364	79.616	(254.542)
31.b	Debiti verso fornitori	1.627.119	77.230	1.600.263	111.319	26.856
31.c	Debiti tributari	40.217		11.977		28.240
31.d	Altre passività correnti	424.150		362.082		62.068
31	PASSIVITÀ CORRENTI	2.511.308	210.944	2.648.685	190.935	(137.378)
	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0		0		0
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	9.673.614	210.944	8.954.416	190.935	719.198

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. Nota	31/12/2020	Parti correlate	31/12/2019	Parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio					
	Utile prima delle imposte		430.390		30.816
8	Ammortamenti e riduzioni di valore		409.557		88.700
6-7	Rivalutazioni/svalutazioni		22.862		12.017
28	Variazione fondo rischi		5.268		(1.906)
27	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti		(10.708)		29.444
	Interessi finanziari netti		90.302		(2.284)
12	Imposte corrisposte		(132.617)		13.193
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	0	815.054	0	169.980
25	Incremento/decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	27.718	(118.892)	(15.816)	140.867
31	Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(34.089)	41.729	(13.180)	(11.030)
25	Incremento/decremento scorte		(7.447)		(20.919)
	Variazione del capitale circolante	(6.371)	(84.610)	(28.997)	108.918
	Variazione di altre attività/passività di esercizio		39.137		(221.737)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	(6.371)	769.581	(28.997)	57.161
Flusso monetario per attività di investimento					
	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali		(431.036)		(141.276)
	Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali		(361.740)		27.084
20-21	Partecipazioni		(43.703)		(60.088)
	Incessi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(16.142)	(177.824)	(30.620)	109.361
	Dividendi incassati	29.848	16.787	16.787	13.061
	Interessi attivi incassati	14.990	20.588		(5.598)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	13.706	(976.928)	(13.833)	(57.457)
Flusso monetario per attività di finanziamento					
29	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo		(313.642)		(174.104)
29	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine		500.000		104.900
29-31	Diminuzione/aumento di altri debiti finanziari	54.098	(89.136)	78.989	147.967
	Interessi passivi pagati		(109.302)		7.145
	Pagamento dividendi	(93.212)	(73.795)	(73.795)	(19.417)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(39.114)	(85.875)	5.194	66.491
	Flusso monetario del periodo	(25.408)	(293.223)	(37.635)	66.195
	Disponibilità monetaria netta iniziale	835.693	1.068.138		(232.445)
	Disponibilità monetaria da acquisizione	33.544	60.778		(27.234)
	Disponibilità monetaria netta finale	642.209	835.693		(193.484)

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2020	1.098.899	119.336	363.605	272.932	1.854.772	251.938	2.106.710
Utili di conto economico	0	0	0	284.948	284.948	41.609	326.558
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	(2.502)	(2.502)	(1.044)	(3.546)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	282.446	282.446	40.566	323.012
Destinazione risultato 2019	0	10.424	262.507	(272.932)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	(165.788)	0	(165.788)	(12.141)	(177.929)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	0	0	0	78.093	78.093
Altre variazioni	0	0	(6.601)	0	(6.601)	(27)	(6.628)
Saldi al 31 dicembre 2020	1.098.899	129.761	453.724	282.446	1.964.829	358.429	2.323.258

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2019	1.098.899	111.948	235.897	282.895	1.729.638	173.853	1.903.491
Utili di conto economico	0	0	0	283.686	283.686	23.491	307.177
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	(10.754)	(10.754)	344	(10.411)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	272.932	272.932	23.834	296.766
Destinazione risultato 2018	0	7.389	275.506	(282.895)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	(150.909)	0	(150.909)	(7.990)	(158.899)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	3.736	0	3.736	62.736	66.472
Altre variazioni	0	0	(625)	0	(625)	(495)	(1.120)
Saldi al 31 dicembre 2019	1.098.899	119.336	363.605	272.932	1.854.772	251.938	2.106.710

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2020 ammontano a € 3.379.392 mila (erano €

3.186.136 mila al 31 dicembre 2019) e registrano un aumento di € 193.256 mila rispetto all'esercizio precedente:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	3.205.492	3.021.843	183.648	6,1%
Altri ricavi e proventi	173.900	164.293	9.607	5,8%
Ricavi netti consolidati	3.379.392	3.186.136	193.256	6,1%

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – €€ 3.205.492 mila

La voce registra complessivamente un aumento di € 183.648 mila

(+ 6,1%) rispetto al precedente esercizio, che chiudeva con l'ammontare di € 3.021.843 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.703.184	1.732.665	(29.481)	(1,7%)
Ricavi da vendita gas	107.285	93.399	13.886	14,9%
Ricavi da incentivi energia elettrica	20.739	20.837	(98)	(0,5%)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.061.682	925.169	136.513	14,8%
Ricavi da gestioni idriche estero	62.225	46.514	15.711	33,8%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	113.880	77.925	35.956	46,1%
Ricavi da prestazioni a clienti	110.459	99.461	10.998	11,1%
Contributi di allacciamento	26.037	25.873	164	0,6%
Ricavi da vendita e prestazioni	3.205.492	3.021.843	183.648	6,1%

Si informa che nei valori del 2019 sono state operate delle riclassifiche tra i "Ricavi da Servizio Idrico Integrato" ed i "Ricavi da prestazione a clienti" ai fini di una migliore rappresentazione dei dati.

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 1.703.184 mila e sono composti come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	8.920	10.023	(1.103)	(11,0%)
Vendita energia elettrica	1.309.420	1.352.615	(43.195)	(3,2%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	376.420	335.936	40.484	12,1%
Cessione energia da WTE	2.622	24.265	(21.643)	(89,2%)
Energia da impianti fotovoltaici	1.936	4.783	(2.847)	n.s.
Cogenerazione	3.866	4.725	(859)	(18,2%)
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	1.703.184	1.732.347	(29.163)	(1,7%)

Le principali variazioni riguardano:

- il decremento dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 43.195 mila per effetto: i) sul mercato tutelato alla revisione del valore riconosciuto per il meccanismo di compensazione della morosità (delibera ARERA n. 100/2020), oltre che per gli effetti derivanti dalla riduzione del numero dei clienti serviti sul mercato tutelato ed all'aggiornamento delle componenti tariffarie di remunerazione della vendita fissate dalla delibera ARERA n. 576; ii) sul Mercato Libero, un incremento rispetto all'anno precedente del 19,3%, relativo principalmente al segmento B2B;
- il decremento dei ricavi della cessione di energia da WTE per € 21.643 mila, riconducibile in particolare alla scadenza del regime CIP6 nel luglio 2019 sull'impianto di San Vittore, compensata

- in parte dai maggiori volumi di energia cedute e minori tariffe;
- l'incremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero (+ € 40.484 mila) deriva principalmente dalla perequazione generale che evidenzia un maggior ricavo pari a € 38.871 mila.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 107.285 mila e registrano una variazione in aumento di € 13.886 mila rispetto al 31 dicembre 2019, dovuto sia all'effetto prezzo che all'effetto quantità vendute, a clienti finali e grossisti da Acea Energia (+ 25,4 milioni di Smc di gas rispetto al 2019).

RICAVI DA INCENTIVI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 20.739 mila e registrano un decremento di € 98 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce include l'iscrizione dei ricavi da certificati verdi: 1) di Acea Produzione (€ 16.643 mila), maturati in relazione all'energia prodotta dalla Centrale di Salisano ed Orte; 2) di Acea Ambiente (€ 2.144 mila) dai ricavi per certificati verdi derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili dall'impianto WTE di Terni e di San Vittore del Lazio.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	649.963	624.061	25.901	4,2%
Acea Ato 5	75.294	72.365	2.929	4,0%
Acea Molise	5.281	4.389	891	20,3%
Gesesa	13.388	12.809	580	4,5%
Gori	201.236	185.868	15.367	8,3%
Acquedotto del Fiora	111.995	25.676	86.319	n.s.
Servizi Idrici Integrati	4.526	0	4.526	n.s.
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.061.682	925.169	136.513	14,8%

L'incremento si deve in via principale alla variazione di perimetro per complessivi € 90.845 mila in riferimento ad AdF, consolidata integralmente a partire da ottobre 2019, e a S.I.I., consolidata integralmente dal mese di novembre 2020.

La restante variazione in aumento si deve in particolare all'incremento tariffario determinato sulla base di quanto stabilito dal metodo tariffario idrico MTI-3, così come approvato dalla delibera ARERA n.580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, e tenuto conto dell'attuale stato di interlocuzione con l'EGA, con particolare riferimento alle nuove componenti tariffarie introdotte con MTI-3; si fa presente che come già esposto in *Relazione sulla Gestione*, tra le principali novità introdotte dal nuovo MTI-3 è previsto l'azzeramento del premio qualità contrattuale che nell'esercizio 2019 ammontava per Acea Ato 2 ad € 35.850 mila.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Acea Ambiente	68.164	54.725	13.439	24,6%
Ferrocarr	4.636	0	4.636	n.s.
Cavallari	7.462	0	7.462	n.s.
Aquaser	13.093	14.741	(1.648)	(11,2%)
Multigreen	2.747	0	2.747	n.s.
Iseco	223	234	(12)	(4,9%)
Acque Industriali	9.445	4.618	4.827	104,5%
Bioecologia	2.569	3.607	(1.038)	(28,8%)
Berg	5.542	0	5.542	n.s.
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	113.880	77.925	35.956	46,1%

L'andamento dell'esercizio 2020 è influenzato dalla variazione del perimetro di consolidamento per € 20.387 mila e per la restante parte dai seguenti principali eventi:

- Acea Ambiente + € 13.439 mila per effetto principalmente dei maggiori ricavi per conferimenti negli impianti di Terni e San Vittore, per effetto dell'incremento della componente tariffaria e decremento dei conferimenti complessivi; anche i ricavi per recupero scarti sono incrementati per effetto dei volumi trattati presso gli impianti di Aprilia, Sabaudia e Monterotondo. Nel 2019 era in fase di *revamping* l'impianto di

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come anticipato nell'apposito paragrafo *Relazione sulla Gestione*, a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 1.061.682 mila e risultano in aumento di € 136.513 mila (+14,8%) rispetto al precedente esercizio (erano € 925.169 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per Società:

RICAVI DA GESTIONI IDRICHE ALL'ESTERO

Ammontano a € 62.225 mila e presentano una variazione in aumento di € 15.711 mila rispetto al precedente esercizio (€ 46.514 mila al 31 dicembre 2019). La variazione discende dal consolidamento integrale del Consorzio Agua Azul a partire dal 13 gennaio 2020 per € 12.905 mila e per la restante parte dalle migliori performance di Acea Perù per € 6.079 mila in relazione alla gestione temporanea del contratto Lima Nord.

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano € 113.880 mila e risultano in aumento di € 35.956 mila rispetto al precedente esercizio (erano € 77.925 mila).

Di seguito la composizione per Società:

Monterotondo, nel 2020 è in fase di *revamping* l'impianto di Sabaudia, i cui conferimenti sono pertanto sospesi;

- Aquaser - € 1.647 mila per l'effetto combinato dell'incremento della tariffa applicata e delle minori quantità;
- Acque Industriali + € 4.827 mila legato all'incremento dello smaltimento fanghi, per effetto dell'aumento delle tonnellate gestite, e a una riduzione della tariffa applicata e del decremento dello smaltimento dei liquidi, per effetto della riduzione delle tonnellate gestite e diminuzione della tariffa applicate.

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 110.459 mila (€ 99.461 mila al 31 dicembre 2019) e crescono di € 10.998 mila. La variazione può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	33.666	40.631	(6.965)	(17,1%)
Lavori a terzi	64.469	45.164	19.304	42,7%
Prestazioni infragruppo	4.807	4.769	38	0,8%
Fotovoltaico	202	197	5	2,4%
Ricavi GIP	6.258	6.235	23	0,4%
Prestazioni RIB verso Comune di Roma	0	513	(513)	(100,0%)
Variazione delle rimanenze	1.058	1.952	(894)	(45,8%)
Ricavi da prestazioni a clienti	110.459	99.461	10.998	11,1%

La principale variazione è dovuta alla voce “Lavori a terzi” per maggiori ricavi derivanti dalla variazione di perimetro per € 16.218 mila (SI-MAM contribuisce per € 13.188 mila); compensano tali incrementi i minori ricavi per l’Illuminazione Pubblica, come conseguenza di guasti e mancate autorizzazioni per le nuove realizzazioni (- € 6.956 mila).

incrementi registrati dal consolidamento di AdF (+ € 521 mila) e S.I.I. (+ € 435 mila), per l’incremento di areti (+ 1.008 mila) e Acea Ato 2 (+ € 247 mila), parzialmente compensati dal decremento di Acea Energia (- € 1.997 mila), dovuto anche al rallentamento delle attività richieste dai clienti nel periodo di lockdown.

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO

Ammontano a € 26.037 mila e risultano in lieve aumento (+ € 164 mila) rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione si deve agli

2. Altri ricavi e proventi – € 173.900 mila

Tale voce registra un aumento di € 9.607 mila (+ 5,8%) rispetto al 31 dicembre 2019 (era € 164.293 mila).

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	20.907	22.947	(2.039)	(8,9%)
Sopravvenienze attive	81.985	80.334	1.651	2,1%
Altri ricavi	16.932	21.225	(4.293)	(20,2%)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	5.416	4.771	645	13,5%
Conto energia	17.229	4.925	12.304	n.s.
Contributi regionali	8.865	6.776	2.089	30,8%
Proventi da utenze	604	2	601	n.s.
Personale distaccato	407	480	(72)	(15,1%)
Proventi immobiliari	2.005	2.099	(94)	(4,5%)
Margine IFRIC 12	17.422	14.795	2.627	17,8%
Plusvalenze da cessione beni	172	28	144	n.s.
Riaddebito organi per cariche sociali	674	653	21	3,2%
Premi per continuità del servizio	0	62	(62)	(100,0%)
Ricavi per distacchi e riallacci	1.284	5.196	(3.912)	(75,3%)
Altri ricavi e proventi	173.900	164.293	9.607	5,8%

La variazione in aumento è conseguenza dei seguenti effetti di segno opposto:

- maggiori ricavi riconosciuti dal GSE alle Società del fotovoltaico (+ € 12.304 mila), derivanti dalle acquisizioni avvenute nel corso del biennio 2019-2020;
- incremento del margine IFRIC 12 per € 2.627 mila, a seguito dei maggiori investimenti rispetto all’esercizio 2019;
- decremento degli altri ricavi originatesi principalmente dall’iscrizione nel 2019 della sopravvenienza pari a € 16.200 mila per effetto della pronuncia del TAR, che ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, notificato in data 8 gennaio 2019 e contro il quale è stato presentato ricorso, parzialmente compensato dall’incremento delle insussistenze attive, principalmente riferite ad Acea Ato 2 e relative alle componenti tariffarie riguardanti gli

anni 2018 e 2019, che sono state riconosciute, in sede di predisposizione tariffaria 2020-2021, in misura superiore a quanto iscritto nei rispettivi bilanci o che sono state introdotte ex novo dalla delibera 580/2019, che ha disciplinato, attraverso l’applicazione del MTI-3, le tariffe del Servizio Idrico Integrato, riguardanti in particolare la componente aggiuntiva del costo di smaltimento e trasporto dei fanghi da depurazione.

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2020 ammontano a € 2.254.577 mila (erano € 2.185.306 mila al 31 dicembre 2019) e registrano un aumento di € 69.272 mila (+ 3,2% rispetto all’esercizio precedente).

Di seguito la composizione:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	267.651	249.275	18.376	7,4%
Costi esterni	1.986.927	1.936.030	50.896	2,6%
Costi operativi consolidati	2.254.577	2.185.306	69.272	3,2%

3. Costo del lavoro – € 267.651 mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	431.688	399.009	32.678	8,2%
Costi capitalizzati	(164.037)	(149.734)	(14.303)	9,6%
Costo del lavoro	267.651	249.275	18.376	7,4%

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 32.678 mila ed è influenzato prevalentemente dai maggiori costi del personale rilevati nell'Area Idrico (+ € 21.211 mila, di cui € 15.734 mila con riferimento al consolidamento di AdF da ottobre 2019); si segnalano inoltre gli incrementi dell'Area Ambiente (+ € 5.727 mila) e quello dell'Area Estero (+ € 2.363 mila), anche essi riferibili principalmente alla variazione dell'area di consolidamento. Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di

€ 14.303 mila, determinato principalmente dalla crescita dei costi capitalizzati nell'Area Idrico (+ € 13.115 mila). L'incremento discende principalmente dall'efficientamento dei processi aziendali per far fronte al maggiore impegno richiesto dalla gestione del servizio e dall'esigenza di rinnovo degli asset aziendali.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media, nonché quella effettiva, dei dipendenti per area industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

Consistenza finale del periodo

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Business Ambiente	577	422	155	36,7%
Business Commerciale e Trading	425	467	(42)	(9,0%)
Business Estero	734	1.202	(468)	(38,9%)
Business Idrico	3.424	3.174	250	7,9%
Business Infrastrutture Energetiche	1.367	1.353	14	1,0%
Business Ingegneria	423	293	130	44,4%
Business Corporate	700	665	35	5,3%
Totale	7.650	7.576	74	1,0%

Consistenza media del periodo

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Business Ambiente	619	389	230	59,0%
Business Commerciale e Trading	373	470	(97)	(20,6%)
Business Estero	987	814	173	21,2%
Business Idrico	3.292	3.094	198	6,4%
Business Infrastrutture Energetiche	1.353	1.354	(1)	(0,1%)
Business Ingegneria	373	281	92	32,9%
Business Corporate	700	668	32	4,7%
Totale	7.697	7.070	626	8,9%

4. Costi esterni – € 1.986.927 mila.

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 50.896 mila, + 2,6% rispetto al 31 dicembre 2019.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.350.634	1.370.098	(19.464)	(1,4%)
Materie	75.316	58.674	16.642	28,4%
Servizi e appalti	379.293	343.630	35.663	10,4%
Canoni di concessione	64.399	59.214	5.184	8,8%
Godimento beni di terzi	24.321	22.981	1.340	5,8%
Oneri diversi di gestione	92.963	81.433	11.530	14,2%
Costi esterni	1.986.927	1.936.030	50.896	2,6%

Si fa presente che le voci “Energia gas e combustibili” e “Servizi e appalti” al 31 dicembre 2019 presentano una riclassifica ai fini di una migliore esposizione del margine energia.

ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

La voce comprende:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Acquisto e trasporto energia elettrica e gas	1.328.630	1.343.580	(14.950)	(1,1%)
Certificati bianchi	16.618	20.881	(4.263)	(20,4%)
Certificati verdi e diritti Co ₂	5.387	5.638	(251)	(4,5%)
Costi energia gas e combustibili	1.350.634	1.370.098	(19.464)	(1,4%)

I costi di acquisto e trasporto energia diminuiscono per € 14.950 mila, principalmente per effetto della minore quantità di energia elettrica distribuita (- 7,6%); tale riduzione è in linea con quanto rilevato nei ricavi.

MATERIE

I costi per materie ammontano a € 75.316 mila e rappresentano i consumi di materiali al netto dei costi destinati ad investimento, come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	157.584	116.351	41.233	35,4%
Variazione delle rimanenze	(21.156)	(6.169)	(14.987)	n.s.
Variazione delle rimanenze	136.428	110.182	26.246	23,8%
Costi capitalizzati	(61.112)	(51.508)	(9.604)	18,6%
Materie	75.316	58.674	16.642	28,4%

Gli acquisti di materiali al netto delle rimanenze di magazzino e dei costi capitalizzati registrano un incremento di € 16.642 mila, che deriva in prevalenza dall'Area Idrico, in particolare riguardante Gori per € 9.486 mila e per il consolidamento integrale di AdF, che incide per € 1.565 mila, ed infine per l'Area Ambiente (+ € 3.645 mila), soprattutto per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 3.406 mila).

SERVIZI ED APPALTI

Ammontano a € 379.293 mila e risultano aumentati complessivamente di € 35.663 mila (erano € 343.630 mila al 31 dicembre 2019) e possono essere rappresentati come segue:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	60.890	58.729	2.161	3,7%
Lavori eseguiti in appalto	67.001	57.056	9.946	17,4%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	66.935	52.261	14.674	28,1%
Altri servizi	53.154	61.602	(8.448)	(13,7%)
Servizi al personale	18.089	17.346	743	4,3%
Spese assicurative	12.027	10.080	1.947	19,3%
Consumi elettrici, idrici e gas	23.901	29.907	(6.006)	(20,1%)
Sottendimento energia	6.950	6.159	791	12,8%
Servizi infragruppo e non	14.607	2.012	12.595	n.s.
Spese telefoniche e trasmissione dati	5.985	5.802	183	3,2%
Spese postali	3.398	3.641	(244)	(6,7%)
Canoni di manutenzione	17.251	11.643	5.608	48,2%
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	6.565	4.308	2.257	52,4%
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	11.220	10.826	394	3,6%
Organi sociali	3.526	2.785	741	26,6%
Rilevazione indici di lettura	3.751	4.024	(273)	(6,8%)
Spese bancarie	2.896	2.984	(88)	(2,9%)
Spese di viaggio e trasferta	889	2.123	(1.234)	(58,1%)
Personale distaccato	42	(6)	48	n.s.
Spese tipografiche	216	347	(131)	(37,7%)
Servizi e appalti	379.293	343.630	35.663	10,4%

La variazione in aumento deriva da fenomeni di segno opposto:

- dalla variazione del perimetro di consolidamento per € 44.817 mila (di cui AdF € 23.888 mila);
- dall'incremento dei costi sostenuti per smaltimento e trasporto fanghi (+€ 5.876 mila a parità di perimetro), riferiti in particolare ad Acque Industriali e Gori;
- dai minori costi per altri servizi (- € 15.063 mila), relativi principalmente a Gori per € 14.088 mila.

CANONE DI CONCESSIONE

L'importo complessivo di € 64.399 mila (€ 5.184 mila in più rispetto al 31 dicembre 2019) è riferito alle Società che gestiscono in concessione alcuni ambiti territoriali nel Lazio e nella Campania.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con l'esercizio 2019.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Acea Ato 2	49.805	49.005	800	1,6%
Acea Ato 5	3.551	3.685	(134)	(3,6%)
Gori	2.408	2.413	(4)	(0,2%)
Pescara Distribuzione Gas	2.600	2.275	325	14,3%
Gesesa	380	384	(4)	(1,0%)
AdF	4.811	1.133	3.679	n.s.
Servizi Idrici Integrati	331	0	331	n.s.
Alto Sangro Distribuzione Gas	114	0	114	n.s.
Notaresco Gas	30	0	30	n.s.
Altro	369	321	48	15,1%
Canone di concessione	64.399	59.214	5.184	8,8%

L'incremento si riferisce prevalentemente alla variazione del perimetro di consolidamento per € 4.478 mila. Per le altre informazioni in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato *Informativa sui servizi in concessione*.

dicembre 2019), in prevalenza legato alla variazione di perimetro. Tale voce contiene, in linea con quanto previsto dall'IFRS 16, i costi relativi ai leasing a breve termine e i leasing di modesto valore.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 24.321 mila e risultano in aumento di € 1.340 mila rispetto allo scorso esercizio (erano € 22.981 mila al 31

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 92.963 mila al 31 dicembre 2020 e aumentano di € 11.530 mila. La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	13.270	14.761	(1.491)	(10,1%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	10.021	8.871	1.150	13,0%
Contributi erogati e quote associative	5.547	4.593	954	20,8%
Perdite su crediti	344	231	112	48,5%
Spese generali	11.210	14.999	(3.789)	(25,3%)
Sopravvenienze passive	52.571	37.978	14.594	38,4%
Oneri diversi di gestione	92.963	81.433	11.530	14,2%

La variazione è imputabile per € 2.206 alla variazione perimetro e la restante parte è imputabile ad Acea Ato 2 e si riferisce: 1) a componenti tariffarie relative agli anni 2018 e 2019 che sono state riconosciute, in sede di predisposizione tariffaria 2020-2021, in misura inferiore a quanto iscritto nei rispettivi bilanci e 2) a rettifiche di ricavi derivanti dai minori volumi accertati con riferimento alle annualità 2018 ed ante.

5. Proventi/(oneri) netti da gestione rischio commodity – € 330 mila

Al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 330 mila e rappresentano

il saldo netto delle valutazioni dei derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di trading di Acea Energia.

6. Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria – € 30.319 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del margine operativo lordo delle Società che precedentemente erano consolidate con il metodo proporzionale.

Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
MOL	126.960	144.057	(17.097)	(11,9%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(81.649)	(79.586)	(2.063)	2,6%
Gestione finanziaria	(3.292)	(7.997)	4.705	(58,8%)
Totale (oneri)/proventi da partecipazioni	(4)	(5)	1	(13,4%)
Imposte	(11.695)	(15.102)	3.406	(22,6%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	30.319	41.367	(11.048)	(26,7%)

Il margine operativo lordo di tali Società risulta in diminuzione di € 17.097 mila principalmente per effetto delle variazioni del perime-

tro di consolidamento. Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle Società.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Publiacqua	10.589	16.268	(5.679)	(34,9%)
Gruppo Acque	12.580	12.301	278	2,3%
Acquedotto del Fiora	0	3.650	(3.650)	(100,0%)
Umbra Acque	2.240	2.142	98	4,6%
Nuove Acque e Intesa Aretina	762	679	83	12,2%
Geal	810	1.182	(373)	(31,5%)
Ingegnerie Toscane	2.438	3.033	(596)	(19,6%)
Ecomed (in liquidazione)	(7)	(2)	(5)	250,3%
Servizi Idrici Integrati	602	984	(382)	100,0%
Azul	0	1.130	(1.130)	(100,0%)
Energia	315	0	315	n.s.
Belaria	(8)	0	(8)	n.s.
Totale	30.319	41.367	(11.048)	(26,7%)

7. Svalutazioni (riprese di valore) nette dei crediti commerciali – € 79.442 mila

Tale voce registra un incremento di € 17.745 mila rispetto all'esercizio precedente. La variazione di perimetro incide per € 2.833 mila e si riferisce principalmente ad AdF (€ 2.531 mila). Il resto dell'incremento si riferisce prevalentemente ad Areti, come conseguenza della rilevazione positiva nello scorso anno, degli effetti derivanti dall'emanazione in data 27 dicembre 2019 della delibera 568/2019/R/eel, che prevedeva il recupero della quota afferente alle tariffe di rete analogo al modello relativo al riconoscimento degli oneri generali di sistema non incassati.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	157.778	147.276	10.503	7,1%
Ammortamenti immateriali	336.446	259.649	76.798	29,6%
Perdite di valore	4.032	2.633	1.400	53,2%
Ammortamenti	498.257	409.557	88.700	21,7%

L'incremento deriva dalla variazione del perimetro di consolidamento per € 37.643 mila, di cui AdF incide per € 20.814 mila. Si segnala, inoltre, l'incremento degli ammortamenti di Areti per € 15.361 mila, anche per effetto dell'accelerazione degli ammortamenti (iniziata a fine esercizio 2019) sui contatori elettrici di prima generazione, secondo il piano di swap, relativo all'installazione dei contatori di seconda generazione.

Si fa presente che nella voce relativa agli ammortamenti immateriali è ricompreso anche l'effetto derivante dall'applicazione

8. Ammortamenti e accantonamenti – € 541.042 mila

Rispetto all'esercizio 2019 si evidenzia un aumento di € 83.666 mila. Di seguito si illustrano i dettagli:

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI

La variazione in aumento degli ammortamenti, pari a € 88.700 mila, è composta come di seguito indicato:

dell'IFRS 16 che al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 14.253 mila. Le perdite di valore si riferiscono alla svalutazione dei cespiti di Acea Ato 2 per € 3.837 mila.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti al 31 dicembre 2020, al netto dei rilasci per esuberanza, ammontano a € 42.785 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Legale	2.812	4.376	(1.563)	(35,7%)
Fiscale	554	721	(167)	(23,1%)
Rischi regolatori	5.546	7.329	(1.783)	(24,3%)
Rischi contributivi	22	417	(395)	(94,7%)
Appalti e forniture	1.948	691	1.257	181,8%
Franchigie assicurative	2.829	2.993	(164)	(5,5%)
Altri rischi ed oneri	6.199	3.512	2.687	76,5%
Totale accantonamento rischi	19.912	20.039	(127)	(0,6%)
Esodo e mobilità	27.997	27.235	762	2,8%
Post mortem	29	17	12	70,7%
Oneri verso altri	1.772	6.937	(5.165)	(74,5%)
Totale accantonamenti	49.710	54.227	(4.517)	(8,3%)
Rilascio fondi	(6.925)	(6.408)	(517)	8,1%
Totale	42.785	47.819	(5.034)	(10,5%)

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'anno si rilevano accantonamenti per:

- oneri per esodo e mobilità per € 27.997 mila: rappresenta le somme necessarie a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo (€ 2.456 mila) e per gli accantonamenti relativi all'isopensione (€ 25.541 mila);
- rischi regolatori per € 5.546 mila, di cui € 3.378 mila relativi ad areti per penalità relative alla continuità di servizio e € 2.098 mila relativi ad Acea Produzione;
- rischi legali (€ 2.812 mila) principalmente accantonati dalla capoGruppo (€ 998 mila);
- altri rischi per € 6.199 mila (+ € 2.687 mila) per effetto dell'accantonamento registrato in areti per € 1.574 mila, relativi a oneri per nuovo regolamento cavi stradali, per € 997 mi-

la relativi ad Acea Energia per contenziosi con agenti e per € 1.311 mila relativi ad AdF e € 1.772 mila relativi a Gori;

- altri oneri (€ 1.772 mila) per coprire il differenziale tra costi e ricavi legati all'obbligo dei TEE di areti di competenza del 2020 per € 872 mila e relativi ad Acea Energia (€ 900 mila), prevalentemente attribuibili agli impegni verso ARERA a titolo di ristoro nei confronti del sistema con riferimento al procedimento avente ad oggetto l'accertamento delle violazioni in materia di regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata allo Stato Città del Vaticano.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27, nonché al paragrafo *Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali*.

9. Proventi finanziari – € 10.046 mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti finanziari	352	442	(91)	(20,5%)
Interessi attivi bancari	97	162	(66)	(40,4%)
Interessi su crediti verso clienti	3.836	8.165	(4.330)	(53,0%)
Interessi su crediti diversi	1.075	1.373	(298)	(21,7%)
Proventi finanziari da attualizzazione	5.426	546	4.880	n.s.
Proventi da valutazione di derivati al <i>fair value hedge</i>	(939)	(308)	(631)	n.s.
Altri proventi	200	289	(89)	(30,8%)
Proventi finanziari	10.046	10.670	(624)	(5,9%)

I proventi finanziari, pari a € 10.046 mila, registrano un lieve decremento di € 624 mila rispetto allo scorso esercizio.

10. Oneri finanziari – € 98.064 mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Oneri (proventi) su <i>Interest Rate Swap</i>	6.246	5.213	1.033	19,8%
Interessi su prestiti obbligazionari	55.577	64.453	(8.876)	(13,8%)
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	16.841	15.777	1.065	6,7%
Interessi su indebitamento a breve termine	2.115	1.605	510	31,8%
Interessi moratori e dilatori	1.364	1.241	124	10,0%
<i>Interest cost</i> al netto degli utili e perdite attuariali	892	1.592	(700)	(44,0%)
Commissioni su crediti ceduti	5.438	5.583	(146)	(2,6%)
Interessi per rateizzazioni	3	447	(444)	(99,3%)
Oneri da attualizzazione	4.000	4.299	(299)	(7,0%)
Oneri finanziari IFRS 16	2.726	2.018	708	35,1%
Altri oneri finanziari	2.994	2.754	240	8,7%
Interessi verso utenti	820	1.031	(211)	(20,4%)
(Utili)/perdite su cambi	(952)	76	(1.028)	n.s.
Oneri finanziari	98.064	106.089	(8.025)	(7,6%)

Gli oneri finanziari, pari a € 98.064 mila, sono in decremento di € 8.025 mila rispetto al 31 dicembre 2019. Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 31 dicembre 2020 all'1,74%, contro il 2,15% dell'esercizio 2019.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 dicembre 2019, si decrementano di € 8.876 mila per effetto del venir meno degli interessi maturati sul prestito obbligazionario rimborsato a febbraio 2020, parzialmente compensato dagli inte-

ressi sulla nuova emissione sempre del mese di febbraio del 2020 e da quella del mese di maggio del 2019;

- gli interessi su indebitamento a medio-lungo termine aumentano di € 1.065 mila, principalmente per effetto del consolidamento integrale di AdF, parzialmente mitigato dall'estinzione di un finanziamento di areti;
- il saldo degli utili e perdite su cambi, rispetto al 31 dicembre 2019, è diminuito di € 1.028 mila.

11. Oneri e proventi da partecipazioni – € 14.243 mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in Società collegate	14.268	2.592	11.676	n.s.
(Oneri) da partecipazioni in Società collegate	(24)	(7)	(17)	n.s.
(Oneri) e proventi da partecipazioni	14.243	2.585	11.659	n.s.

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento, secondo il metodo del patrimonio netto, di alcune Società del Gruppo, principalmente Agua Azul Bogotà (€ 255 mila). Si segnala inoltre che, a valle delle acquisizioni avvenute nell'esercizio 2019, si è proceduto alla chiusura delle *Business Combination* che hanno portato alla contabilizzazione, secondo il metodo dell'acquisizione, di un provento (*bargain*) che ammonta ad € 14.012 mila ed è principalmente riferito ad AdF e ad alcune Società del ramo fotovoltaico.

12. Imposte sul reddito – € 134.648 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 134.648 mila,

contro € 123.213 mila al medesimo periodo del precedente esercizio. Sono essenzialmente composte come segue:

- imposte correnti: € 149.309 mila (€ 123.694 mila al 31 dicembre 2019);
- imposte differite/(anticipate) nette: - € 14.662 mila (- € 481 mila al 31 dicembre 2019).

L'incremento in valore assoluto delle imposte registrato nel periodo è conseguenza diretta del maggior utile ante imposte. La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2020	%	2019	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	461.205		430.390	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte	110.689	24,0%	103.294	24,0%
Differenze permanenti	(11.279)	(2,4%)	(14.050)	(3,3%)
IRES di competenza	99.410	21,6%	89.243	20,7%
IRAP	35.238	7,6%	33.970	7,9%
Totale imposte	134.648	29,2%	123.213	28,6%

Il *tax rate* dell'esercizio si attesta al 29,2% (era il 28,6% il 31 dicembre 2019).

13. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di € 212.548 mila al 31 dicembre 2020. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio

ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2020 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	284.948	283.686	1.262
Utile di periododi Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	284.948	283.686	1.262
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
di base (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	1,33801	1,3321	0,0059
diluito (A/C)	1,33801	1,3321	0,0059

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2020 ammontano a € 9.673.614 mila (erano €

8.954.416 mila al 31 dicembre 2019) e registrano un aumento di € 719.198 mila pari all'8,0% rispetto all'anno precedente, e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	7.311.004	6.501.429	809.575	12,5%
Attività correnti	2.362.610	2.452.987	(90.376)	(3,7%)
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0	n.s.
Totale Attività	9.673.614	8.954.416	719.198	8,0%

14. Immobilizzazioni materiali – € 2.786.645 mila

L'incidenza delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica è pari all'81,6% delle immobilizzazioni materiali ed ammonta ad € 2.275.254 mila. Il rimanente 18,4% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle Società dell'Area Ambiente per € 256.430 mila;
- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 96.498 mila;
- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 110.727 mila;
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 31.820 mila;
- agli impianti afferenti all'Area Ingegneria e Servizi per € 14.355 mila.

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico 31/12/2019	548.506	3.309.698	918.246	162.235	66.097	8.147	5.012.929
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0
Investimenti/acquisizioni	22.453	158.657	59.856	23.851	69.049	791	334.656
Disinvestimenti	(706)	(10.058)	(17.891)	(1.436)	(8.091)	0	(38.182)
Variazione area di consolidamento	1.931	105.630	4.591	2.512	22.593	0	137.257
Altri movimenti	787	(12.763)	(3.176)	(162)	(56.489)	94	(71.710)
Costo storico 31/12/2020	572.969	3.551.165	961.626	187.000	93.160	9.031	5.374.950
F.do amm.to 31/12/2019	(152.544)	(1.801.744)	(315.062)	(129.172)	0	(4.921)	(2.403.444)
Attività destinate alla vendita					0		0
Ammortamenti e riduzioni di valore	(11.689)	(87.580)	(44.699)	(13.165)	0	(587)	(157.720)
Disinvestimenti	400	450	14.607	1.145	0		16.602
Variazione area consolidamento	(407)	(33.872)	(3.036)	(1.933)	0		(39.248)
Altri movimenti	169	(4.171)	(1.703)	1.210	0	(0)	(4.495)
F.do amm.to 31/12/2020	(164.071)	(1.926.917)	(349.893)	(141.916)	0	(5.508)	(2.588.305)
Valore netto 31/12/2020	408.899	1.624.248	611.732	45.084	93.160	3.523	2.786.645

Gli **investimenti** sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 319.258 mila al 31 dicembre 2019) ed ammontano a € 334.656 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- areti per € 232.333 mila, in relazione agli interventi di rinnovamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori, sui gruppi di misura e gli apparati di telecontrollo;
- Acea Ambiente per € 17.946 mila per gli investimenti relativi alle migliori impiantistiche dell'impianto di San Vittore del Lazio, nonché ai lavori eseguiti negli impianti di Aprilia, Sabaudia ed agli interventi nella discarica di Orvieto;
- Acea Produzione per € 14.364 mila, prevalentemente per i lavori delle centrali termoelettriche di Tor di Valle e Montemartini, i lavori di riqualificazione delle sottostazioni delle centrali di

Salisano e Orte e l'estensione e risanamento della rete del teriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma. Gli investimenti sostenuti da Acea Solar si riferiscono alla costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali;

- Acea per € 5.351 mila per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali e per gli investimenti relativi agli hardware nell'ambito del progetto Acea2.0.

La variazione dell'area di consolidamento incrementa le immobilizzazioni materiali per € 98.009 mila e si riferisce principalmente alle acquisizioni del periodo dell'Area Idrico (€ 79.915 mila), dell'Area Ingegneria e Servizi (€ 8.538 mila) e dell'Area Ambiente (€ 6.699 mila). Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

15. Investimenti immobiliari – € 2.372 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non stru-

mentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio, pari ad € 58 mila, deriva dagli ammortamenti.

16. Avviamento – € 223.713 mila

Al 31 dicembre 2020 la voce ammonta ad € 223.713 mila (€ 182.902 mila al 31 dicembre 2019). La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'iscrizione degli avviamenti emersi dal consolidamento delle Società acquisite nel corso del 2020 (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo relativo alla *Business Combination*). L'avviamento rilevato a seguito di *business combination* è attribuito alla singola CGU (il Gruppo ha identificato come CGU le singole Società partecipanti al Bilancio Consolidato, ad eccezione delle Società Acea Ambiente SpA, Acea Produzione SpA, Ecogena S.r.l., Solaria Real Estate S.r.l., Trinvolt S.r.l., iFV Energy S.r.l. e KT4 S.r.l., per le quali le CGU corrispondono agli impianti di produzione da quest'ultime detenute). La tabella che segue espone l'avviamento per CGU aggregato in base alla *main activity* delle Società.

€ migliaia	31/12/2019	Acquisizioni	Svalutazioni/ rivalutazioni	Altri movimenti	31/12/2020
Gestione del Servizio Idrico Integrato	0	3.689	0	(938)	2.751
Gestione delle reti	792	7.322	0	(174)	7.939
Vendita energia elettrica e gas	46.982	1.433	0	0	48.414
Servizi <i>intercompany</i>	93	0	0	1	94
Impianti da fonti rinnovabili	101.774	2.218	0	(9.225)	94.767
Impianti di termovalorizzazione e compostaggio	11.138	0	0	0	11.138
Trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi	6.033	(1.104)	0	(205)	4.724
Estero	(1)	5.556	0	1	5.556
Servizi di riciclaggio della plastica e della carta	16.091	14.901	0	6	30.998
Servizi di ingegneria	0	17.331	0	0	17.331
Avviamento	182.901	51.346	0	(10.535)	223.713

Al fine di verificare la tenuta del valore di libro delle CGU, il Gruppo nell'ambito della procedura di *impairment* fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile degli asset in termini di valore d'uso ("VIU"), in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo (*Discounted Cash Flow – DCF*), che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi, il tasso è individuato nel costo medio ponderato del capitale *post-tax*.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile, ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna CGU oggetto di *impairment test*, la stima del WACC *post tax*, del valore dei flussi operativi desunti dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione (VO), aggiornato, ove necessario, per tener conto degli eventi significativi intercorsi tra la data di approvazione del Piano Industriale e la data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione di Acea SpA, e del valore del *Terminal Value* (TV), e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) ed eventuali *surplus asset/liability* (SA).

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e

acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di Piano Industriale;

- l'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme. Il *Terminal Value* è stato determinato:
- per Acea Produzione (Area Infrastrutture Energetiche – Generazione) considerando il contributo ai flussi di cassa dei vari impianti fino al termine delle concessioni idroelettriche e della vita utile degli impianti;
- per l'Area Ambiente ed Estero considerando, rispettivamente, il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e della concessione;
- per areti (Area Infrastrutture Energetiche) considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione, calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico considerando il valore attuale della RAB e del capitale circolante netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Commerciale e Trading sono stati stimati i flussi di cassa normalizzati, in un'ipotesi di *steady-state* senza crescita reale.

Infine, i flussi come sopra determinati sono stati attualizzati al WACC *post imposte*, determinati secondo un approccio *unconditional*, o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati. Visti gli impatti del Covid-19 e delle conseguenti politiche economiche adottate dalle Banche centrali per limitare l'impatti della pandemia che hanno comportato una significativa riduzione dei

tassi di interesse, in particolare nel secondo semestre del 2020, si è optato per allungare il periodo di osservazione così da “sterilizzare” tale riduzione. Come conseguenza, i WACC risultano essere sostanzialmente in linea con quelli utilizzati per il precedente *impairment test*.

Di seguito si riepilogano le assunzioni utilizzate nei test e le stime del *Termina Value*:

Main Activity	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Gestione Servizio Idrico Integrato	Valore d'uso	5,2%	CIN a fine concessione, inclusivo del <i>Regulatory Asset Base</i> (RAB)	Fine concessione
Gestione delle reti	Valore d'uso	6,3%	<i>Regulatory Asset Base</i> (RAB)	Fino al 2024
Vendita energia elettrica e gas	Valore d'uso	5,8%	<i>Perpetuity</i> senza crescita reale	Fino al 2024
Servizi <i>intercompany</i>	Valore d'uso	5,2%	Stimato pari al CIN dell'ultimo anno di piano	Elaborati a partire dal budget delle Società e sulla base delle proiezioni che rappresentano le migliori stime disponibili ed effettuabili in merito alle principali assunzioni sull'operatività aziendale relative alle partecipazioni esaminate e ai risultati attesi ad esse attribuibili
Impianti da fonti rinnovabili	Valore d'uso	5,2%	CIN/ <i>perpetuity</i> a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/fine concessione
Impianti di termovalorizzazione e compostaggio	Valore d'uso	5,2%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi	Valore d'uso	5,2%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Ingegneria e Servizi	Valore d'uso	5,2%	CIN a fine vita utile degli impianti	Fine concessione impianti Area Idrico
Estero	Valore d'uso	6,4%/11%	CIN a fine concessione	Fine concessione
Servizi di riciclaggio della plastica	Valore d'uso	5,2%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti

Al fine di supportare le analisi emergenti dal test, sono state infine elaborate delle *sensitivity analysis* per dare evidenza dell'impatto sulla recuperabilità degli avviamenti al variare di assunzioni specifiche e andando ad identificare le principali assunzioni di *break even*. Dall'analisi effettuata, le ipotesi di variazione dei tassi di sconto, tasso di crescita o di riduzione della redditività risultano essere non realistiche e/o non materiali, ad eccezione che per le CGU relative ad Acquedotto del Fiora, Acea Produzione, Solaria Rea Estate, Marche Solar e PF Power.

Si segnala, con riferimento ad Acea Ato 5, che, il 10 marzo 2021, la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Lazio Meridionale (di seguito “AATO 5”) con delibera n. 1/2021 ha approvato la predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023. Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal Gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023, ed evidenza nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai costi operativi e al moltiplicatore tariffario.

Con riferimento ai costi operativi si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO 5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella relazione tecnica prodotta dall'AATO 5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto ad oggi non

sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO 5 il 10 marzo 2021.

Con riferimento al moltiplicatore tariffario si evidenzia che la predisposizione tariffaria approvata dall'AATO 5 ha stabilito un moltiplicatore tariffario che presenta le seguenti criticità:

- non prevede tempistiche certe di fatturazione per il recupero dei conguagli pregressi pari ad € 101 milioni;
- l'ammontare dei conguagli inseriti dall'AATO 5 nel Piano Economico Finanziario non è recepito nella formula che determina il moltiplicatore tariffario per le rispettive annualità (2023-2024);
- la riduzione dei costi operativi intervenuta su annualità, per le quali Acea Ato 5 ha già sostenuto il relativo onere (costi da bilancio 2018-2019, base determinazione tariffaria 2020-2023), comporta una perdita finanziaria di pari importo, dovendo procedere ad applicare una variazione tariffaria – per le rispettive annualità – inferiore a quella applicata a partire dal 1° gennaio 2020.

A seguito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 nei termini sopra indicati, Acea Ato 5 sta procedendo alla revisione del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società lo scorso 30 dicembre. Nell'ipotesi di rivisitazione del budget e nel piano 2020-2024 sono state adottate tutte le misure idonee a riequilibrare la posizione finanziaria della Società. Gli obiettivi di tali azioni includono tra l'altro:

- il rispetto delle tempistiche dei pagamenti – sul fronte della posizione debitoria pregressa già alla fine del 2020 la Società

ha sottoscritto piani di rientro per debiti pregressi concordando con le controparti (sia terzi che infragruppo) pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;

- intensificazione delle azioni tese alla riduzione dei tempi d'incasso ed al miglioramento delle percentuali d'incasso dei crediti esposti in bilancio;
- perseguimento di nuove linee di credito a breve per supportare il capitale circolante e, quindi, la gestione corrente;
- rimodulazione degli investimenti orientati a garantire la continuità del servizio ma anche la sostenibilità finanziaria degli impegni che la Società potrà assumersi;
- riduzione dei costi d'esercizio in misura pari al minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5;
- eventuale attivazione di iniziative esperibili nelle sedi ritenute opportune per ottenere una revisione delle tariffe.

Inoltre, stante le diverse variabili che interessano il Piano Economico Finanziario di Acea Ato 5, è stata svolta un'analisi di sensitività basata sul raggiungimento o meno degli obiettivi di efficienza previsti nel nuovo Piano Industriale della controllata e sull'accoglimento

o meno della domanda di riequilibrio economico-finanziario (tale ipotesi si è basata sulla proposta tariffaria presentata dalla Società ma non riconosciuta dall'AATO 5). Si riportano di seguito i risultati dell'analisi di sensitività segnalando che il "caso base" dell'*impairment test* coincide con il primo riquadro in alto a sinistra della tabella che prevede il raggiungimento al 100% degli obiettivi di *cost savings* e nessun beneficio derivante dalle azioni che la Società intende intraprendere per ottenere una revisione tariffaria. Tale scenario è stato considerato come quello base dell'*impairment test* in un'ottica di prudenza, considerando solo gli elementi migliorativi sotto il controllo dell'azienda (*cost savings*) e non quelli che in ultima istanza dipendono da decisioni e fattori esterni all'azienda (revisione tariffaria). Si precisa che tale impostazione non riflette in alcun modo una valutazione delle probabilità di ottenere il riconoscimento di una revisione tariffaria – che anzi è ritenuta probabile in considerazione dell'incompatibilità dello squilibrio finanziario causato al Gestore dalla nuova predisposizione tariffaria rispetto al quadro normativo e regolamentare vigente – ma è solo funzionale allo svolgimento dell'*impairment test* nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 36:

Raggiungimento target cost efficiency (100% = € 6,0 milioni)

€ migliaia

	100%	90%	80%	70%	67%	60%	50%	40%
0%	753	(2.828)	(6.409)	(9.989)	(11.183)	(13.570)	(17.151)	(20.732)
20%	1.882	(1.699)	(5.279)	(8.860)	(10.054)	(12.441)	(16.002)	(19.603)
40%	5.522	1.942	(1.639)	(5.220)	(6.414)	(8.801)	(12.382)	(15.962)
61%	11.942	8.361	4.780	1.199	6	(2.832)	(5.962)	(9.543)
80%	20.335	16.754	13.174	9.593	8.399	6.012	2.431	(1.150)
100%	31.508	27.927	24.346	20.765	19.572	17.185	13.604	10.023

17. Concessioni e diritti sull'infrastruttura – € 2.835.766 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle gestioni idriche ed include sostanzialmente:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 159.438 mila);
- l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 2.642.451 mila), in conformità all'IFRIC 12.

Le concessioni si riferiscono per € 95.494 mila al dritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I. nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua della concessione stipulata tra Acea e Roma Capitale ed alla durata della Convenzione di Gestione, sottoscritta dai Sindaci dell'Ato 2. Completa il saldo la concessione trentennale per la gestione del Servizio Idrico Integrato della città di San Pedro Sula in Honduras, per un importo complessivo di € 6.595 mila, e la concessione di Consorzio Agua Azul per € 12.436 mila.

Gli investimenti del periodo relativi ai **diritti sull'infrastruttura** sono

pari ad € 416.144 mila e si riferiscono principalmente ad:

- Acea Ato 2 per € 310.827 mila per gli interventi di ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici e degli impianti di depurazione ed agli interventi volti alla riduzione delle perdite idriche;
- Acea Ato 5 per € 36.630 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione;
- Gori per € 47.053 mila per la sostituzione delle condotte idriche, nonché per la manutenzione straordinaria delle opere per il servizio idrico e fognario.

La voce "**Altri movimenti**" comprende principalmente le riclassifiche per la messa in esercizio dei cespiti.

18. Altre immobilizzazioni immateriali – € 313.232 mila

La voce presenta un valore netto contabile al 31 dicembre 2020 pari ad € 313.232 mila e può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Totale imm.ni immateriali
31/12/2019	150.843	41.756	29.759	222.358
Ammortamenti e riduzioni di valore	(76.093)	(23.360)	(90)	(99.543)
Investimenti/acquisizioni	83.702	48.315	24.152	156.169
Disinvestimenti	(363)	(140)	(487)	(989)
Variazione area di consolidamento	2.829	28.268	(2.299)	28.798
Altri movimenti	10.391	6.138	(10.090)	6.439
Valore netto 31/12/20	171.309	100.978	40.945	313.232

L'aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 90.874 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 156.169 mila) al netto degli ammortamenti e riduzioni di valore (€ 99.543 mila) e delle riclassifiche. Gli investimenti del periodo sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 50.227 mila, per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura;
- ad Acea Energia per € 42.074 mila, in relazione al costo di acquisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS 15 (€ 24.757 mila), ai progetti di implementazione informatica (€ 13.593 mila) ed alle licenze cloud sul quale si sta progettando il nuovo *Customer Relationship Management* (€ 3.990 mila);

- alla Capogruppo per € 23.123 mila, per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, sicurezza aziendale gestione amministrativa.

19. Diritto d'uso – € 73.660 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti, in linea con quanto previsto dallo standard internazionale IFRS 16. Alla data del 31 dicembre 2020 il valore netto contabile di tali attività è pari ad € 73.660 mila e la natura di tali attività può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Terreni e fabbricati	57.362	48.655	8.707	17,89%
Autovetture e autoveicoli	4.215	5.005	(789)	(15,77%)
Macchinari e attrezzature	9.898	7.345	2.553	34,76%
Cabine di distribuzione	1.999	2.176	(176)	(8,11%)
Altro	186	217	(31)	(14,30%)
Totale	73.660	63.397	10.263	16,19%

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo al 31 dicembre 2020 per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione dell'anno:

	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Macchinari e attrezzature	Cabine di distribuzione	Altro	Totale
Saldo di apertura	48.655	5.005	7.345	2.176	217	63.397
Acquisizioni	11.152	104	2.234	0	0	13.489
Nuovi contratti	14.016	2.320	3.159	71	0	19.567
Remeasurement	(7.354)	76	(1.183)	(51)	(29)	(8.540)
Derecognition	0	0	0	0	0	0
Riclassifica	3	(129)	0	0	126	0
Ammortamento	(9.110)	(3.161)	(1.657)	(197)	(128)	(14.253)
Totale	57.362	4.215	9.898	1.999	186	73.660

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali il Gruppo si è impegnato di importo significativo. Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e

alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16 e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "Godimento beni di terzi".

20. Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate – € 276.362 mila

Denominazione	31/12/2019	Variazione area di consolidamento	Plus/ minus da valutazione a PN	Decremento per dividendi	Differenze di cambio da conversione	Variazioni con effetto diretto a PN	OCI	Altre variazioni/ riclassifiche	31/12/2020
Acque	80.002	0	11.751	(896)	0	0	(312)	0	90.545
Acque servizi	4.362	0	828	0	0	0	(81)	0	5.110
Consorzio Agua Azul	7.981	(7.981)	0	0	0	0	0	0	0
Geal SpA	7.968	0	810	(960)	0	0	(6)	0	7.812
Intesa Aretina	507	0	(102)	(452)	0	0	0	48	0
Nuove Acque	11.988	0	864	0	0	0	6	0	12.858
Publiacqua	115.756	0	10.589	(14.912)	0	0	(62)	0	111.371
Servizi Idrici Integrati	8.046	(8.648)	602	0	0	0	0	0	0

(segue)

Denominazione	31/12/2019	Variazione area di consolidamento	Plus/ minus da valutazione a PN	Decremento per dividendi	Differenze di cambio da conversione	Variazioni con effetto diretto a PN	OCI	Altre variazioni/riclassifiche	31/12/2020
Umbra Acque	17.075	0	2.240	0	0	0	20	0	19.334
Ingegnerie Toscane	11.586	0	2.438	(652)	0	0	(15)	0	13.357
Energia	0	24.530	315	(11.976)	0	0	0	0	12.869
Altre partecipazioni	2.769	6	240	0	68	0	0	23	3.106
Totale partecipazioni	268.039	7.908	30.575	(29.848)	68	0	(450)	71	276.362

Le variazioni principali intervenute nel corso del periodo si riferiscono principalmente alle valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto, che determinano effetti positivi a conto economico, per complessivi € 30.575 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza principalmente nella voce “Proventi/oneri da partecipazioni di natura non finanziaria” e per la restante parte nella voce

“Oneri/proventi da partecipazione”. Si segnala il decremento per la distribuzione dei dividendi per complessivi € 29.848 mila. La variazione dell’area di consolidamento (+ € 7.908 mila) fa riferimento al consolidamento con il metodo del patrimonio netto della Società Energia (+ € 24.530 mila) e al consolidamento integrale di Consorzio Agua Azul (- € 7.981 mila) e S.I.I. (- € 8.648 mila).

31/12/2020

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Valutazione Società a patrimonio netto	PFN
Acque	220.854	35.026	(124.786)	(37.410)	(78.282)	14.023	(88.598)
Intesa Aretina	11.866	375	0	(200)	0	1.350	205
Belaria	4.134	2.857	(6.956)	(43)	0	(8)	(4.124)
Ecomed	3	373	(20)	(419)	(0)	(7)	163
Energia	4.905	1.428	0	(498)	(1.431)	315	720
Geal	18.320	6.858	(10.783)	(6.084)	(8.884)	836	(4.900)
Ingegnerie Toscane	1.608	10.893	(668)	(4.649)	(12.276)	2.438	916
Nuove Acque	17.932	5.141	(8.845)	(2.130)	(9.108)	864	(4.377)
Publiacqua	222.943	51.467	(112.541)	(48.585)	(104.352)	11.854	(69.947)
Acque Servizi	774	7.511	(798)	(3.288)	(12.462)	828	522
Umbra Acque	63.919	15.084	(23.739)	(37.346)	(35.214)	2.725	(21.006)
Totale	567.259	137.013	(289.135)	(140.652)	(262.007)	35.219	(190.426)

31/12/2019

€ migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Valutazione Società a patrimonio netto	PFN
Azul	4.423	3.010	(78)	(174)	(3.409)	1.130	2.665
Intesa Aretina	11.192	381	0	(518)	(266)	(441)	208
Nuove Acque	18.432	6.003	(9.647)	(3.179)	(9.181)	1.120	(4.314)
Ecomed	3	374	(20)	(405)	0	(2)	163
Geal	16.887	5.220	(9.535)	(4.139)	(9.647)	1.182	(3.957)
Ingegnerie Toscane	4.924	13.321	(3.018)	(7.108)	(14.284)	3.033	(3.302)
Acque Servizi	1.438	6.912	(1.453)	(3.210)	(11.176)	589	(334)
Acque	209.790	44.095	(141.898)	(30.062)	(81.583)	11.712	(86.982)
Publiacqua	208.127	56.114	(69.425)	(76.885)	(109.364)	16.268	(53.377)
Servizi Idrici Integrati	22.260	11.638	(8.956)	(16.783)	(12.078)	984	(9.440)
Umbra acque	63.065	13.372	(25.323)	(36.464)	(36.249)	2.142	(18.252)
Totale	560.541	160.440	(269.347)	(178.928)	(287.237)	37.717	(176.922)

21. Altre partecipazioni – € 3.100 mila

Ammontano ad € 3.100 mila (erano € 2.772 mila al 31 dicembre 2019) e sono composte da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

22. Imposte differite attive – € 235.012 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 235.012 mila (€ 237.693 mila al 31 dicembre 2019).

Le variazioni delle imposte differite attive sono essenzialmente dovute

a: 1) € 28.654 mila relativamente al fondo rischi aventi rilevanza fiscale (€ 27.440 mila al 31 dicembre 2019); 2) € 135.217 mila agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 125.925 mila al 31 dicembre 2019); 3) € 83.339 mila alla svalutazione dei crediti (€ 81.586 mila al 31 dicembre 2019); 4) € 12.362 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 13.413 mila al 31 dicembre 2019); 5) € 9.923 mila alle valutazioni al *fair value* di *commodities* ed altri strumenti finanziari (€ 8.599 mila al 31 dicembre 2019).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 13.285 mila e gli accantonamenti per € 7.940 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento.

€ migliaia	2019	Movimentazioni 2020						2020
	Saldo	Variatione area di consolidamento	Rettifiche/riclassifiche	Movimentazioni a patrimonio netto	Utilizzi	Accantonamenti IRES/IRAP	Accantonamenti IRES/IRAP	Saldo
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	680	0	(293)	334	(320)	0	0	401
Compensi membri CdA	20	0	0	0	(20)	0	42	42
Fondi per rischi ed oneri	27.440	0	53	0	(11.556)	0	12.717	28.654
Svalutazione crediti e partecipazioni	81.586	0	(20)	605	(6.617)	0	7.784	83.339
Ammortamenti	125.925	654	(14)	458	(8.336)	0	16.530	135.217
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	13.413	109	(110)	691	(2.101)	0	361	12.362
Tax asset su elisioni di consolidamento	0	9	(9)	0	0	0	9	9
<i>Fair value commodities</i> e altri strumenti finanziari	8.599	0	5	1.393	(306)	0	232	9.923
Altre	56.182	3.045	1.919	(3.487)	(8.810)	0	9.709	58.558
Totale	313.845	3.817	1.532	(6)	(38.066)	0	47.383	328.505
Imposte differite								
Ammortamenti	50.373	0	9.195	4.432	(9.979)	0	6.980	61.000
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	717	(101)	151	(470)	(70)	0	(53)	174
<i>Fair value commodities</i> e altri strumenti finanziari	2.967	0	0	1.362	(196)	0	0	4.133
Altre	22.095	3.459	4.699	(41)	(3.039)	0	1.013	28.186
Totale	76.152	3.358	14.044	5.283	(13.285)	0	7.940	93.493
Netto	237.693	459	(12.512)	(5.289)	(24.781)	0	39.443	235.012

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali, che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziati.

22. Attività finanziarie non correnti – € 38.781 mila

Ammontano a € 38.781 mila (€ 47.202 mila al 31 dicembre 2019) e registrano un decremento pari ad € 8.421 mila, dovuto principalmente al consolidamento di S.I.I., che comporta l'eliminazione del credito di Umbriadue di € 10.916 mila. La restante parte riguarda i crediti verso Roma Capitale che afferiscono agli investimenti in-

renti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2019, in ossequio a quanto concordato nell'accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

23. Altre attività non correnti – € 522.360 mila

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2020 risultano composte come segue:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti v/lo stato	0	92	(92)	(100,0%)
Crediti per anticipi e depositi	1.672	1.157	515	44,5%
Crediti diversi, crediti v/controllate	1.809	394	1.415	n.s.
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	387.803	277.522	110.281	39,7%
Crediti a lungo termine per <i>regulatory lag</i>	117.108	91.111	25.997	28,5%
Ratei/risconti attivi	13.968	10.391	3.578	34,4%
Altre attività non correnti	522.360	380.666	141.694	37,2%

In tale voce sono inoltre ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 387.803 mila (€ 277.522 mila al 31 dicembre 2019) delle Società idriche, mentre € 117.108 mila (€ 91.111

mila al 31 dicembre 2019) sono la quota a lungo dei crediti iscritti in areti per il *regulatory lag*.

24. Attività correnti – € 2.362.610 mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Rimanenze	91.973	57.335	34.638	60,4%
Crediti commerciali				
Crediti v/clienti	934.174	935.082	(907)	(0,1%)
Crediti v/controllante	38.718	86.745	(48.027)	(55,4%)
Crediti verso controllate e collegate	8.617	13.636	(5.020)	(36,8%)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	981.509	1.035.462	(53.954)	(5,2%)
Altri crediti e attività correnti	257.442	212.956	44.486	20,9%
Attività finanziarie correnti	379.859	299.212	80.647	27,0%
Attività per imposte correnti	9.618	12.328	(2.710)	(22,0%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	642.209	835.693	(193.484)	(23,2%)
Attività correnti	2.362.610	2.452.987	(90.376)	(3,7%)

24.a – Rimanenze

La voce rimanenze ammonta ad € 91.973 mila (€ 57.335 mila al 31 dicembre 2019) e presenta un incremento pari ad € 34.638 mila, imputabili alla variazione di perimetro per € 7.129 mila (principalmente SIMAM per € 6.711 mila), mentre il restante incremento deriva da areti (+ € 17.763 mila).

25.b – Crediti commerciali

Ammontano a € 981.509 mila e registrano un decremento di € 53.954 mila rispetto al 31 dicembre 2019, che chiudeva con un ammontare di € 1.035.462 mila.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	934.174	935.082	(907)	(0,1%)
Crediti verso controllante	38.718	86.745	(48.027)	(55,4%)
Crediti verso controllate e collegate	8.617	13.636	(5.020)	(36,8%)
Totale crediti commerciali	981.509	1.035.462	(53.954)	(5,2%)

Crediti verso clienti

Ammontano ad € 934.174 mila in aumento di € 907 mila rispetto al 31 dicembre 2019.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	382.956	347.984	34.971	10,0%
Crediti verso utenti per fatture da emettere	411.623	445.000	(33.378)	(7,5%)
Totale crediti verso utenti	794.578	792.985	1.594	0,2%
Crediti verso clienti non utenti	139.536	142.037	(2.501)	(1,8%)
Altri crediti e attività correnti	60	60	0	n.s.
Totale crediti	934.174	935.082	(907)	(0,1%)

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, che al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 639.997 mila e si decrementa di € 11.530 mila rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'effetto derivante dagli utilizzi di periodo e dai minori accantonamenti dovuti anche agli effetti delle operazioni di cessioni dei

crediti *not performing*, che ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 76.150 mila.

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ milioni	31/12/2020			31/12/2019			Variazione %		
	Crediti lordi	Fondo svalutazione	Credito netto	Crediti lordi	Fondo svalutazione	Credito netto	Crediti lordi	Fondo svalutazione	Credito netto
	(a)	(b)		(c)	(d)		(a)-(c)	(b)-(d)	
Ambiente	59.713	(3.111)	56.601	63.378	(4.531)	58.847	(3.666)	1.420	(2.246)
Commerciale e Trading	413.104	(222.102)	191.002	466.857	(279.803)	187.054	(53.753)	57.701	3.948
Estero	826.276	(301.195)	525.081	799.570	(268.259)	531.311	26.706	(32.935)	(6.230)
Idrico	23.666	(15.846)	7.820	19.905	(13.639)	6.266	3.762	(2.207)	1.555
Infrastrutture Energetiche	240.466	(94.551)	145.915	232.715	(83.332)	149.383	7.752	(11.219)	(3.468)
Ingegneria e Servizi	7.925	(1.068)	6.857	2.322	(909)	1.413	5.602	(159)	5.443
Capogruppo	3.022	(2.124)	898	1.860	(1.053)	808	1.162	(1.071)	90
Totale	1.574.171	(639.997)	934.174	1.586.608	(651.527)	935.082	(12.437)	11.530	(907)

Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 56.601 mila e diminuiscono di € 2.246 mila rispetto al 31 dicembre 2019. Il decremento si riferisce ai crediti di Acea Ambiente che diminuiscono di € 9.847 mila, parzialmente compensati dall'incremento derivante dalla variazione di perimetro per € 8.838 mila (in particolare a Cavallari + € 3.692 mila e Ferrocarr + € 3.481 mila).

Commerciale e Trading

Ammontano ad € 191.002 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 è pari ad € 3.948 mila, principalmente imputabile ad Umbria Energy per € 5.356 mila, in parte compensata da Acea Energia per € 1.522 mila.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Energia, per un ammontare complessivo pari a € 314.247 mila.

Idrico

Ammontano complessivamente a € 525.081 mila e presentano un decremento di € 6.230 mila rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione in diminuzione è imputabile ad Acea Ato 2 per € 39.464 mila e Gori per € 11.832 mila, parzialmente compensata dal consolidamento di S.I.I. per € 31.788 mila.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ceduti pro-soluto crediti di Acea Ato 2 per un ammontare complessivo pari a € 328.801 mila, di cui € 23.873 mila verso la Pubblica Amministrazione, crediti di Acea Ato 5 per € 2.656 mila, di cui € 410 mila verso Pubblica Amministrazione, e crediti di Gori per € 6.344 mila.

Estero

Ammontano complessivamente a € 7.820 mila ed aumentano rispetto al 31 dicembre 2019 per € 1.555 mila, principalmente per

effetto del consolidamento del Consorzio Agua Azul (+ € 958 mila) e Consorzio Acea (+ € 509 mila).

Infrastrutture Energetiche

Si attestano ad € 145.915 mila, con un decremento di € 3.468 mila rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente attribuibile ad areti (- € 6.783 mila) e compensata in parte da Solaria Real Estate (+ € 4,9 milioni).

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ceduti pro-soluto crediti di areti per un ammontare complessivo pari a € 429.899 mila, di cui € 160.427 mila verso la Pubblica Amministrazione.

Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 6.857 mila, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 5.443 mila, imputabile principalmente al consolidamento di SIMAM (+€ 5.628 mila).

Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 898 mila e crescono di € 90 mila rispetto al 31 dicembre 2019.

Rapporti con la controllante Roma Capitale

In merito ai rapporti con Roma Capitale, al 31 dicembre 2020, il saldo netto risulta a debito per € 28.586 mila contro il precedente saldo al 31 dicembre 2019 pari ad € 33.660 mila.

La principale motivazione del decremento della differenza del saldo netto credito/debito è attribuibile all'iscrizione dei dividendi maturati nell'esercizio 2019 per € 86.670 mila che non sono stati ancora né pagati e né compensati.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturite dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta che per quella debitoria, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti	192.729	234.898	(42.169)	(18,0%)
Debiti (compresi dividendi)	(221.316)	(201.239)	(20.077)	10,0%
Saldo (crediti - debiti)	(28.586)	33.660	(62.246)	(184,9%)

Le seguenti tabelle dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti per utenze	42.036	90.567	(48.531)
Fondi svalutazione	(9.348)	(9.343)	(5)
Totale crediti da utenza	32.688	81.224	(48.536)
Crediti per lavori e servizi idrici	2.320	2.484	(164)

(segue)

Crediti verso Roma Capitale

€ migliaia

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1.818	1.461	357
Contributi	0	0	0
Fondi svalutazione	(1.897)	(1.897)	0
Crediti per lavori e servizi elettrici	4.073	3.839	233
Crediti lavori e servizi - da emettere	43	6	37
Fondi svalutazione	(326)	(326)	0
Totale crediti per lavori	6.030	5.567	463
Totale crediti commerciali	38.718	86.791	(48.074)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	129.336	138.798	(9.462)
Fondi svalutazione	(30.152)	(30.152)	0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	65.033	39.195	25.837
Fondi svalutazione	(21.960)	(14.960)	(7.000)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	11.756	15.227	(3.471)
Totale crediti Illuminazione Pubblica	154.012	148.107	5.905

Debiti verso Roma Capitale

€ migliaia

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.249)	(15.251)	1
Debiti per canone di concessione	(62.202)	(96.412)	34.209
Altri debiti	(11.013)	(10.109)	(904)
Debiti per dividendi	(132.851)	(79.468)	(53.383)
Totale debiti	(221.316)	(201.239)	(20.077)
Saldo netto credito debito	(28.586)	33.660	(62.246)

La principale motivazione del decremento della differenza del saldo netto credito/debito è attribuibile all'iscrizione dei dividendi maturati nell'esercizio 2019.

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti alle compensazioni/incassi, che di seguito si riepilogano:

- febbraio 2020: compensazione: crediti per € 10.463 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi 2018 e pro-rata 2016-2018 in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2018;
- marzo 2020: compensazione: crediti per € 20.362 mila, relativi ai servizi idrici riferiti agli anni 2017-2018 in contropartita del canone concessione Acea Ato 2;
- giugno 2020: compensazione: crediti per € 2.108 mila relativi principalmente ai servizi idrici riferiti - fontanelle anni 2015-2018 in contropartita del canone concessione Acea Ato 2;
- settembre 2020: compensazione: crediti per € 22.824 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi e pro-rata 2019 in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2018;
- settembre 2020: compensazione: crediti per € 154.603 mila, relativi ai servizi idrici per l'anno 2019 in contropartita del canone concessione Acea Ato 2;
- novembre 2020: incasso: € 396 mila per crediti di varia natura riferiti principalmente ad Acea;
- dicembre 2020: compensazione: crediti per € 24.407 mila relativi ai servizi idrici riferiti all'anno 2019 in contropartita del canone concessione Acea Ato 2;
- dicembre 2020: incasso: € 32.018 mila per crediti di utenza idrica all'anno 2020.

I crediti finanziari presentano un incremento di € 5.905 mila rispetto all'esercizio precedente da attribuire all'effetto combinato di: 1) compensazioni dei crediti finanziari avvenute nei mesi di feb-

braio e settembre (come sopra riportato); 2) maturazione per competenza dei crediti relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, all'ammodernamento sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori connessi al servizio di Illuminazione Pubblica.

Per quanto attiene i debiti, nel periodo si registra un incremento di € 20.077 mila. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea maturati nel 2019 pari a € 84.717 mila, come deliberato dall'Assemblea dei soci del mese di maggio 2020;
- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea Ato 2 maturati nel 2019 pari ad € 1.953 mila;
- iscrizione della quota maturata nel periodo per il canone di concessione di Acea Ato 2 di € 25.272 mila;
- azzeramento del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2016, per effetto delle compensazioni del periodo, per € 27.746 mila;
- diminuzione del debito per dividendi azionari di Acea dell'anno 2018 per € 33.286 mila, a seguito del pagamento avvenuto mediante compensazione nel mese di febbraio;
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2017 di € 16.327 mila, a seguito del pagamento mediante compensazione;
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2018 di € 21.407 mila, a seguito del pagamento mediante compensazione.

Si informa inoltre che a gennaio 2021 è stato pagato il canone di concessione di Acea Ato 2 per complessivi € 33.429 mila, saldando così la posizione debitoria maturata nel 2017 e nel 2019.

Come descritto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un

tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo.

Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato tecnico paritetico con il Gruppo Acea.

A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale.

Le parti, come primo adempimento successivo la chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione, ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie. Nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente € 33.327 mila di crediti riferiti al Verbale sopra citato.

Si informa infine che, in merito al servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel bollettino n. 49 del 14 di-

cembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali, di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti), a confronto con le condizioni di cui alla convenzione CONSIP – Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP – Luce 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di Illuminazione Pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale ed Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il servizio di Illuminazione Pubblica.

Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti v/collegate	1.517	8.658	(7.142)	(82,5%)
Crediti verso controllate congiuntamente	7.100	4.978	2.122	42,6%
Totale	8.617	13.636	(5.020)	(36,8%)

I crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti delle Società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tali crediti ammontano complessivamente a € 8.617 mila (- € 5.020 mila) e la variazione in diminuzione dei crediti verso collegate è per l'effetto del consolidamento di S.I.I. (- € 7.150 mila), compensato in parte

dai maggiori crediti vantati da Acea verso le sue controllate per l'iscrizione dei crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea2.0, e rappresentano l'assegnazione dell'investimento in comunione (+ € 2.313 mila).

25.c – Altre attività correnti

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	235.791	192.957	42.834	22,2%
Ratei e risconti attivi	19.606	19.999	(393)	(2,0%)
Crediti per derivati su commodities	2.045	0	2.045	n.s.
Totale	257.442	212.956	44.486	20,9%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 235.791 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia	37.504	31.681	5.824	18,4%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	1.261	4.882	(3.621)	(74,2%)
Altri crediti verso cassa conguaglio	7.757	5.558	2.199	39,6%
Crediti per contributi regionali	227	815	(588)	n.s.
Crediti verso equitalia	232	110	122	111,7%
Depositi cauzionali	6.527	3.354	3.173	94,6%
Crediti verso istituti previdenziali	3.242	3.130	111	3,6%
Crediti da cessioni individuali	2.352	2.354	(2)	n.s.
Crediti per anticipi fornitori	5.158	4.316	842	19,5%
Crediti verso comuni	10.784	11.553	(769)	n.s.
Crediti verso factor per cessione	288	(150)	438	n.s.
Crediti per certificati verdi maturati	5.596	4.301	1.295	30,1%

(segue)

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso AATO	16.029	0	16.029	n.s.
Crediti verso dipendenti	29	33	(4)	n.s.
Crediti verso cessionario area Laurentina	6.446	0	6.446	n.s.
Crediti per anticipi dipendenti	569	215	354	165,2%
Altri crediti tributari	30.469	33.024	(2.555)	n.s.
Altri crediti	101.323	87.783	13.541	15,4%
Totale	235.791	192.957	42.834	22,2%

La variazione in aumento per € 42.834 mila deriva dai crediti verso l'AATO derivanti dal consolidamento di S.I.I. (+ € 16.029 mila), dall'incremento dei crediti di areti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia (+ € 5.824 mila) e dei crediti per depositi cauzionali (- € 3.173 mila).

Ratei e risconti attivi

Ammontano a € 19.606 mila (€ 19.999 mila al 31 dicembre 2019)

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	142.256	132.927	9.328	7,0%
Crediti finanziari verso controllate e collegate	2.509	2.518	(9)	(0,4%)
Crediti finanziari verso terzi	235.094	163.766	71.328	43,6%
Totale	379.859	299.212	80.647	27,0%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 142.256 mila e si riducono di € 9.328 mila rispetto al 31 dicembre 2019. Tali crediti rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 2.509 mila e non presentano variazioni significative rispetto al precedente esercizio (€ 2.518 mila al 31 dicembre 2019).

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 235.094 mila (€ 163.766 mila al 31 dicembre

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	637.730	823.742	(186.013)	(22,6%)
Assegni	2.096	1.280	816	63,7%
Danaro e valori in cassa	2.383	10.671	(8.287)	(77,7%)
Totale	642.209	835.693	(193.484)	(23,2%)

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2020 ammontano € 9.673.614 mila (erano €

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	2.323.258	2.106.710	216.548	10,3%
Passività non correnti	4.839.048	4.199.020	640.027	15,2%
Passività correnti	2.511.308	2.648.685	(137.378)	(5,2%)
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0	0	0	n.s.
Totale Passività	9.673.614	8.954.416	719.198	8,0%

e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni. La variazione risulta negativa per € 393 mila.

24.d – Attività per imposte correnti

Ammontano a € 9.618 mila (€ 12.328 mila al 31 dicembre 2019) e comprendono i crediti IRAP e IRES.

24.e – Attività finanziarie correnti

2019) e sono essenzialmente composti da:

- € 229.967 iscritti dalla Capogruppo, in aumento per € 88.225 mila, per l'effetto combinato dell'incasso del credito verso l'AGCM pari ad € 16.263 mila (ossia la sanzione comprensiva degli interessi pagati) e l'aumento dei depositi a breve, che è passato da € 125.000 mila ad € 225.000 mila;
- € 3.062 mila iscritti in Ecogena per leasing finanziari erogati per gli impianti di cogenerazione realizzati.

24.f – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo al 31 dicembre 2020 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito, nonché presso Poste delle Società consolidate, è pari a € 642.209 mila.

Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

8.954.416 mila al 31 dicembre 2019), registrano un aumento di € 719.198 mila (+ 8,0%) rispetto all'esercizio precedente e sono composte come segue:

26. Patrimonio netto – € 2.323.258 mila

Il Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2020 ammonta a € 2.323.258 mila (€ 2.106.710 mila al 31 dicembre 2019). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila, rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna, come risulta dal Libro Soci, ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Roma Capitale: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- Mercato: n. 103.935.757 per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- Azioni proprie: n. 416.993 per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila;

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti, come previsto dall'articolo 2430 cod. civ., si riferisce alla riserva legale della Capogruppo ed ammonta a € 129.761 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2020 risultano pari a € 459.853 mila, contro € 352.851 mila al 31 dicembre 2019.

La variazione di € 107.002 mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, principalmente dalla: 1) distribuzione dei dividendi della Capogruppo per € 165.788 mila,

2) incremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e *commodities* per € 1.578 mila, 3) decremento pari a € 3.504 mila delle riserve di utili e perdite attuariali; 4) incremento della riserva cambio per € 4.363 mila.

Al 31 dicembre 2020 Acea ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio-lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni.

Patrimonio netto di terzi

È pari a € 358.429 mila e registra un aumento di € 106.491 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto, oltre che alla variazione della quota di utile spettante a terzi, è data in prevalenza dalla variazione di perimetro (+ € 78.093 mila) ed in particolare dal consolidamento integrale di S.I.I. (+ € 21.013 mila), Consorzio Agua Azul (+ € 13.173 mila) e Alto Sangro Distribuzione Gas (+ € 12.249 mila), nonché dall'allocazione a terzi degli avviamenti emersi in sede di valutazione (+ € 25.457 mila), per cui si rinvia alla relativa sezione di commento.

27. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti – € 122.047 mila

Al 31 dicembre 2020 ammonta a € 122.047 mila (€ 104.613 mila al 31 dicembre 2019) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nel periodo delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				n.s.
Trattamento di fine rapporto	67.029	65.719	1.310	2,0%
Mensilità aggiuntive	10.150	10.498	(348)	(3,3%)
Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	1.600	1.945	(345)	(17,7%)
Benefici successivi al rapporto di lavoro				n.s.
Agevolazioni tariffarie	26.033	26.451	(418)	(1,6%)
Isopensione	17.235		17.235	n.s.
Totale	122.047	104.613	17.434	16,7%

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS 19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione

di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data, aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	dicembre 2020	dicembre 2019
Tasso di attualizzazione	0,35%	0,77%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,59%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	1,00%	1,00%

Si fa presente che per la prima valutazione delle Società Ferrocarr S.r.l., Cavallari S.r.l. e Multigreen S.r.l. il tasso di attualizzazione della valutazione iniziale è risultato pari all'1,10%, in data 22 aprile 2020, mentre per la Società SIMAM SpA il tasso rilevato al 7 maggio 2020 è risultato pari all'1,00% e per la Società S.I.I. è risultato pari allo 0,37%.

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, mensilità aggiuntive, agevolazioni tariffarie di attivi e pensionati), è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* - 0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano

€ milioni	+0,5%	-0,5%
TFR	-3,8	+4,1
Agevolazioni tariffarie	-1,2	+1,3
Mensilità aggiuntive	-0,5	+0,5

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo, ipotizzando un collettivo più giovane di un anno ri-

spetto a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano

€ milioni	-1 anno di età
TFR	-0,5
Agevolazioni tariffarie	-0,7
Mensilità aggiuntive	+0,5

28. Fondo rischi ed oneri – € 156.951 mila

Al 31 dicembre 2020 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 156.951 mila (€ 151.418 mila al 31 dicembre 2019) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un

eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile. Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri pre-sunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle Società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

€ milioni	31/12/2019	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ altri movimenti	31/12/2020
Legale	16.224	(2.192)	2.812	(584)	(86)	16.173
Fiscale	9.326	(410)	554	(178)	(122)	9.171
Rischi regolatori	27.563	(5.690)	5.546	(51)	64	27.432
Partecipate	7.464	0	0	(172)	3.016	10.308
Rischi contributivi	1.405	(319)	22	(69)	68	1.107
Franchigie assicurative	10.297	(2.520)	2.829	0	373	10.980
Altri rischi ed oneri	25.212	(6.403)	8.147	(5.683)	2.417	23.690
Totale fondo rischi	97.492	(17.536)	19.912	(6.737)	5.729	98.860
Esodo e mobilità	29.076	(22.107)	27.997	(80)	(3.123)	31.762
Post mortem	17.090	0	29	0	471	17.591
Fondo oneri di liquidazione	147	(139)	0	(9)	0	0
Fondo oneri verso altri	7.613	(548)	1.772	(100)	0	8.738
Totale fondo oneri	53.926	(22.794)	29.798	(189)	(2.652)	58.090
Totale fondo rischi ed oneri	151.418	(40.329)	49.710	(6.925)	3.077	156.951

Si ritiene che, dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato *Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali*.

29. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti – € 4.154.251 mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	3.253.444	2.754.298	499.146	18,1 %
Finanziamenti a medio-lungo termine	841.464	745.913	95.551	12,8 %
Debiti finanziari IFRS 16	59.343	51.679	7.664	14,8 %
Totale	4.154.251	3.551.889	602.362	45,8 %

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data del 31 dicembre 2020, degli strumenti di copertura stipulati, che nella ta-

bella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair value derivato	31/12/2020	Strumento coperto	Fair value derivato	31/12/2019
Obbligazioni	3.230.695	22.749	3.253.444	2.740.607	13.691	2.754.298
Finanziamenti a medio-lungo termine	834.790	6.673	841.464	740.361	5.551	745.913
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	4.065.486	29.422	4.094.908	3.480.968	19.242	3.500.210

OBBLIGAZIONI

In data 29 gennaio 2020, Acea SpA ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari a € 500 milioni, con scadenza il 6 aprile 2029 e tasso dello 0,50% a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 4 miliardi, in forza del *Base Prospectus*, come da ultimo aggiornato in data 15 luglio 2019 e successivamente integrato in data 27 gennaio 2020. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. A partire dalla data di regolamento, le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

Le obbligazioni ammontano a € 3.253.444 mila al 31 dicembre 2020 (€ 2.754.298 mila al 31 dicembre 2019) e si riferiscono:

- **€ 597.669 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.770 mila;
- **€ 494.820 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN, per un importo complessivo di € 500.000, della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.003 mila;
- **€ 158.441 mila** relativi al *Private Placement* che, al netto del *fair value* dello strumento di copertura negativo per € 22.749 mila, ammonta a € 181.190 mila. Tale *fair value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 6.649 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2020. Il cambio al 31 dicembre 2020 si è attestato a € 126,18 contro € 121,77 del 31 dicembre 2019. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 4.028 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di *japanese yen* e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre, applicando un tasso fisso in *yen* del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta *yen* in euro e il tasso *yen* applicato in un tasso fisso in euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di *japanese yen*, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di Acea scenda sotto il livello di *investment grade*, oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;
- **€ 299.737 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 81 mila;
- **€ 690.597 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 10.516 mila;
- **€ 494.098 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 8.764 mila;
- **€ 495.333 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 29 gennaio 2020 della durata di 9 anni ad un tasso dello 0,50% a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.259 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo*	Fair value strumento di copertura	Ratei interessi maturati**	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2014	596.774	0	7.336	604.110
<i>Private Placement</i> emissione del 2014	158.423	22.749	655	181.827
Emissione del 2016	493.802	0	945	494.747
Emissioni del 2018	988.442	0	5.955	994.397
Emissioni del 2019	493.276	0	5.346	498.622
Emissioni del 2020	494.705	0	1.849	496.554
Totale	3.225.422	22.749	22.086	3.270.257

* Compreso costo ammortizzato.

** Compresi ratei su strumenti di copertura.

FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE (COMPRESIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 953.558 mila (€ 827.947 mila al 31 dicembre 2019) e sono composti da: 1) debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 587.411 mila (€ 745.913 mila al 31 dicembre 2019), 2) le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 112.094 mila (al 31 dicembre 2019 erano € 82.035 mila); tali importi sono comprensivi della quota dei *fair value*, complessivamente

negativi per € 6.673 mila (erano € 5.551 mila al 31 dicembre 2019), degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse. L'incremento, che si riferisce alla Capogruppo, è dovuto essenzialmente all'accensione di un nuovo finanziamento erogato da Ubi Banca pari a € 100.000 mila e per € 8.790 mila alla modifica del perimetro di consolidamento.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio-lungo termine, suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti bancari € migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2021	dal 31/12/2021 al 31/12/2025	Oltre il 31/12/2025
a tasso fisso	315.246	29.837	221.129	64.280
a tasso variabile	442.866	62.530	196.906	183.429
a tasso variabile in <i>cash flow hedge</i>	195.447	19.728	57.282	118.437
Totale	953.558	112.094	475.317	366.146

I *fair value* degli strumenti derivati di copertura sono complessivamente pari a € 7.100 mila e sono composti per € 613 mila relativi alla Capogruppo, per € 4.791 mila ad Adf e per € 1.302 mila a Gori. I principali debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto, che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla Società debitrice sia dal Gruppo Acea. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2019.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del *credit rating* da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del *rating* al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;

- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ecc.), la banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda il *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato *Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*.

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2020.

DEBITI FINANZIARI IFRS 16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario, quota a lungo, derivante dall'impatto dell'IFRS 16 pari ad € 59.343 mila, di cui la quota a breve è pari ad € 14.300 mila. Si espongono di seguito i flussi finanziari, ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto, suddivisi per scadenze:

	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Debito residuo
Passività IFRS 16	14.300	25.683	49.123	73.643

Si fa presente che il debito è attualizzato utilizzando un tasso privo di rischio, con una *maturity* uguale alla durata residua per singolo

contratto, più il *credit spread* assegnato ad Acea da Moody's.

30. Altre passività non correnti – € 405.799 mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Acconti	175.209	159.609	15.600	9,8 %
Contributi di allacciamento idrici ed elettrici	43.218	49.564	(6.347)	(12,8 %)
Contributi in conto impianti	147.379	139.870	7.509	5,4 %
Ratei e risconti passivi	39.993	42.057	(2.064)	(4,9 %)
Totale altre passività	405.799	391.100	14.699	3,8 %

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

Nella voce "Acconti" è compreso: 1) l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle Società idriche e 2) l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti	16.652	9.242	7.409	80,2 %
Depositi cauzionali utenti	151.571	149.329	2.243	1,5 %
Anticipi da altri clienti	6.987	1.038	5.948	n.s.
Totale	175.209	159.609	15.600	9,8 %

L'incremento registrato è imputabile alla variazione di perimetro, in prevalenza a SIMAM (+ € 6.419 mila) e S.I.I. (+ € 4.167 mila), nonché per l'incremento registrato da areti (+ € 13.366 mila).

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI E CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

I contributi di allacciamento idrico ammontano a € 43.218 mila (€

elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99).

La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività.

49.564 mila 31 dicembre 2019), mentre i contributi in conto impianto sono pari ad € 147.379 mila (€ 139.870 mila al 31 dicembre 2019). Tali contributi in conto impianti, iscritti nel passivo annualmente, sono imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

31. Passività correnti – € 2.511.308 mila

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari	419.822	674.364	(254.542)	(37,7 %)
Debiti verso fornitori	1.627.119	1.600.263	26.856	1,7 %
Debiti tributari	40.217	11.977	28.240	n. S.
Altre passività correnti	424.150	362.082	62.068	17,1 %
Passività correnti	2.511.308	2.648.685	(137.378)	(5,2 %)

31.a Debiti finanziari

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	95.142	6.526	88.617	n.s.
Debiti verso banche per mutui	112.094	82.035	30.060	36,6 %
Obbligazioni a breve	16.813	453.390	(436.577)	(96,3 %)
Debiti verso controllante Comune di Roma	133.683	79.578	54.104	68,0 %
Debiti verso controllate e collegate	26	596	(570)	(95,7 %)
Debiti verso terzi	47.765	39.454	8.311	21,1 %
Debiti finanziari IFRS 16 entro l'esercizio	14.300	12.786	1.514	11,8 %
Totale	419.822	674.364	(254.542)	(37,7 %)

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 95.142 mila (€ 6.526 mila al 31 dicembre 2019) ed evidenziano un aumento di € 88.617 mila, prevalentemente attribuibile alla Capogruppo (+ € 99.152 mila), in relazione a tre erogazioni avvenute nel corso del 2020, per un importo complessivo pari a € 90.000 mila.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 112.094 mila (€ 82.035 mila al 31 dicembre 2019) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. La variazione di perimetro contribuisce all'incremento per € 8.298 milioni, la restante variazione è da imputare alla Capogruppo (+ € 20.244 mila) ed è relativa alla riclassifica nella posizione a breve della prima rata del piano di ammortamento del finanziamento contratto da BEI in data 2 maggio 2017 di € 200.000 mila, nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano ad € 16.813 mila (€ 453.390 mila al 31 dicembre 2019).

Il decremento delle obbligazioni a breve termine è da imputare all'estinzione del prestito obbligazionario della Capogruppo, scaduto il 16 marzo 2020.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano ad € 133.683 mila (€ 79.578 mila al 31 dicembre 2019) e registrano un variazione in aumento che deriva dall'effetto combinato della delibera dei dividendi della Capogruppo, compensati dal pagamento dei dividendi avvenuto nel periodo.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 26 mila e si riducono rispetto al 31 dicembre 2019 di € 570 mila.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 47.765 mila (erano € 39.454 mila al 31 dicembre 2019). La voce è rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	922	539	382	70,9 %
Debiti finanziari verso <i>factor</i>	39.675	31.206	8.469	27,1 %
Altri debiti finanziari	7.168	7.708	(540)	(7,0 %)
Totale	47.765	39.454	8.311	21,1 %

Debiti finanziari IFRS 16 entro l'esercizio

Tali debiti, pari ad € 14.300 mila, rappresentano la quota a breve del debito finanziario, al 31 dicembre 2020, iscritto a seguito della

applicazione dello standard internazionale IFRS 16. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 29.

31.b Debiti verso fornitori

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.535.067	1.472.802	62.265	4,2 %
Debiti verso controllante	87.634	121.661	(34.026)	(28,0 %)
Debiti verso controllate e collegate	4.417	5.800	(1.383)	(23,8 %)
Debiti verso fornitori	1.627.119	1.600.263	26.856	1,7 %

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.535.067 mila. L'aumento, pari a € 62.265 mila, è imputabile in via principale ad Acea Energia (+ € 48.486 mila), mentre la variazione di perimetro incide per € 9.004 mila.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere, a propria discrezione, i crediti vantati verso la Società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS 39 AG 62.

In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

DEBITI COMMERCIALI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

Ammontano a € 87.634 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 25.b della presente nota.

DEBITI COMMERCIALI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

I debiti commerciali verso controllate e collegate risultano pari ad € 4.417 mila ed includono i debiti verso le Società consolidate a patrimonio netto. Rispetto al 31 dicembre 2019 la voce non presenta variazioni significative.

31.c Debiti tributari

Ammontano a € 40.217 mila (€ 11.977 mila al 31 dicembre 2019) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRAP e all'IRES. La variazione in aumento pari ad € 28.240 mila è riconducibile in via principale alla Capogruppo (+ € 12.600 mila), a Gori (+ € 5.004 mila) e ad Adf (+ € 3.254 mila).

31.d Altre passività correnti

Ammontano ad € 424.150 mila e sono composte come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	25.211	24.904	307	1,2 %
Ratei e risconti passivi	56.120	28.688	27.433	95,6 %
Altre passività correnti	342.818	308.490	34.328	11,1 %
Totale	424.150	362.082	62.068	17,1 %

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 25.211 mila e risultano in linea con l'esercizio precedente (€ 24.904 mila al 31 dicembre 2019).

Ratei e risconti passivi

Tale voce ammonta a € 56.120 mila (€ 28.688 mila al 31 dicembre

2019). La variazione in aumento è da imputare prevalentemente al consolidamento di S.I.I. (+ € 23.976 mila) e SIMAM (+ € 949 mila).

Altre passività correnti

Ammontano a € 342.818 mila, con un aumento pari a € 34.328 mila rispetto al 31 dicembre 2019. La voce si compone come segue:

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	53.183	54.758	(1.575)	(2,9 %)
Debiti verso i comuni per canoni di concessione	61.407	54.916	6.491	11,8 %
Debiti per incassi soggetti a verifica	20.024	15.022	5.001	33,3 %
Debiti verso il personale dipendente	48.885	51.147	(2.262)	(4,4 %)
Altri debiti verso i comuni	34.910	30.236	4.674	15,5 %
Debito verso Equitalia	2.096	2.098	(2)	(0,1 %)
Debiti per contributo solidarietà	1.877	(296)	2.173	n.s.
Debiti per aggio ambientale art. 10 Convenzione AT14 del 13/08/2007	634	560	74	13,3 %
Debiti per acquisto diritti di superficie	0	133	(133)	(100,0 %)
Debiti verso utenti per restituzione componente tariffaria da esito referendum	14	13	0	0,1 %
Altri debiti	119.789	99.902	19.887	19,9 %
Altre passività correnti	342.818	308.490	34.328	11,1 %

La variazione in aumento pari ad € 34.328 mila, si riferisce principalmente a debiti verso i Comuni per canoni di concessione (+ € 6.491 mila), principalmente per effetto del consolidamento di S.l.l. (+ € 4.738 mila), ai debiti per incassi soggetti a verifica (+ € 5.001 mila), imputabili in gran parte ad Acea Ato 2 (+ € 2.988 mila) e Acea

Energia (+ € 1.744 mila), agli altri debiti verso Comuni (+ € 4.462 mila), principalmente per il consolidamento di S.l.l. (+ € 5.364 mila), e ai debiti per contributi di solidarietà (+€ 2.173 mila), principalmente imputabili ad Acea Ato 2; tali effetti sono compensati in parte dalla riduzione dei debiti verso il personale dipendente (€ 2.262 mila).

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2020 si attestano complessivamente a € 478.806 mila (erano € 385.590 mila al 31 dicembre 2019) e registrano un aumento di € 93.216 mila. Il saldo risulta così composto:

- € 95.110 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia, prevalentemente a favore di Terna, Eni Trading & Shipping, ERG Power Generation, ENGIE (EX EDF) e ASM Terni, relative al contratto per il servizio di trasporto e dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- € 8.800 mila per la garanzia bancaria rilasciata a favore di ATERSIR per la partecipazione alla gara di affidamento del Servizio Idrico Integrato dell'Emilia Romagna;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da Acea a favore di Cassa Depositi e Prestiti, in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 29.436 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente relativamente agli impianti di recupero rifiuti (€ 7.138 mila), agli impianti di recupero rifiuti con produzione di energia elettrica (€ 3.933 mila) e in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 16.715 mila);
- € 40.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 25.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica e gas;
- € 15.385 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna, relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multi servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella riserva della Marcigliana;
- € 5.028 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia, incrementata a gennaio del 2020;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria a favore del GSE, per l'esatto adempimento dell'obbligazione della Società Acea Ambiente di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE;
- € 6.887 mila relativi ad Acea Ato 5 ed in particolare alla fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art. 31 del Disciplinare tecnico, rilasciata da unicredit a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'AATO, che nel corso del 2019 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2023 e adeguata nell'importo con una nuova emissione per il differenziale;
- € 17.412 mila per il rilascio di tre garanzie a favore di Belenergia e Casamassima per conto di Acea Sun Capital per l'acquisto Special Purpose Vehicle;
- € 38.000 mila per il rilascio di controgaranzia a favore di un pool di banche eroganti il finanziamento ad Acquedotto del Fiora;
- € 2.565 mila per una fideiussione verso l'Ente d'Ambito, a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato della controllata Gori SpA;
- € 21.810 mila per fideiussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione;
- € 6.694 mila per due fideiussioni bancarie rilasciate a favore di Sedapal per la gestione delle stazioni di pompaggio della città di LIMA e per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona Nord;
- € 7.485 mila per controgaranzie rilasciate a favore di istituti bancari a seguito dell'acquisizione di Trinovolt, Marche Solar e Eurline 3.

BUSINESS COMBINATION

Di seguito si riportano le *Business Combination*, la cui contabilizzazione, secondo il metodo dell'acquisizione, è da ritenersi definitiva.

1. KT4 S.r.l.

In data 29 luglio 2020, è stata deliberata la fusione per incorporazione nella Società a responsabilità limitata con unico socio "KT4 S.r.l." delle seguenti Società: Luna, Sisine, Urbe Cerig, Urbe Solar e Bersolar. La decorrenza civilistica della fusione è il 1° dicembre 2020, fermo restando la retrodatazione contabile e fiscale sempre al 1° gennaio 2020.

Attività nette acquisite	KT4		
	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	2.078	0	2.078
Immobilizzazioni immateriali	156	582	738
Fiscalità differita	18	(168)	(150)
Crediti commerciali	129	0	129
Altri crediti	132	0	132
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50	0	50
TFR e altri piani a benefici definiti	(4)	0	(4)
Attività/passività per imposte correnti	3	0	3
Debiti commerciali	(10)	0	(10)
Altri debiti	(370)	0	(370)
Altre passività finanziarie	(1.152)	0	(1.152)
Debiti verso banche	(787)	0	(787)
Saldo netto	243	414	657
Goodwill/(badwill)			86
Valore netto acquisito			745
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(745)
Disponibilità liquide acquisite			50
Rimborso debiti finanziari			(1.282)
Debiti verso banche			(787)
Flusso di cassa netto			(2.764)

Le rettifiche delle attività e passività contabili della Società KT4 e gli aggiustamenti a *fair value* applicati in sede di allocazione sono i seguenti:

- iscrizione di attività immateriali rappresentate da Convenzione per un *fair value* stimato in € 582 mila;
- iscrizione di imposte differite per € 168 mila, calcolate applicando un'aliquota fiscale pari a 28,82%.

Attività nette acquisite	Gruppo Urbe		
	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	3.868	0	3.868
Immobilizzazioni immateriali	301	1.484	1.785
Fiscalità differita	0	(428)	(428)
Crediti commerciali	1.380	0	1.380
Altri crediti	174	0	174
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	425	0	425
Attività/passività per imposte correnti	374	0	374

Di seguito si riportano separatamente gli effetti della *Business Combination*.

1.a) KT4 S.r.l.

In data 27 giugno 2019 Acea Sun Capital ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale di KT4 S.r.l., Società proprietaria di un impianto fotovoltaico con potenza di 998 KW nel Comune di Novoli. Il prezzo pagato è stato di € 745 mila.

Il *goodwill* individuato è pari ad € 86 mila e l'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

1.b) Gruppo Urbe

In data 12 novembre 2019 sono state acquisite le Società Urbe Solar ed Urbe Cerig.

(segue)

Attività nette acquisite

Gruppo Urbe

€ migliaia	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
Altri debiti	(150)	0	(150)
Altre passività finanziarie	(6.020)	0	(6.020)
Saldo netto	351	1.056	1.407
Goodwill/(bargain)			(931)
Valore netto acquisito			476
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(476)
Disponibilità liquide acquisite			425
Rimborso debiti finanziari			(1.478)
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(1.530)

Le rettifiche delle attività e passività contabili delle Società Urbe Solar e Urbe Cerig e gli aggiustamenti a *fair value* applicati in sede di allocazione sono i seguenti:

- iscrizione di attività immateriali rappresentate da Convenzione per un *fair value* stimato in € 1.484 mila;
- iscrizione di imposte differite per € 428 mila, calcolate applicando un'aliquota fiscale pari a 28,82%.

Il *bargain* individuato è pari ad € 931 mila e l'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

1.c) Gruppo Sindal

In data 2 agosto 2019 Acea Sun Capital ha perfezionato con le Società Sindal SpA e Consulta Dekta Erre Trust Company S.r.l. un contratto di compravendita per: l'acquisto del 100% del capitale delle Società Luna Energia S.r.l. e Sisine Energia S.r.l. Le Società operano entrambe nel settore della produzione di energia da fonte solare mediante un impianto fotovoltaico, ciascuno di circa 1 MW localizzati a Cerignola. Il prezzo pagato è stato complessivamente pari a € 4.690 mila, di cui € 1.410 mila per l'acquisto del credito finanziario e € 3.280 mila per l'acquisto delle quote di partecipazione al capitale.

Attività nette acquisite

Gruppo Sindal

€ migliaia	Bilancio IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
Immobilizzazioni materiali	5.465	(1.127)	4.338
Immobilizzazioni immateriali	555	3.631	4.186
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	50	(699)	(649)
Crediti commerciali	561	0	561
Altri crediti	127	0	127
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.001	0	1.001
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0
Attività/passività per imposte correnti	26	0	26
Debiti commerciali	(28)	0	(28)
Altri debiti	(1)	0	(1)
Altre passività finanziarie	(5.773)	0	(5.773)
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	1.983	1.805	3.788
di cui spettanza di terzi			0
Goodwill/(bargain)			(508)
Valore netto acquisito			3.280
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(3.280)
Disponibilità liquide acquisite			1.001
Rimborso debiti finanziari			(1.410)
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(3.688)

Le rettifiche delle attività e passività contabili delle Società Luna e Sisine e gli aggiustamenti a *fair value* applicati in sede di allocazione sono i seguenti:

- iscrizione di attività immateriali rappresentate da Convenzione per un *fair value* stimato in € 3.631 mila;
- iscrizione di imposte differite per € 699 mila, calcolate applicando un'aliquota fiscale pari a 28,82%.

Il *bargain* individuato è pari ad € 508 mila e l'operazione è stata

contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

1.d) Bersolar

In data 2 agosto 2019 Acea Sun Capital ha perfezionato l'acquisizione del 100% della Società Bersolar S.r.l., Società attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile tramite impianti fotovoltaici.

Attività nette acquisite	Bersolar		
	Bilancio IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	2.005	926	2.931
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	2	(267)	(265)
Crediti commerciali	105	0	105
Altri crediti	500	0	500
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	127	0	127
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	(6)	0	(6)
Attività/passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(76)	0	(76)
Altri debiti	(2)	0	(2)
Altre passività finanziarie	(1.955)	0	(1.955)
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	700	659	1.359
di cui spettanza di terzi			0
Goodwill/(bargain)			(67)
Valore netto acquisito			1.292
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(1.292)
Disponibilità liquide acquisite			127
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(1.165)

Le rettifiche delle attività e passività contabili della Società Bersolar e gli aggiustamenti a *fair value* applicati in sede di allocazione sono i seguenti:

- iscrizione di attività immateriali rappresentate da Convenzione per un *fair value* stimato in € 926 mila;
- iscrizione di imposte differite per € 267 mila, calcolate applicando un'aliquota fiscale pari al 28,82%.

Il *bargain* individuato è pari ad € 67 mila e l'operazione è stata con-

tabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

2. Trinovolt

In data 17 dicembre 2019 Acea Sun Capital ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale di Trinovolt. Società proprietaria di due impianti fotovoltaici con potenza di 1MhW, ciascuno nel Comune di Binetto. Il prezzo pagato è stato di € 315 mila.

Attività nette acquisite	Trinovolt		
	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni immateriali	4.306	1.548	5.855
Fiscalità differita	105	(446)	(342)
Crediti commerciali	13	0	13
Altri crediti	1.766	0	1.766
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.119	0	1.119

(segue)

Attività nette acquisite	Trinovolt		
	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Attività/passività per imposte correnti	61	0	61
Debiti commerciali	(47)	0	(47)
Altri debiti	(726)	0	(726)
Altre passività finanziarie	(6.157)	0	(6.157)
Saldo netto	440	1.102	1.542
Goodwill/(bargain)			(1.227)
Valore netto acquisito			315
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione (315)			
Disponibilità liquide acquisite			1.119
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			804

Le rettifiche delle attività e passività contabili della Società Trinovolt e gli aggiustamenti a *fair value* applicati in sede di allocazione sono i seguenti:

- iscrizione di attività immateriali rappresentate da Convenzione per un *fair value* stimato in € 1.548 mila;
- iscrizione di imposte differite per € 446 mila, calcolate applicando un'aliquota fiscale pari al 29,12%.

Il *bargain* individuato è pari ad € 1.227 mila e l'operazione è stata

contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

3. Marche Solar

In data 26 settembre 2019 Acea Sun Capital ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale di Marche Solar, Società proprietaria di un impianto fotovoltaico con potenza di 1MhW nel Comune di Cartoceto. Il prezzo pagato è stato di € 10 mila.

Attività nette acquisite	Marche Solar		
	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni immateriali	2.209	234	2.443
Fiscalità differita	23	(67)	(44)
Crediti commerciali	5	0	5
Altri crediti	704	0	704
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	101	0	101
Attività/passività per imposte correnti	182	0	182
Debiti commerciali	(32)	0	(32)
Altri debiti	(84)	0	(84)
Altre passività finanziarie	(2.771)	0	(2.771)
Saldo netto	338	167	505
Goodwill/(bargain)			(495)
Valore netto acquisito			10
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione (10)			
Disponibilità liquide acquisite			101
Rimborso debiti finanziari			(282)
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(191)

Le rettifiche delle attività e passività contabili della Società Marche solar e gli aggiustamenti a *fair value* applicati in sede di allocazione sono i seguenti:

- iscrizione di attività immateriali rappresentate da Convenzione per un *fair value* stimato in € 234 mila;

- iscrizione di imposte differite per € 67 mila, calcolate applicando un'aliquota fiscale pari al 28,82%.

Il *bargain* individuato è pari ad € 495 mila e l'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

4. Demap

In data 4 luglio 2019 il Gruppo, per il tramite di Acea Ambiente, ha acquistato il 90% di Demap, Società operante in Piemonte nel

campo del riciclo delle plastiche. Di seguito si rappresenta l'allocazione in via definitiva del *fair value* delle attività nette:

Attività nette acquisite	Demap		
	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	3.765	1.403	5.168
Immobilizzazioni immateriali	127	0	127
Rimanenze di magazzino	198	0	198
Fiscalità differita	51	(392)	(340)
Crediti commerciali	2.796	0	2.796
Altri crediti	22	0	22
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.585	0	1.585
TFR e altri piani a benefici definiti	(160)	0	(160)
Fondo rischi e oneri	(84)	0	(84)
Attività/passività per imposte correnti	(220)	0	(220)
Debiti commerciali	(3.415)	0	(3.415)
Altri debiti	(261)	0	(261)
Altre passività finanziarie	(125)	0	(125)
Debiti verso banche	(121)	0	(121)
Saldo netto	4.158	1.012	5.170
di cui spettanza di terzi			1.618
Goodwill/(badwill)			16.696
Valore netto acquisito			19.833
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(19.833)
Disponibilità liquide acquisite			1.585
Debiti verso banche			(121)
Flusso di cassa netto			(18.369)

L'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

Si fa presente che è stato utilizzato il metodo del "Full goodwill", in quanto presente un diritto d'opzione sull'acquisto dell'ulteriore 10% della partecipazione.

5. Pescara Distribuzione Gas

In data 18 marzo 2019 la Capogruppo ha acquisito il 51% della Società Pescara Distribuzione Gas, che svolge attività di distribuzione e misura gas metano nel comune di Pescara. Di seguito si rappresenta l'allocazione in via definitiva del *fair value* delle attività nette:

Attività nette acquisite	Pescara Gas		
	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	14.141	480	14.622
Immobilizzazioni immateriali	230	0	230
Rimanenze di magazzino	199	0	199
Fiscalità differita	186	(138)	48
Crediti commerciali	5.137	0	5.137
Altri crediti	1.836	0	1.836
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	178	0	178
TFR e altri piani a benefici definiti	(195)	0	(195)
Attività/passività per imposte correnti	(39)	0	(39)
Debiti commerciali	(3.760)	0	(3.760)
Altri debiti	(3.364)	0	(3.364)
Altre passività finanziarie	(147)	0	(147)
Debiti verso banche	(7.543)	0	(7.543)
Saldo netto	6.860	342	7.202

(segue)

Attività nette acquisite	Pescara Gas		
	IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
di cui spettanza di terzi			(3.529)
Goodwill/(badwill)			617
Valore netto acquisito			4.290
<hr/>			
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(4.290)
Disponibilità liquide acquisite			178
Debiti verso banche			(7.543)
Flusso di cassa netto			(11.656)

L'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

6. Berg

In data 18 ottobre 2019 il Gruppo ha acquisito il 60% di Berg, che svolge attività di gestione rifiuti nel Comune di Frosinone. Di seguito si rappresenta l'allocazione in via definitiva del *fair value* delle attività nette:

Attività nette acquisite	Berg		
	Bilancio IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	1.667	(38)	1.629
Immobilizzazioni immateriali	1.963	9.796	11.759
Partecipazioni	1	0	1
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	0	(2.812)	(2.812)
Crediti commerciali	2.310	0	2.310
Altri crediti	279	0	279
Crediti finanziari	45	0	45
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.151	0	1.151
TFR e altri piani a benefici definiti	(190)	0	(190)
Fondo rischi e oneri	(246)	0	(246)
Attività/passività per imposte correnti	(1.000)	0	(1.000)
Debiti commerciali	(1.546)	0	(1.546)
Altri debiti	(87)	0	(87)
Altre passività finanziarie	(1.669)	0	(1.669)
Debiti verso banche	(822)	0	(822)
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	1.856	6.946	8.802
di cui spettanza di terzi			(3.521)
Goodwill/(bargain)			4.052
Valore netto acquisito			9.334
<hr/>			
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(9.334)
Disponibilità liquide acquisite			1.151
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(822)
Flusso di cassa netto			(9.005)

Si precisa che l'opzione di *put* è stata valorizzata ad € 3.520 mila. L'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

7. Solaria

Acea Sun Capital ha sottoscritto in data 11 luglio 2019 con le Società Belenergia Mezz Finance e Belenergia S.A. un contratto di compravendita per: i) l'acquisto delle quote pari al 65% (la "Operazione1") del capitale sociale rispettivamente delle Società Brindisi Solar, Compagnia Solare2 e Solaria Real Estate, operanti nell'ambito dell'attività di produzione di energia fotovoltaica; ii) l'acquisto dei crediti da finanziamento soci con riferimento alle Società Brindisi Solare e Solaria Real Estate.

Acea Sun Capital ha sottoscritto in data 6 agosto 2019 con le Società Belenergia Mezz Finance e Belenergia S.A. un contratto di compravendita per: 1) l'acquisto delle quote pari al 65% (la "Operazione2") del capitale sociale rispettivamente delle Società Acquaviva S.r.l., Compagnia Solare3 S.r.l. e Spes S.r.l., operanti nell'ambito dell'attività di produzione di energia fotovoltaica; 2) l'acquisto dei crediti da finanziamento soci con riferimento alle Società Acquaviva e Spes.

Attività nette acquisite	Solaria		
	Bilancio IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	39.092	(4.572)	34.520
Immobilizzazioni immateriali	6.459	20.225	26.684
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	1.058	(4.367)	(3.309)
Crediti commerciali	4.140	0	4.140
Altri crediti	2.665	0	2.665
Crediti finanziari	814	0	814
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.164	0	4.164
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	(304)	0	(304)
Attività/passività per imposte correnti	146	0	146
Debiti commerciali	(3.170)	0	(3.170)
Altri debiti	(170)	0	(170)
Altre passività finanziarie	(13.410)	87	(13.323)
Debiti verso banche	(30.839)	0	(30.839)
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	10.647	11.373	22.019
di cui spettanza di terzi			(7.707)
Goodwill/(bargain)			897
Valore netto acquisito			15.210
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(15.210)
Disponibilità liquide acquisite			4.164
Rimborso debiti finanziari			(2.205)
Debiti verso banche			(30.839)
Flusso di cassa netto			(44.089)

L'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive.

8. Acquisizione del controllo di AdF

La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 99,51% della Società Ombrone, la quale a sua volta detiene una quota pari al 40% in AdF, soggetto Gestore dell'Acquedotto del Fiora e Gestore del

Servizio Idrico Integrato dall'ATO 6 con decorrenza 1° gennaio 2002. In tale contesto, a seguito della modifica operata ai patti di sindacato in data 1° ottobre 2019, che ha comportato il "change of control", sulla base di quanto definito dall'IFRS 10, la Società è stata consolidata integralmente a partire dal 7 ottobre 2019. L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation*, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Attività nette acquisite	Fiora		
	Bilancio IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	22.970	0	22.970
Immobilizzazioni immateriali	203.508	32.756	236.264
Partecipazioni	930	0	930
Rimanenze di magazzino	1.028	0	1.028

(segue)

Attività nette acquisite	Fiora		
	Bilancio IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Fiscalità differita	7.932	(8.312)	(380)
Crediti commerciali	42.959	0	42.959
Altri crediti	3.849	0	3.849
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50.696	0	50.696
TFR e altri piani a benefici definiti	(2.947)	0	(2.947)
Fondo rischi e oneri	(8.657)	0	(8.657)
Attività/passività per imposte correnti	(4.332)	0	(4.332)
Debiti commerciali	(47.636)	0	(47.636)
Altri debiti	(44.226)	0	(44.226)
Altre passività finanziarie	(7.442)	0	(7.442)
Debiti verso banche	(130.900)	0	(130.900)
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	87.730	24.444	112.174
di cui spettanza di terzi			(67.305)
Goodwill/(bargain)			2.751
Valore netto acquisito			47.621
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(15.210)
Disponibilità liquide acquisite			50.696
Rimborso debiti finanziari			
Debiti verso banche			(130.900)
Flusso di cassa netto			(127.825)

L'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono definitive

BUSINESS COMBINATION – CONTABILIZZAZIONE PROVVISORIA (IFRS 3 – PAR. 45)

Acquisizione del controllo di Consorcio Agua Azul

Il Gruppo detiene per il tramite di Acea International una partecipazione nella Società Consorcio Agua Azul, con una quota di pos-

sesto che al 31 dicembre 2019 risultava pari al 25,5%. In data 13 gennaio 2020, il Gruppo ha acquisito una ulteriore quota partecipativa pari al 18,5%, portando quindi la propria quota di possesso al 44%. Inoltre, è stato sottoscritto con il socio Inversiones (che possiede il 27% delle quote) un patto parasociale che ha comportato il "change of control", sulla base di quanto definito dall'IFRS 10, e pertanto la Società è stata consolidata integralmente a partire dalla data del 13 gennaio 2020. L'operazione è contabilizzata (provvisoriamente) in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Attività nette acquisite	Azul		
	Bilancio IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
€ migliaia			
Immobilizzazioni materiali	322	0	322
Immobilizzazioni immateriali	14.965	12.436	27.401
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	240	0	240
Fiscalità differita	2.177	(3.668)	(1.492)
Crediti commerciali	1.055	0	1.055
Altri crediti	76	0	76
Crediti finanziari	3.514	0	3.514
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.011	0	7.011
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	(307)	0	(307)
Attività/passività per imposte correnti	(172)	0	(172)
Debiti commerciali	(159)	0	(159)

(segue)

Attività nette acquisite

Azul

€ migliaia	Bilancio IAS/IFRS	Faire value Adj	Fair value
Altri debiti	(358)	0	(358)
Altre passività finanziarie	(790)	0	(790)
Debiti verso banche	(2.723)	0	(2.723)
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	24.849	8.768	33.617
di cui spettanza di terzi			(18.826)
Goodwill/(bargain)			5.560
Valore netto acquisito			20.351
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			
Disponibilità liquide acquisite			7.011
Debiti verso banche			
Flusso di cassa netto			(2.723)
Flusso di cassa netto			(4.262)

L'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze non possono ancora considerarsi definitive.

Acquisizione Società Fotovoltaiche

Il Gruppo nel corso del primo semestre 2020 ha acquisito le seguenti Società: Fergas, Euroline3, IFV Energy e PF Power for future; si riporta di seguito il valore complessivo riferito all'acquisizione delle quote di partecipazione pari ad € 4.297 mila.

€ migliaia	
Saldo netto	2.201
di cui spettanza di terzi	0
Avviamento	2.095
Valore netto acquisito	4.297
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	
Disponibilità liquide acquisite	941
Rimborso debiti finanziari	(4.243)
Debiti verso banche	0
Flusso di cassa netto	(7.599)

Si precisa che i valori esposti alla data di acquisizione sono stati rettificati in base ai criteri IAS/IFRS del Gruppo e il differenziale generato è stato imputato ad "Avviamento" in attesa dell'allocatione definitiva. Dalle prime analisi svolte la maggior parte del differenziale risulta essere attribuibile all'asset relativo al diritto a percepire il contributo riconosciuto dal GSE.

Acquisizione Gruppo Cavallari e Ferrocarr

In data 22 aprile 2020 il Gruppo ha acquisito, tramite Acea Am-

biente, il 60% delle Società Ferrocarr e Cavallari, che a sua volta detiene il 100% di Multigreen. Le Società sono titolari complessivamente di quattro impianti, con una capacità autorizzata totale di oltre 145 mila tonnellate annue, operano nelle province di Terni e Ancona, svolgendo attività di selezione e recupero di carta, ferro, legname, plastica e metalli, e sono, inoltre, attive nella gestione della raccolta differenziata di scarti di produzione e imballaggi oltre che nello smaltimento di rifiuti.

€ migliaia	
Saldo netto	10.334
di cui spettanza di terzi	(4.134)
Avviamento	14.258
Valore netto acquisito	20.458
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	
Disponibilità liquide acquisite	6.583
Rimborso debiti finanziari	0
Debiti verso banche	(8.006)
Flusso di cassa netto	(21.881)

Si segnala che l'opzione *put* per l'acquisto dell'ulteriore 20% di Ferracart e Cavallari è stata valorizzata rispettivamente in € 2.300 mila ed in € 2.800 mila.

Si precisa che i valori esposti alla data di acquisizione sono stati rettificati in base ai criteri IAS/IFRS del Gruppo e il differenziale generato è stato imputato ad "Avviamento" in attesa dell'allocazione definitiva.

€ migliaia

Saldo netto	6.469
di cui spettanza di terzi	(1.941)
Avviamento	17.331
Valore netto acquisito	21.859
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione (21.859)	
Disponibilità liquide acquisite	4.426
Rimborso debiti finanziari	0
Debiti verso banche	(5.689)
Flusso di cassa netto	(23.122)

Si segnala che l'operazione ha previsto l'opzione *put* ma al momento non è stata valorizzata, in quanto non si ha certezza del raggiungimento degli obiettivi per esercitarla.

Si precisa che i valori esposti alla data di acquisizione sono stati rettificati in base ai criteri IAS/IFRS del Gruppo e il differenziale generato è stato imputato ad "Avviamento" in attesa dell'allocazione definitiva.

€ migliaia

Saldo netto	108
di cui spettanza di terzi	0
Avviamento	1.382
Valore netto acquisito	1.491
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione (1.491)	
Disponibilità liquide acquisite	186
Rimborso debiti finanziari	0
Debiti verso banche	0
Flusso di cassa netto	(1.304)

Si precisa che i valori esposti alla data di acquisizione sono stati rettificati in base ai criteri IAS/IFRS del Gruppo e il differenziale generato è stato imputato ad "Avviamento" in attesa dell'allocazione definitiva.

Acquisizione Energia SpA

In data 13 maggio 2020, per il tramite di Acea Sun Capital, il Gruppo ha acquisito una quota di partecipazione nella Società Energia SpA, non di controllo e pari al 49,9%. Tale Società opera nella progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti per la produzione di energia elettrica anche da fonti rinnovabili. Alla data di acquisto, inoltre, la Società è proprietaria di due impianti fotovoltaici incentivati (c.d. "IV Conto Energia"), aventi una potenza netta di circa 7,6 MW realizzati nel territorio di Nepi e Spoleto. L'operazione è attualmente in fase di analisi e ha generato maggiori valori per € 6,9 milioni, attualmente iscritti nel valore della partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto.

€ migliaia

Saldo netto	24.385
di cui spettanza di terzi	(11.949)
Avviamento	7.296
Valore netto acquisito	19.732

Acquisizione SIMAM

In data 7 maggio 2020 il Gruppo ha acquisito il 70% di SIMAM; la Società è leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei rifiuti, negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico.

Acquisizione Electric Drive Italia

In data 19 maggio 2020 il Gruppo ha acquisito tramite Acea Innovation il 100% di Electric Drive Italia, Società che promuove lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso soluzioni informatiche avanzate

Acquisizione Belaria

In data 21 luglio 2020 Acea Sun Capital ha perfezionato l'acquisto di una quota partecipativa non di controllo, pari al 49% del capitale di Belaria S.r.l., per un prezzo complessivo di € 4.133.150,00, di cui € 4.900 a titolo di acquisto di quote partecipative al capitale sociale e la restante parte come credito finanziario. L'operazione è attualmente in fase di analisi.

Acquisizione Alto Sangro Distribuzione Gas

In data 31 agosto 2020 la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto di una quota partecipativa pari al 51% del capitale di Alto Sangro Distribuzione Gas S.r.l., per un prezzo complessivo di € 19.732.243,26. L'operazione è attualmente in fase di analisi.

Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	(19.732)
Disponibilità liquide acquisite	987
Rimborso debiti finanziari	0
Debiti verso banche	(857)
Flusso di cassa netto	(19.602)

Acquisizione controllo S.I.I.

La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 99,2% della Società Umbriadue, la quale a sua volta detiene una quota pari al 25,5% in S.I.I., che è la Società consortile per azioni a cui è stata affidata, con la sottoscrizione della Convenzione, la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'AURI Umbria sub ambito 4 per un periodo di 30 anni, cioè a partire dal 31 dicembre 2001 fino al 31 dicembre 2031. In data 17 novembre 2020, il Gruppo ha acquisito un'ulteriore quota partecipativa pari al 15,5%, portando quindi la

propria quota di possesso al 40%. Inoltre, è stato sottoscritto un patto parasociale che ha comportato il "change of control", sulla base di quanto definito dall'IFRS 10, e pertanto la Società è stata consolidata integralmente a partire dalla data del 17 novembre 2020. L'operazione è attualmente in fase di analisi al fine di ottemperare alle attività di *Purchase Price Allocation* richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3. Si fa presente che in via provvisoria è stato iscritto nel fondo rischi e oneri un *badwill* pari ad € 3 milioni.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo Acea esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico-ambientale, nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvietano" attraverso Acea Ambiente.

Per quanto riguarda il settore idrico, il Gruppo Acea svolge in concessione il **Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nelle seguenti regioni:**

- Lazio, ove Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone;
- Campania, ove Gori SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Toscana, ove il Gruppo Acea opera nella provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso AdF SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e provincia attraverso Geal SpA;
- Umbria, ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA e in quella di Terni attraverso S.I.I. ScpA.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex cipe nella provincia di Benevento con Gesesa SpA e nei comuni di Termoli e Campagnano con Acea Molise SpA.

In ultimo, si evidenzia che, a partire dall'anno 2019, il Gruppo Acea opera anche nella distribuzione del gas in Abruzzo nella provincia di Pescara e in quella dell'Aquila.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla Gestione*.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla Convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere 1) richiesti e finanziati dal Comune o 2) finanziati da Acea; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 – ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal Gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo Gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di Acea il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita

dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di Illuminazione Pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria. A giugno 2016 Acea e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare tale Piano prevede l'installazione di 186.879 (divenute 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48,0 milioni per l'intero Piano LED. L'accordo prevede la liquidazione nella misura del 10% quale acconto e la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali, che devono essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre, nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad Acea per il Progetto LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED, le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi ed alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Si informa infine che, in merito al servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali, di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP-Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della Convenzione CONSIP-Luce 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di Illuminazione Pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale ed Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il servizio di Illuminazione Pubblica.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio – Acea Ato 2 SpA (Ato 2 – Lazio Centrale – Roma)

Acea Ato 2 svolge il Servizio Idrico Integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sotto-

scritta il 6 agosto 2002 tra la Società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 Comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 96 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT 2011).

Al 31 dicembre 2020 il territorio gestito non ha subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2019.

Nelle more della definizione della tariffa relativa al terzo periodo regolatorio (quadriennio 2020-2023), ai sensi della delibera ARERA 580/2019/R/idr (MTI-3), Acea Ato 2 ha, come previsto, applicato con decorrenza dal 1° gennaio 2020 la tariffa dell'anno precedente adeguata come da comma 7.2 lett. a) della citata delibera sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico Finanziario già approvato in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019. A partire dal marzo 2020 è stata avviata l'applicazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, della nuova articolazione tariffaria approvata con delibera n. 4/2019 dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 11 novembre 2019 ai sensi della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr (TICSI – Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici). L'applicazione della nuova articolazione tariffaria ha avuto avvio nel marzo 2020 per consentire l'attività di censimento del numero di componenti di ciascuna utenza domestica residente dell'ATO 2.

I cambiamenti più rilevanti del TICSI riguardano infatti le utenze ad uso domestico residente, per le quali viene introdotto il numero di persone residenti che compongono il nucleo familiare come fattore fondamentale di calcolo della spesa. Il corrispettivo del servizio (quote fisse e quota variabile) viene calcolato sulla base del numero di persone residenti che compongono il nucleo familiare, secondo quanto comunicato dal cliente. L'applicazione della tariffa basata sul numero di componenti effettivo è retroattiva al 1° gennaio 2019 per le utenze che abbiano reso disponibile tale informazione entro il febbraio 2020, mentre i dati acquisiti successivamente avranno effetto dalla data di comunicazione e fino a tale data, in accordo con quanto previsto dalla regolazione di livello nazionale, viene applicato il criterio pro capite standard, ossia considerando un'utenza domestica residente tipo di tre componenti.

Relativamente all'aggiornamento tariffario per il quadriennio 2020-2023, la Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma, dopo un primo rinvio deliberato nella seduta del 4 novembre, il 27 novembre ha approvato la proposta tariffaria predisposta dalla propria Segreteria Tecnico Operativa (STO) di concerto con Acea Ato 2, integrata con l'emendamento votato all'unanimità nel corso della seduta stessa. Tale emendamento dispone un incremento del bonus idrico integrativo, che sarà mantenuto in affiancamento al bonus nazionale, aumentandolo dagli 8 milioni di euro già previsti ai € 17 milioni nell'arco del quadriennio, anche in considerazione della situazione emergenziale determinata dalla pandemia; l'importo potrà essere ulteriormente aumentato se risultasse insufficiente, mentre in caso di eccedenza questa potrà essere destinata alla riduzione dei conguagli tariffari futuri, al fine di contenere gli incrementi tariffari. Sempre in considerazione della situazione emergenziale, fino al 31/12/2021, salvo proroga, gli utenti ammissibili al momento della richiesta al contributo con ISEE compreso nei limiti stabiliti dall'ARERA potranno accedere, esclusivamente a copertura di morosità pregresse, ad un ulteriore importo una tantum fino a tre volte la valorizzazione ordinaria. L'emendamento dispone inoltre, ai fini della tutela della risorsa idrica e del contenimento delle perdite, il potenziamento delle attività connesse alle bonifiche di rete. I documenti a corredo dell'istanza tariffaria (tra i principali programma degli interventi con evidenza del Piano delle Opere Strategiche, Piano Economico Finanziario, dati

economici e tecnici richiesti dall'Autorità, atti deliberativi alla predisposizione tariffaria) sono attualmente all'attenzione dell'Autorità per la sua valutazione.

In relazione al sopra citato **bonus idrico integrativo**, si evidenzia, inoltre, l'aggiornamento ai sensi della delibera ARERA 499/2019/R/COM del relativo "Regolamento attuativo per l'ATO 2 – Lazio Centrale – Roma", approvato con delibera n. 2-19 della Conferenza dei Sindaci del 15/04/2019. Le nuove disposizioni hanno vigenza per l'anno 2020.

Con riferimento agli altri elementi di rilievo emersi, si segnala che in merito ai ricorsi avverso la delibera 585/2012 e le deliberazioni successive sono stati parzialmente accolti dal TAR Lombardia contro la quale sia la Società che l'ARERA hanno proposto appello. Dopo una serie di udienze pubbliche e di rinvii per emergenza Covid-19, la nuova udienza pubblica è stata fissata al 10 dicembre 2020 con invito alle parti a: 1) depositare i documenti entro il 19 novembre 2020; 2) depositare le memorie entro il 24 novembre 2020; 3) depositare le repliche entro il 28 novembre 2020.

Alla data della presente relazione, oltre al ricorso al Consiglio di Stato di cui sopra, rimangono ancora pendenti gli altri ricorsi presentati da Acea Ato 2 al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/idr (MTI) e la delibera 664/2015/R/idr (MTI-2).

Relativamente alla delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014; in data 9 dicembre 2014 sono stati presentati dei secondi motivi aggiunti per l'annullamento della delibera 463/2014/R/idr; nelle more della fissazione dell'udienza, nel mese di aprile 2019 è pervenuto l'avviso di perenzione (estinzione del processo amministrativo a causa dell'inerzia della parte); a seguito di tale comunicazione, il 20 giugno 2019 Acea Ato 2 ha presentato l'istanza di fissazione d'udienza unitamente alla nuova procura a firma del Presidente. In applicazione dell'art. 84 del dl 18/2020 ("Sospensione termini processuali per Covid-19") sono stati sospesi i termini processuali.

Per quanto riguarda la delibera 664/2015, si precisa che nel febbraio 2018 Acea Ato 2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato" e avverso l'allegato A della delibera 664/2015, come modificato dalla citata delibera 918/2017. Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito. In applicazione dell'art. 84 del dl 18/2020 "Sospensione termini processuali per Covid-19".

Sulla base della delibera 572/2018 dell'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano a € 655,2 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti, la componente FoNI (€ 53,5 milioni), mentre risulta ormai azzerato il premio legato alla qualità commerciale.

Lazio – Acea Ato 5 SpA (Ato 5 – Lazio Meridionale – Frosinone)

Acea Ato 5 svolge il Servizio Idrico Integrato sulla base di una Convenzione per l'affidamento dello stesso di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la Società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 Comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del Servizio Idrico Integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale – Frosinone interessa un totale di 86 Comuni per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 469.836 abitanti ed un numero di utenze pari a 199.823.

Ad oggi manca al completamento di detto processo il Comune di Pa-

liano. Di seguito la descrizione dei principali eventi avvenuti nel periodo. Con riferimento al **Comune di Paliano** nel mese di novembre 2018, il Consiglio di Stato definitivamente pronunciandosi sull'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 – che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio – con sentenza n. 6635/2018 ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina – ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era “circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l'AATO 5 ed Acea Ato 5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata *sine titulo*”. Avendo Acea Ato 5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario ad acta, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'AATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato 5 della gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le parti – con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 – hanno provveduto ad eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del S.I.I. Ad oggi le parti stanno condividendo il verbale di trasferimento del S.I.I., la cui sottoscrizione dovrebbe altresì comportare la rinuncia ai giudizi pendenti tra le stesse.

Con riferimento alle **tariffe**, in data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5 – Lazio Meridionale (di seguito “AATO 5”) con delibera n. 1/2021 ha approvato la predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023. Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 trasmessa da Acea Ato 5 SpA all'ARERA in data 15 dicembre 2020, stante il perdurare dell'inerzia dell'AATO 5. Si precisa infatti che:

- il termine per l'approvazione tariffaria da parte dei soggetti competenti, secondo le disposizioni di cui alla deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e sue successive integrazioni apportate con la deliberazione ARERA 235/2020/R/idr, era previsto per il 31 luglio 2020;
- la Segreteria Tecnica Operativa (di seguito “STO”) dell'AATO 5 si era impegnata a convocare la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 entro il 15 dicembre 2020 (nota STO prot. n. 4596 del 27/10/2020).

Segnatamente, la predisposizione tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 10 marzo 2021 evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai costi operativi e al moltiplicatore tariffario.

I ricavi del Servizio Idrico Integrato sono determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, ed ammontano a € 80,7 milioni, inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FoNI pari a € 7,9 milioni. Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che, sulla base del ricalcolo operato per effetto della rettifica del credito per fatture da emettere verso utenti come conseguenza dell'attività ispettiva volta dall'ARERA per gli anni 2012-2017 e al successivo aggiornamento tariffario del 1° agosto 2018 da parte dell'EGA, ammontano a € 97,3 milioni.

Con riferimento ai **rapporti con l'AATO 5**, la Società ha cercato di giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente Concedente e Società Concessionaria, culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 5, volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione, che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto ad una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'ATO 5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito, finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11 settembre 2018, l'AATO 5 e la Società hanno sottoscritto il verbale n. 1, con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione su:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011. Tale questione consiste nell'accertamento dell'avvenuto integrale pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011: mentre Acea Ato 5 sostiene di aver corrisposto l'intera somma dovuta, l'Ente d'Ambito rivendica il diritto ad ottenere ulteriori somme (€ 1.751.437,89) a saldo del canone concessorio. La controversia è oggetto di un giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone. Il Collegio ha proposto il riconoscimento di tale debito, con conseguente contabilizzazione in bilancio di una sopravvenienza passiva accertamento dell'effettivo impiego delle somme versate da Acea Ato 5 in favore dell'Ente d'Ambito a titolo di canone ex art. 13 della Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato. Tale questione è stata, nelle more, sostanzialmente già definita tra le parti, vista la rideterminazione del canone concessorio;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.000,00) e connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato 5 presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017). La prima udienza del giudizio di appello fissata per il 20 novembre 2020 e Acea Ato 5 – pur ritenendo errata la citata sentenza e avendola pertanto appellata – ha tuttavia evidenziato che la suddetta non ha in alcun modo negato l'esistenza del credito vantato dal Gestore e dunque rivendica il diritto al recupero del credito medesimo, paventando anche l'attivazione di ulteriori iniziative di tutela nell'interesse della Società. La Segreteria Tecnica Operativa ha manifestato la disponibilità a demandare al Collegio di Conciliazione un approfondimento, anche di ordine giuridico, del diritto preteso dal Gestore. Il Collegio ha proposto il riconoscimento di tale credito, ma la fattispecie non avrebbe alcun impatto a bilancio, dal momento che la voce in questione risulta già contabilizzata;
- risarcimento dei danni subiti da Acea Ato 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano, la cui valorizzazione economica resta piuttosto difficile da quantificare e che, quindi, non sarebbe riconosciuto al Gestore;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 (cui il Gestore rinuncerebbe a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00);
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO 5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Ne è stato proposto un riconoscimento parziale di € 4.566.000,00 a fronte di un'opera compensativa che il Gestore si impegnerebbe a eseguire

e che resterebbe a suo carico. L'alternativa possibile sarebbe quella di compensare tale onere attraverso la decurtazione di conguagli tariffari, il che, però, renderebbe necessaria l'iscrizione in bilancio di una sopravvenienza passiva di pari importo;

- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea ATO 5, valorizzati economicamente in € 650.000,00. Il Collegio ha proposto il riconoscimento di tale debito, con conseguente integrazione in bilancio degli oneri finanziari;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti il canone concessorio 2013/2018, che, al 30 giugno 2019, vale circa 10.167.000,00. Il Collegio ha proposto che tale voce, già contabilizzata in bilancio, venga compensata dal riconoscendo credito di € 10.700.000,00;
- ricostruzione dei canoni concessori 2012/2018 a seguito della delibera EGA n. 1 del 26 marzo 2018 (valorizzazione economica € 12.799.000,00), che andrebbero ad abbattere i conguagli per fatture da emettere a partire dal 2020.

Sono state poi successivamente rimesse alla valutazione del Collegio altre due questioni che riguardano l'attualizzazione dei conguagli 2006/2011 e la mancata fatturazione dei conguagli 2006/2011 a causa di rettifica dei volumi 2012.

Sempre con il verbale n. 1 dell'11 settembre 2018, le parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione, precisando che:

- il medesimo sarà chiamato a verificare la possibilità di un tentativo di amichevole composizione tra le parti in relazione a tutte e/o anche solo alcune delle questioni sopra indicate;
- il nominando Collegio di Conciliazione – all'esito di una complessiva istruttoria che dovrà riguardare tutti i singoli punti posti all'esame del medesimo – dovrà formulare alle parti una proposta conciliativa;
- le parti saranno libere di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, la proposta conciliativa formulata dal Collegio di Conciliazione, ovvero di accettarla in modo totale o anche solo parziale, senza alcun obbligo di motivazione;
- dunque, il nominando Collegio avrà il compito di svolgere un'attività istruttoria, per conto di entrambe le parti, in relazione alle questioni ad esso demandate, fermo restando le successive decisioni che saranno rimesse alle singole parti;
- la proposta di conciliazione formulata dal Collegio e, più in generale, la relazione e/o gli atti posti in essere dal Collegio non potranno essere utilizzati, in sede giudiziale, da una parte nei confronti dell'altra, quale eventuale riconoscimento delle ragioni proprie e/o altrui;
- il nominando Collegio di Conciliazione non opera come Collegio Arbitrale.

Le parti hanno altresì condiviso i criteri di nomina del Collegio e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente. Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16 maggio 2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 gg entro cui lo stesso dovrà formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione.

In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risulta necessaria una notevole attività di redazione di un documento che presenti una complessiva e motivata proposta conciliativa.

Il Collegio di Conciliazione ha pertanto richiesto alle parti, ed ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione, illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11 novembre 2019.

In occasione di tale seduta, le parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi organi.

In data 26 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la "Proposta di Conciliazione" definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione.

In data 4 febbraio 2020, la Società ha comunicato alla STO dell'A-ATO 5 che in data 19 dicembre 2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO 5 ed Acea Ato 5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad € 4.500 mila senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Con riferimento alle ulteriori vicende relative ai contenziosi legali, instaurati e instaurandi, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo *Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali* del presente documento.

Campania – Gori SpA (Sarnese-Vesuviano)

Gori, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del Servizio Idrico Integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, Gori corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni; infatti i Comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO 3 della Regione Campania.

Tariffe

In data 18 dicembre 2020, considerato che l'Ente Idrico Campano non aveva ancora trasmesso ad ARERA lo Schema Regolatorio per il periodo 2020-2023, in adempimento all'articolo 5.3 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e successive modifiche e integrazioni, Gori ha provveduto, a presentare istanza di aggiornamento dello Schema Regolatorio per il quadriennio 2020-2023 in adempimento agli articoli 5.5 e 5.6 del MTI-3 ed al punto 3 della determina n.1/2020, al fine di garantire la continuità della gestione del S.I.I. dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano e, quindi, il mantenimento del relativo equilibrio economico-finanziario, la realizzazione degli interventi e attività definiti nell'ambito degli impegni già assunti fra il Gestore, la Regione Campania ed Ente Idrico Campano, finalizzati – per l'appunto – all'efficientamento del S.I.I. del Distretto, nonché al miglioramento ed alla salvaguardia dei livelli di servizio. Inoltre, lo Schema Regolatorio proposto garantisce il trasferimento e l'efficientamento delle "Opere Regionali" e, cioè, le infrastrutture idriche ricadenti nell'ATO 3 ancora in gestione della Regione Campania ed elencate nella delibera della Giunta Regionale 243/2016, con il reimpiego e ricollocamento – sempre in un'ottica di efficientamento del S.I.I. – del personale addetto sulle opere regionali, conformemente e con le modalità previste dagli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali sulla base dell'anzidetta delibera 243/2016 e del relativo Accordo Quadro del 3 agosto 2018.

Tariffe: aggiornamento terzo periodo regolatorio delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato

In data 18 dicembre 2020, Gori ha presentato istanza di aggiornamento tariffario per il quadriennio 2020-2023 in adempimento agli articoli 5.5 e 5.6 della delibera ARERA 580/2019/R/idr ed al punto 3 della determina n.1/2020.

L'istanza proposta prevede l'aggiornamento del vincolo ai ricavi riconosciuti al Gestore del S.I.I. dell'Ambito Sarnese-Vesuviano ed i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2020-2023, pari rispettivamente a: 2020 = 1,020000, 2021 = 1,081200, 2022 = 1,135260, 2023 = 1,192023.

Peraltro, allo scopo di garantire la sostenibilità sociale della spesa per il S.I.I. da parte dell'utenza, pur collocandosi nel quadrante VI della matrice regolatoria, il Gestore, ai fini dell'elaborazione del Piano Economico Finanziario ("PEF") – e, specificatamente, per definire le tempistiche di recupero dei conguagli tariffari – in considerazione del predetto cronoprogramma di trasferimento delle opere regionali, propone incrementi tariffari al di sotto di quelli massimi applicabili, riconosciuti nella matrice regolatoria di cui all'art. 5.1 dell'allegato A della delibera ARERA 580/2019/R/idr.

La proposta di aggiornamento tariffario per il terzo periodo regolatorio accoglie le seguenti determinazioni:

- sono proposti moltiplicatori tariffari in misura inferiore del limite massimo ammissibile, pari al 2% per il 2020, 6% per il 2021 e pari al 5% per il biennio 2022-2023. I moltiplicatori tariffari proposti per il biennio 2020-2021 risultano essere comunque inferiori a quelli previsti dal PEF previgenti, di cui alla delibera del Commissario Straordinario dell'Ente Idrico Campano n. 39/2018 (incrementi pari all'8%);
- il programma degli interventi proposto e trasmesso all'EIC in data 14 settembre 2020, Gori ha trasmesso con nota prot. n. 49298 la "Proposta degli interventi essenziali" del Gestore, presenta una proposta di interventi essenziali che possa essere sostenuta attraverso il sistema tariffario, garantendo, almeno per il periodo regolatorio 2020-2023, un livello di investimenti comparabile con quello realizzato nel 2019 e con le esigenze sottese al contratto di finanziamento bancario di € 100 milioni stipulato sempre per la realizzazione degli stessi. Occorre precisare che, nel programma degli interventi in parola, sono previsti anche investimenti finanziati per il quadriennio 2020-2023, che fanno riferimento, esclusivamente, ad interventi per i quali è già presente il decreto di finanziamento a copertura dei costi sostenuti;
- per quanto riguarda l'ipotesi di trasferimento delle opere regionale, la proposta di aggiornamento elaborata ha tenuto conto delle opere ed infrastrutture già trasferite a Gori ed ha mantenuto sostanzialmente ferme le modalità di trasferimento degli impianti che ancora residuano nella gestione della Regione Campania, stabilite nell'ambito dell'Accordo Operativo sottoscritto tra Gori, Regione Campania ed EIC con la definizione del cronoprogramma di trasferimento delle opere regionali, ulteriormente aggiornato dall'Atto Aggiuntivo all'Accordo Operativo del 2018, sottoscritto in data 20 novembre 2020;
- per quanto riguarda le misure di riequilibrio, l'aggiornamento dello schema regolatorio proposto ha tenuto conto della l'Accordo Operativo che ha messo la Società nelle condizioni di ottenere un finanziamento a lungo termine con un pool di banche per un totale di € 80 mln ed una quota finanziata dal socio privato Sarnese-Vesuviano S.r.l. per € 20 mln. Inoltre, sono stati considerati gli effetti derivanti dalla sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo di novembre 2020, al fine del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, così come previsto all'art. 4 dell'Accordo Operativo;
- il riconoscimento dei costi aggiuntivi relativi alle attività poste in essere ai fini dell'adeguamento agli standard di qualità commerciale di cui alla deliberazione ARERA 655/2015/R/idr ed agli standard di qualità tecnica, di cui alla deliberazione 917/2018/R/idr, ovvero delle componenti Op_{QC} a e Op_{QT} a degli Opex, è stato quantificato nella misura richiesta dal Gestore nelle rispettive istanze di riconoscimento dei maggiori costi aggiuntivi per l'adeguamenti agli standard della qualità imposti dall'autorità nelle succitate delibere; precisamente i maggiori oneri riconosciuti nell'ambito dell'aggiornamento dello schema regolatorio proposto per il quadriennio 2020 e 2023 sono pari a Op_{QC} € 3.225.806 e Op_{QT} € 615.259. Tali importi sono riconosciuti, ai sensi degli articoli 18.9 lettera a) dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr e 18.8 della medesima delibera, nella misura massima degli oneri effettivamente rendicontati dal Gestore nell'anno 2019. Inoltre, relativamente alla componente Op_{QC} a, è stata presentata apposita istanza per il riconoscimento degli oneri aggiuntivi relativi ad aspetti riconducibili agli obiettivi di qualità contrattuale di cui alla deliberazione ARERA n. 547/2020/R/idr di cui alla lettera b) dell'articolo 18.9 dell'allegato A alla deliberazione n. 580/2019/R/idr, con la quantificazione di maggiori costi per il quadriennio 2020-2023 pari a: 2020 = € 90.000, 2021 = € 140.836; 2022 = € 140.836 e 2023 = € 140.836;
- per la componente Op_{social} , ai sensi di quanto previsto all'art. 23-ter dell'allegato A della deliberazione 918/2017/R/idr, è stata riproposta una quantificazione analoga al biennio precedente 2018-2019 nell'ipotesi in cui l'Ente di Governo d'Ambito decida di mantenere anche per il 2020 ed il 2021 le agevolazioni preesistenti, a copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni migliorative rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (c.d. "bonus idrico integrativo"). Ai fini della quantificazione della componente Op_{social} è stato necessario considerare anche le novità introdotte da ARERA con la delibera n. 3/2020/R/idr che ha parzialmente modificato il TIBSI – ai fini della quantificazione del bonus sociale idrico – prevedendo le modalità per la determinazione dell'ammontare della compensazione della spesa sostenuta. Occorre evidenziare che l'erogazione del bonus idrico integrativo è subordinato alle eventuali determinazioni assunte dall'EIC, anche in ragione dell'individuazione della platea dei beneficiari aventi diritto a tale bonus e le modalità di accesso. Ai fini della proposta tariffaria di cui all'istanza del Gestore, in ottica prudenziale, ed in attesa delle determinazioni dell'EIC, sono stati portati in computo Op_{social} per il mantenimento o l'introduzione di eventuali agevolazioni migliorative, pari a € 2.533.746 per il biennio 2020-2021 e € 2.000.000 per il biennio 2022-2023;
- la componente Op_{mis} a copertura dei costi sostenuti per l'adeguamento alla nuova disciplina in tema di morosità recata dal REMSI, art. 18.11 dell'allegato A, è stata proposta nella misura di quanto quantificato "nell'istanza per la quantificazione della componente Op_{social} per gli anni 2020-2023 in considerazione della nuova disciplina in tema di morosità introdotta dal REMSI, di cui al comma 18.10 dell'allegato A alla deliberazione 580/2019/R/idr e a supporto dell'istanza per il riconoscimento della componente Op_{mis} per gli anni 2020-2023 di cui al comma 18.11 dell'allegato A alla deliberazione 580/2019/R/idr". Per tanto le componenti Op_{mis} e Op_{social} -7.3 lettera a del REMSI portate in computo sono pari rispettivamente a: Op_{mis} 2020 = 1.697.905, 2021 = 2.870.204, 2022 = 3.476.115 e 2023 = 3.411.444, mentre Op_{social} pari a: 2020 = 69.988, 2021 = 62.989; 2022 = 56.690 e 2023 = 51.021;
- per quanto riguarda il riconoscimento dei costi aggiuntivi di morosità nell'ambito dell'aggiornamento dello schema regolatorio proposto, in un'ottica prudenziale e di contemperare l'equilibrio economico finanziario della gestione con la sostenibilità sociale della tariffa e, salvo successive valutazioni da verificare a conguaglio in fase di revisione biennale, ai fini della

proposta tariffaria, i costi di morosità sono stati portati in computo nella misura del 7,1% applicato al fatturato annuo dell'anno (a-2), ovvero nella misura massima riconosciuta ai sensi dell'articolo 28.2 dell'MTI-3 per i Gestori siti nelle regioni del Sud e isole. Tuttavia, l'istanza di riconoscimento dei costi di morosità ai sensi dell'art. 28.3 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, comprensiva della quantificazione della componente CO_{dill} , di cui all'art. dell'allegato A alla delibera 580/R/idr, presentata da Gori, sulla base della rendicontazione del tasso UR24 per gli anni 2018-2019 richiedeva, per gli stessi anni, il riconoscimento a conguaglio dei maggiori costi nella misura del 10% rispetto a quanto riconosciuto nell'ambito della delibera commissariale n. 39/2018. Inoltre, la stessa istanza richiedeva il riconoscimento di maggiori costi di morosità per gli anni 2020-2021 nella misura del 10%, ai sensi dell'art. 28.3 della delibera ARERA 580/2019/R/idr, oltre al riconoscimento della componente CO_{dill} ai sensi dell'art. 28.4 dell'allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr;

- per la componente Op_{Covid} Gori, per far fronte all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, ha presentato all'Ente Idrico Campano apposita istanza di riconoscimento costi previsionali, ai sensi dell'art. 18.12 dell'allegato A alla deliberazione 580/2019/R/idr e ss.mm.ii;
- è stata valorizzata la componente a conguaglio R_{capp} nella misura di € 165,3 milioni, ovvero pari all'importo dei conguagli di cui alla delibera commissariale n. 39/2018;
- per la componente OP_{new} , i costi considerati nella proposta tariffaria in parola fanno riferimento alle istanze motivate per il riconoscimento della componente (tre istanze presentate), di cui al comma 18.2 dell'MTI-3, presentata da Gori all'Ente Idrico Campano in ragione della variazione del perimetro di gestione per il trasferimento delle opere di adduzione idrica e di depurazione dal Gestore Regione Campania, a seguito dell'attuazione del cronoprogramma di trasferimento definito nell'ambito dell'Accordo Operativo di novembre 2018 ed ai costi operativi per la gestione delle centrali di sollevamento idriche denominate "Monaco Aiello" e "Vigna Caracciolo", già riconosciuti e portati in computo nell'ambito della precedente predisposizione tariffaria di cui alla delibera del Commissario n. 15 del 30 giugno 2015 e delle successive elaborazioni predisposte anche del Gestore e, infine, oggetto di approvazione con delibera ARERA 104/2016/R/idr. Nelle stesse istanze sono stati definiti dei valori parametrici per la quantificazione dei costi sostenuti o da sostenere per opere fognarie (reti e impianti) trasferite o in corso di realizzazione e successivo trasferimento da altri Enti (Comuni, ARCADIS) a Gori, o realizzati da Gori stesso. È opportuno evidenziare che, nell'ambito delle istanze presentate, Gori ha proposto di determinare i maggiori costi endogeni per il nuovo perimetro di gestione per tutte le opere e le infrastrutture per le quali è intervenuto almeno un anno di gestione.

I ricavi al 31 dicembre 2020, che ammontano complessivamente a € 201,2 milioni, sono stati determinati sulla base dell'istanza di aggiornamento tariffario presentata dal Gestore ed ai sensi della delibera ARERA 580/2019/R/idr che ha proposto, tra le altre cose, il teta per l'anno 2020 pari a 1,02, evidenziando che, al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano nel rispetto del vincolo dell'incremento tariffario entro il limite massimo alla variazione annuale, è stata proposta la rimodulazione del VRG, mediante il rinvio regolatorio della quota parte dei costi eccedente il limite massimo.

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio e la presenza di OP_{new} relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del Gestore in "presenza di fornitura di un nuovo servizio (es. depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione pre-

cedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione della filiera a monte)" ai sensi degli art. 18.2, 18.3 lettera c) e 18.4 dell'allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr, hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio; tuttavia, come già evidenziato, Gori, al fine di garantire la sostenibilità sociale della tariffa, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I., ha proposto un incremento tariffario inferiore rispetto al limite massimo applicabile riconosciuto dal metodo regolatorio MTI-3.

Si evidenzia inoltre che, in via del tutto prudenziale, non essendo intervenute approvazioni da parte degli organi competenti dell'Ente Idrico Campano, per la valorizzazione del VRG al 31 dicembre 2020 non si è tenuto conto della componente Op_{social} , Op_{mis} e CO_{dill} . Sono state altresì considerate le componenti puramente regolatorie quali ΔR risparmio (relativa all'efficienza energetica) e $RC_{Attiv b}$.

Le componenti $Op_{ex_{QC}}$ e $Op_{ex_{QT}}$ sono state valorizzate nella misura di quanto richiesto nelle relative istanze di riconoscimento costi, ovvero nel limite di quanto rendicontato nel 2019.

Per la componente Op_{Covid} sono stati portati in computo, nel VRG di competenza, i costi effettivamente sostenuti al 31 dicembre 2020.

Gli OP_{new} portati in computo, anche in questo caso, non essendoci stata approvazione delle istanze da parte degli organi competenti dell'Ente Idrico Campano, sono stati quantificati in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti e, pertanto, trovano copertura in vincolo, per il principio del *full cost recovery*, i costi effettivamente sostenuti sugli impianti trasferiti al 31 dicembre 2020, come desumibili dalle fonti contabili.

Al 31 dicembre 2020 le opere trasferite in capo al Gestore sono: centrale idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto ad ottobre 2016, le centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018, le centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018, il campo pozzi di Angri con trasferimento avvenuto a febbraio 2019, l'impianto di depurazione dell'area Nolana con trasferimento avvenuto a marzo 2019, il completamento dell'area Sarnese con trasferimento avvenuto ad aprile 2019, l'impianto di depurazione Medio Sarno 2 con trasferimento avvenuto a luglio 2019, il trasferimenti relativi all'impianto di depurazione Medio Sarno 3 ed all'area idrica Penisola Sorrentina, avvenuti a dicembre 2019, ed in fine il trasferimento dell'impianto di depurazione Foce Sarno avvenuto a dicembre 2020.

I costi operativi endogeni $Op_{ex_{end}}$ sono stati definiti secondo quanto stabilito all'art. 17.1 dell'allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr, dove sono state introdotte misure volte ad incentivare comportamenti efficienti da parte dei Gestori; a tal fine, il calcolo del livello pro capite del costo operativo sostenuti da Gori nell'anno 2016 ha posizionato Gori nel classe B1 della matrice regolatoria di cui all'art. 17.1 della delibera ARERA 580/2019/R/idr, mentre il calcolo del costo operativo stimato, calcolato secondo il modello statistico di cui all'art. 17.2 dell'allegato A alla delibera ARERA e trasformato in termini pro capite, ha collocato il Gestore nel cluster A della matrice regolatoria. Pertanto, Gori si è posizionata nel quadrante n. 4 della matrice regolatoria, determinando quindi $Op_{ex_{end}}$ pari a € 74,6 milioni.

Il VRG è stato, inoltre, aggiornato ai sensi dell'art. 27.1 dell'allegato A della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr, il quale articolo prevede, infatti, che, ai fini della determinazione del VRG per il periodo regolatorio 2020-2023, alcune voci di costo (costo dell'energia elettrica, saldo conguagli e penalizzazioni, contributo Autorità, costo delle forniture all'ingrosso, costi delle attività afferenti al S.I.I. sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per verificarsi di eventi eccezionali) siano oggetto di valutazione a consuntivo, come componenti a conguaglio (Rc), relativa all'anno (a-2).

Per quanto concerne il computo in vincolo dei costi per i servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania per l'anno 2020, è stata considerata la tariffa approvata dall'EIC con delibera n. 32 del 20 giugno 2019 che determina lo schema regolatorio 2016-2019 per la proposta tariffa acqua all'ingrosso per il Gestore Regione Campania, e pari a 0,192941 €/mc, con l'applicazione per l'anno 2019 di un tetra pari a 1,177 e confermata anche per l'anno 2020.

Il costo di competenza al 31 dicembre 2020 a valere sui COws relativi alle forniture idriche regionali, secondo il principio del *full cost recovery*, è pari a circa € 10,6 milioni, iscritto per pari importo in VRG e nei costi di competenza.

Per quanto attiene ai COws del servizio di collettamento e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti.

Per la determinazione dei costi di competenza al 31 dicembre 2020, secondo il principio del *full cost recovery*, risultanti pari a circa € 10,7 milioni, si è fatto riferimento alla tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/mc, in conseguenza dell'applicazione della delibera ARERA 338/2015/R/idr alle tariffe regionali per servizi all'ingrosso, riconosciuta dalle parti nell'ambito del verbale di riunione del 4 marzo 2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e Gori, applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali.

Nel 2020 si è registrato un recupero netto dei conguagli pari a € 7 milioni. Pertanto, i conguagli tariffari, alla data del 31 dicembre 2020, ammontano complessivamente a € 143,5 milioni.

Campania – Gesesa SpA (Ato 1 – Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino, che promuove e sviluppa l'iniziativa per la gestione del S.I.I. sui Comuni delle province di Avellino e Benevento. La Società gestisce il S.I.I. in 22 Comuni della provincia di Benevento, per una popolazione complessiva residente servita di circa 120.000 abitanti distribuiti su un territorio di circa 710 kmq e circa 57.000 utenze. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'80% degli utenti, mentre quello di depurazione a circa il 40%.

Nell'anno 2018 è stato acquisito il S.I.I. del Comune di Morcone e sono in corso diversi contatti con nuovi Comuni per la gestione dei relativi S.I.I.

Dal 17 luglio 2018 la Società ha ridefinito la Convenzione di Gestione con il Comune di Benevento, allargando la gestione di sua competenza all'intero S.I.I., avendo aggiunto la gestione di fogna e depurazione tra i servizi da fornire all'Ente. Per quanto attiene il Comune di Benevento è stata raggiunta l'importante intesa per la costruzione di impianti di depurazione per la città con accordi con il Commissario Straordinario nazionale in via di definizione che dovrebbero affidare alla Società la fase di progettazione.

Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012 e confluita nell'EIC regionale a fine anno 2018, non ha provveduto ancora ad affidare ad un Gestore unico la gestione del S.I.I.

Gesesa nel corso del biennio 2019-2020, ha iniziato a creare i presupposti, coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio, per un nuovo percorso di crescita e di sviluppo finalizzato al raggiungimento di obiettivi strategici che prevedono la crescita aziendale. In tale ottica è stata già deliberata un'operazione di aumento di capitale per aggregare nuove gestioni con l'affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato da parte di nuovi Comuni, utilizzando uno strumento che è dato dalle disposizioni normative contenute nel D. Lgs.175/2016, recante il "Testo unico in materia di Società partecipate dalla pubblica amministrazione". La suddetta norma consente ai Comuni di acquisire partecipazioni societarie limitatamente ad attività, previste dall'art. 4 del decreto, produttive di un servizio di interesse generale, previa una verifica da parte dell'ente della convenienza econo-

mica della gestione diretta o externalizzata del servizio affidata ad operatori privati.

Ne discende per la Società l'opportunità di procedere a nuove acquisizioni di S.I.I. e quindi proseguire la politica di sviluppo sul territorio di competenze dell'ATO 1, nelle more dell'individuazione del Gestore unico, attuando uno sviluppo gestionale che, raggiunto almeno il 25% della popolazione servita, collocherebbe la Società quale interlocutore capace di chiedere l'affidamento diretto dell'intero territorio come Gestore unico.

Si informa che nel mese di maggio 2020, a seguito di provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento, sono stati posti sotto sequestro 12 impianti di depurazione della Società con nomina di un Amministratore Giudiziario per la gestione degli stessi. Il procedimento penale 5548/16 R.G.n. R., che vede coinvolti a vario titolo Dirigenti e dipendenti di Gesesa e versa attualmente nella fase delle indagini preliminari, afferisce alla gestione del sistema di depurazione nel territorio del Beneventano ed a una sua possibile connessione con l'inquinamento dei corpi idrici che insistono su quell'area.

Secondo l'impostazione accusatoria gli indagati si sarebbero resi responsabili, in particolare, del delitto di frode in pubbliche forniture ex art. 356 c.p.c., nonché del delitto di inquinamento ambientale di cui all'art. 452-bis c.p.c., che, ad avviso del Pubblico Ministero, sarebbe una diretta conseguenza delle pratiche di *mala gestio* degli impianti di depurazione.

L'Ufficio di Procura ha richiesto il sequestro preventivo di 12 impianti di depurazione gestiti dalla Società con affidamento degli stessi ad un Amministratore Giudiziario. Nell'ambito delle sue prerogative, l'Amministratore Giudiziario ha provveduto a svolgere un'articolata attività di audit al fine di effettuare uno stato di ricognizione degli impianti e di individuare le soluzioni e gli interventi finalizzati all'efficientamento della resa depurativa degli stessi.

La Società ha manifestato la propria disponibilità a sostenere i costi per le attività indicate nella relazione conclusiva del suddetto audit e, con provvedimento del 25 gennaio 2021, il GIP presso il Tribunale di Benevento ha concesso il proprio nullaosta all'esecuzione di dette attività, che verranno avviate a breve dall'Amministratore Giudiziario.

La Società ha, peraltro, affidato un audit privato con riferimento agli altri 18 impianti di depurazione gestiti e non sottoposti a sequestro, in modo da individuare gli eventuali interventi necessari al miglioramento della resa depurativa.

Riguardo all'aggiornamento delle tariffe, nella proposta di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2016/2019, di cui alla delibera 918/2017, la Società ha recepito gli esiti della verifica ispettiva ARERA contenuti nella determinazione n. DSAI/26/2018/idr, apportando le modifiche necessarie alla precedente predisposizione tariffaria 2016-2017. Tale comportamento dovrebbe ragionevolmente essere valutato positivamente nella determinazione di eventuali sanzioni da parte dell'Autorità, al momento non determinabili dalla Società e per le quali non è stato fatto alcun accantonamento specifico. Allo stato si è ancora in attesa di provvedimenti e decisioni dell'Autorità in merito.

Per effetto di quanto sopra esposto, le poste di bilancio interessate, in particolare i ricavi e i connessi crediti verso la clientela, sono stati iscritti nel 2020, sulla base del Vincolo Ricavi del Gestore ("VRG") previsti per il 2020 in corso d'approvazione da parte dell'EIC.

Appare opportuno evidenziare che ARERA con deliberazione 27 dicembre 2019 580/2019/R/idr ha approvato il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3); a seguito di tale deliberazione è stata avviata, di concerto con l'EIC, l'attività di raccolta dati per la predisposizione della proposta tariffaria per il periodo oggetto della delibera (2020-2023).

Toscana – Acque SpA (Ato 2 – Basso Valdarno)

In data 21 dicembre 2001 è stata sottoscritta la Convenzione di

Gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale e allungata, nel corso del mese di ottobre 2018, al 2031. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'ATO 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 Comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni, comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

In merito alle tariffe, si informa che in data 18 dicembre 2020, l'EGA ha approvato la proposta tariffaria 2020 secondo la deliberazione ARERA 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019. L'importo dei ricavi da tariffa per l'anno 2020 rappresenta il valore del VRG riconosciuto al Gestore. Sono stati inclusi tra i ricavi anche i conguagli per variazioni sistemiche riconosciuti nella proposta sopra citata e non iscritti nei bilanci precedenti: il loro valore ammonta a circa € 0,7 milioni. I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 164,0 milioni (quota Gruppo € 73,8 milioni).

Si informa infine che in data 24 gennaio 2019, il nuovo contratto di finanziamento ha acquisito efficacia. Il nuovo finanziamento è stato stipulato con un pool di banche e prevede due linee di credito: 1) Linea Term, pari ad € 200,0 milioni erogata in un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023 e 2) Linea RCF, pari ad € 25,0 milioni erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tale linea dovrà essere utilizzata esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Contestualmente all'operazione di stipula dei nuovi contratti di finanziamento sono stati stipulati 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse. I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte della Società, a partire dal 24 gennaio 2019, di un tasso fisso alle controparti e, in corrispondenza, un pagamento da parte delle controparti ad Acque di un tasso variabile.

Toscana – Publiacqua SpA (Ato 3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la Convenzione di Gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'ATO 3, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 Comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di Acea – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine – nel capitale della Società.

I ricavi dell'esercizio ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 247,7 milioni (quota Gruppo € 99,1 milioni). I ricavi comprendono inoltre la componente Fo.NI. per € 30,2 milioni (quota Gruppo € 12,1 milioni).

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento, si rileva che a seguito dell'allungamento della concessione al 2024 la Società in data 31 luglio 2019 ha sottoscritto il nuovo finanziamento per € 140,0 milioni suddiviso fra 5 banche finanziatrici. La Linea Base dovrà essere utilizzata per il rimborso integrale del finanziamento esistente, sottoscritto, in data 30 marzo 2016, con BNL e Banca Intesa, per il pagamento dei costi accessori del nuovo finanziamento e per il fab-

bisogno connesso alla realizzazione degli investimenti previsti dal PEF, mentre la Linea Investimenti servirà a coprire integralmente il fabbisogno per ulteriori investimenti previsti nel PEF.

Toscana – Acquedotto del Fiora SpA (Ato 6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 6, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La Convenzione di Gestione ha una durata originaria di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002, prorogata nel corso del 2020 fino al 2031. Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di Acea – per il tramite del veicolo Ombrone SpA – nel capitale della Società.

Con riferimento alle tariffe, il 2020 rappresenta il primo anno del primo biennio in cui è diviso il ciclo regolatorio idrico 2020-2023 (c.d. "MTI-3") ambito di applicazione della delibera ARERA 580/2019/R/idr (c.d. "MTI-3") del 27/12/2019 "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3", con la quale l'Autorità disciplina in via definitiva le tariffe del periodo 2020-2023. In data 27 novembre 2020 l'Ente di Governo d'Ambito Toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2018 e 2019 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria in regime MTI-3, fissando i VRG ed i teta degli anni 2020-2023 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione S.I.I. (deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n.6/2020 del 27 novembre 2020). Tale proposta tariffaria è stata poi trasmessa dall'EGA toscano ad ARERA per la ratifica finale ed approvata dalla stessa ARERA in data 2 marzo 2021. I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 112,1 milioni ed una quota di Fo.NI. pari ad € 10,9 milioni.

L'evoluzione del quadro regolato dell'idrico in Italia, delineatosi già a seguito della 643/2013, aveva segnato un punto fondamentale a favore della stabilità e bancabilità dei Gestori con crescente rassicurazione presso gli istituti finanziari, avendo in essa l'Autorità sancito una formale garanzia circa il raggiungimento ed il mantenimento, in termini attuali e prospettici, dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. L'ARERA, con l'MTI-3, ha sostanzialmente mantenuto le logiche di fondo del previgente metodo tariffario ed i principi di base a tutela della continuità e sostenibilità eco-fin delle gestioni idriche.

Un sistema regolatorio attento alla calibrazione dei flussi finanziari in relazione agli investimenti da realizzare costituisce, infatti, elemento indispensabile per poter permettere all'Azienda di perseguire la propria mission, come dimostra l'avvenuta sottoscrizione del finanziamento strutturato del 30 giugno 2015.

In merito al finanziamento bancario strutturato sottoscritto il 30 giugno 2015, nel mese di febbraio 2020, a valle delle interlocuzioni iniziate già dal 2019, è stato sottoscritto l'Atto Modificativo del Contratto di Finanziamento, che ha rivisto alcune condizioni del contratto in essere; in particolare:

- estensione temporale del piano di rimborso del debito, che avrà come nuova scadenza il 31/12/2029;
- tasso di interesse: Euribor a sei mesi più 1,90%;
- modifica alla strategia di *hedging* che prevede una copertura del tasso pari al 60% del finanziamento;
- garanzia autonoma a prima richiesta di Acea SpA;
- commissioni di agenzia: € 150.000 all'anno.

Al fine di garantire la copertura del rischio sui tassi di interesse per il periodo successivo alla data di scadenza dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) in essere, si è resa necessaria la sottoscrizione di ulteriori quattro nuovi contratti derivati, integrativi e in aggiunta a quelli già in essere, di tipo *Interest Rate Swap forward started*, con

data di inizio 30/06/2022 e data di scadenza 31/12/2029, il cui tasso di interesse fisso è pari al 0,51%.

Mediante tali contratti sarà quindi garantita la continuità della strategia di *hedging* stabilita dal Contratto di Finanziamento sottoscritto il 30/06/2015.

Umbria – Umbra Acque SpA (Ato 1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della Società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Alla data del 31 dicembre 2020, la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), a fronte della delibera n. 489/2018/R/idr del 27 settembre 2018, con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2018-2019 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 9 del 27 luglio 2018, secondo i nuovi criteri stabiliti con la deliberazione 665/17 (TICSI). I consumi del 2020 saranno oggetto di conguaglio una volta approvata dall'ARERA la proposta tariffaria 2020/2023, deliberata dall'AURI sulla base della delibera 580/2019/R/idr, ossia del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3. Sulla base delle determinazioni assunte dall'ARERA sono stati valorizzati i ricavi del periodo che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 81,5 milioni (quota Gruppo € 32,6 milioni).

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Con la deliberazione 580/2019/R/idr l'ARERA ha approvato la metodologia tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3), fissando al 30 aprile 2020 il termine entro il quale l'Ente di governo dell'ambito, o altro soggetto competente, avrebbe dovuto trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria. Nella stessa delibera sono state anche definite le modalità e tempi-

stiche di applicazione dei corrispettivi all'utenza correlati al processo di approvazione tariffaria.

Rileva evidenziare che a seguito della situazione emergenziale Covid-19, che ha spinto l'Autorità a differire diversi termini previsti dalla regolazione per i settori regolati, il termine del 30 aprile 2020 fissato nella delibera 580/2020 è stato posticipato dapprima al 30 giugno 2020 (deliberazione 59/2020/R/COM) e, da ultimo, al 31 luglio 2020 (deliberazione 235/2020/R/idr).

Nelle more dell'aggiornamento tariffario in attuazione della nuova metodologia tariffaria MTI-3, restano comunque valide per l'annualità 2020 le tariffe calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico Finanziario già approvato nell'ambito delle vigenti predisposizioni tariffarie (ovvero quello relativo all'aggiornamento biennale 2018-2019 approvato dall'ARERA o, in quanto non ancora intervenuta tale approvazione, quello deliberato dagli EGA o soggetti competenti).

Con specifico comunicato agli operatori del 5 febbraio 2020, l'ARERA ha tenuto ad evidenziare che le verifiche relative alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli EGA ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, e non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte della stessa Autorità, saranno completate nell'ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del Metodo Tariffario Idrico MTI-3, di cui alla deliberazione 580/2019/R/idr. L'ARERA, nello stesso comunicato, ha anche precisato che, per il biennio 2018-2019, restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate nell'ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio di cui all'articolo 27 del MTI-3 – in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio.

Nel prospetto seguente viene rappresentata la situazione aggiornata dell'iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per le Società del Gruppo relative al periodo regolatorio 2016-2019, all'aggiornamento biennale tariffario 2018-2019 e alla predisposizione tariffaria 2020-2023.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/idr. La Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.	In data 27 novembre 2020, l'EGA ha approvato la tariffa del periodo regolatorio 2020-2023 con delibera n. 6/2020.
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli $Opex_{qc}$. ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016, respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli $Opex_{qc}$. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 14 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 con delibera n. 1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023.
Gori	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con $Opex_{qc}$ a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 18 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'ARERA non ha ancora diffidato l'EIC e l'EIC non ha ancora convocato la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione tariffaria.

Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.	In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 7 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 l'aggiornamento biennale 2018-2019 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	In data 26 giugno 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 3 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla Società ad aprile 2019 e approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT il 1° luglio 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031, che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) ed il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli Opex _{qc} riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la delibera 465 del 12 novembre 2019.	In data 26 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 6 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. I termini per l'approvazione da parte di ARERA scadono a fine febbraio 2021.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 28 settembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 4 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023.
Acea Molise	A seguito della delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), Comuni dove Crea Gestioni svolge il S.I.I., né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento hanno presentato alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto ad inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Campagnano di Roma (RM), vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare, ad inizio gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti.	Sono in corso le interlocuzioni con l'EGAM per la predisposizione tariffaria 2020-2023.
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO 1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e a fine febbraio 2020 si è conclusa l'istruttoria da parte degli Uffici tecnici dell'EGA competente (EIC – Ente Idrico Campano). Non è ancora intervenuta l'approvazione definitiva da parte del Comitato Esecutivo dell'EIC.	In data 29 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'ARERA non ha ancora diffidato l'EGA e l'EGA non ha ancora convocato la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione tariffaria.

Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 27 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 5 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. I termini per l'approvazione da parte di ARERA scadono a fine febbraio 2021.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 30 ottobre 2020 con delibera n. 10. L'ARERA ha approvato la stessa con deliberazione 36/2021 del 2 febbraio 2021.
S.I.I. Terni S.c.a.p.a.	In data 29 aprile 2016 con delibera n. 20 l'AURI ha approvato il moltiplicatore tariffario per il quadriennio 2016-2019 e con la determina n. 57 ha approvato il conguaglio delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 con deliberazione 290/2016 del 31 maggio 2016.	Con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AURI n. 64 del 28/12/2018 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2018-2019. L'ARERA ha approvato con propria deliberazione del 20 settembre 2018 464/2018 l'aggiornamento biennale 2018-2019.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 30 ottobre 2020. L'ARERA ha approvato con deliberazione 553/2020 del 15 dicembre 2020.

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi dell'esercizio 2020 valorizzati sulla base del

nuovo Metodo Tariffario MTI-3, poiché sono in corso le interlocuzioni con i rispettivi EGA. I dati sono comprensivi anche dei conguagli delle partite passanti e della componente Fo.NI.

Società	Ricavi da S.I.I. (valori pro quota in € milioni)	Fo.NI./premio (valori pro quota in € milioni)
Acea Ato 2	655,2	FNI = 42,5 AMM _{FoNI} = 11,0
Acea Ato 5	80,7	FNI = 3,7 AMM _{FoNI} = 4,2
Gori	199	AMM _{FoNI} = 3,2
Acque	73,8	AMM _{FoNI} = 4,3
Publiacqua	99,1	AMM _{FoNI} = 12,1
AdF	112,1	AMM _{FoNI} = 10,9
Gesesa	13,4	AMM _{FoNI} = 0,1
Geal	8,3	AMM _{FoNI} = 0,8
Acea Molise	5,3	-
S.I.I.	16,1	FNI = 0,2 AMM _{FoNI} = 1,8
Umbra Acque	32,6	-

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione, nonché, con riferimento al servizio idrico-ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato, adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che Acea e Acea Ato 2 svolgono rispettivamente il servizio di Illuminazione Pubblica e quello idrico-integrato sulla base di

due convenzioni di concessione, entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo *Informativa sui servizi in concessione*.

Nel corso dell'esercizio 2019 Roma Capitale e il Gruppo Acea hanno avviato un tavolo tecnico al fine di definire alcune posizioni pregresse relative alle prestazioni erogate nell'ambito dei contratti di servizio idrico e di Illuminazione Pubblica. Allo stato attuale, le parti proseguono nelle attività di riconciliazione delle reciproche partite.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 24 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici, invece, vengono di seguito riepilogati i principali costi e ricavi relativi al 31 dicembre 2020 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo Acea con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	Ricavi		Costi	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Fornitura di acqua	41.862	40.698		
Fornitura di energia elettrica	35	56		
Contratto di servizio Illuminazione Pubblica	33.666	40.631		
Interessi su contratto Illuminazione Pubblica	7.000	5.117		
Contratto di servizio manutenzione idrica	185	228		
Contratto di servizio fontane monumentali	185	228		
Canone concessione	0	0	26.333	26.115
Canoni locazione	0	0	110	110
Imposte e tasse	0	0	3.857	3.595

Si rimanda alla nota 25. b per i dettagli degli impatti di tali operazioni, mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31/12/2019	Incassi/pagamenti	Maturazioni 2019	31/12/2020
Crediti	234.898	(125.393)	83.223	192.729
Debiti	(201.239)	92.767	(112.844)	(221.316)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le Società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo

Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del Mercato Libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SPA	2.408	1.343	3.405	5.032
ATAC SPA	116	153	7.728	1.132
ROMA MULTISERVIZI SPA	(1)	0	0	0
Totale	2.523	1.496	11.134	6.164

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le Società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali Società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato, adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del Mercato Libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati siglati accordi di *joint venture* che hanno portato il Gruppo Acea ad acquisire dal Gruppo Caltagirone il 49,9% di Energia SpA, Società del fotovoltaico di proprietà del Gruppo Caltagirone. La Società, come illustrato nella *Relazione sulla Gestione*, è stata acquisita il 27 maggio 2020 ed è consolidata a patrimonio netto.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le principali Società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2020.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	104	0	(9)	(3)

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2020 non risultano esserci rapporti con Società del Gruppo Suez.

Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le Società del Gruppo consolidate a patrimonio netto, presenti invece negli schemi di bilancio.

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti con parti correlate.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ migliaia	31/12/2020	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2019	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività finanziarie	38.781	21.156	54,60%	47.202	26.144	55,40%
Crediti commerciali	981.509	72.080	7,30%	1.035.462	99.798	9,60%
Attività finanziarie correnti	379.859	143.097	37,70%	113.960	121.968	107,00%
Debiti fornitori	1.627.119	77.230	4,70%	1.524.876	111.319	7,30%
Debiti finanziari	419.822	133.714	31,90%	408.675	79.616	19,50%

INCIDENZA SUL CONTO ECONOMICO

€ migliaia	31/12/2020	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2019	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	3.379.392	103.822	3,1%	3.186.136	87.443	2,7%
Costi operativi consolidati	2.254.577	53.743	2,4%	2.185.306	39.349	1,8%
Totale (oneri)/proventi finanziari	(88.018)	1.910	(2,2%)	(95.419)	4.787	(5,0%)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

€ migliaia	31/12/2020	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2019	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	25.854	27.718	107,2%	(118.892)	(15.816)	13,3%
Incremento/decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(174.236)	(34.089)	19,6%	41.729	(13.180)	(31,6%)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(1.034.008)	(16.142)	1,6%	(177.824)	(30.620)	17,2%
Dividendi incassati	29.848	29.848	100,0%	16.787	16.787	100,0%
Diminuzione/aumento di altri debiti finanziari a breve	(20.795)	54.098	(260,2%)	(89.136)	78.989	(88,6%)
Pagamento dividendi	(93.212)	(93.212)	100,0%	(73.795)	(73.795)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

Verifica fiscale su SAO ora incorporata in Acea Ambiente

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettifiche, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria di Terni che, nel mese di maggio 2009, ha accolto l'istanza di sospensione presentata dalla Società e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio, sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537, posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14, emessa il 24 febbraio 2014 e depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, ponendo le spese a carico della parte soccombente. Il 21 settembre 2015, la Società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO (oggi Acea Ambiente) si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato notificato il 28 ottobre 2015. Ad oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla Società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della Società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni della Società sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (EnerTAD ora Erg Renew), sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della allora controllante diretta ARIA S.r.l. (oggi Acea Ambiente S.r.l.)

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la Società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla Società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso propo-

sto dalla Società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011, con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

Verifiche fiscali su areti

Nel PVC (Processo Verbale di Constatazione) relativo alla verifica generale per l'anno 2010 è stata effettuata anche una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato 5 avvisi di accertamento, aventi ad oggetto l'IVA per gli anni 2009, 2011, 2012, 2013 e 2014. Per quanto concerne gli avvisi relativi agli anni 2009, 2011 e 2012 la Commissione Tributaria Regionale ha ritenuto valide le ragioni della Società e ha annullato gli avvisi di accertamento. Il contenzioso è ora pendente presso la Corte di Cassazione. Per quanto concerne l'annualità 2013 la CTP ha rigettato il ricorso proposto dalla Società; per l'avviso di accertamento relativo all'anno 2014 non è ancora stata fissata la data di discussione.

Sulla base di un'altra segnalazione, la Società ha ricevuto degli avvisi di accertamento per gli anni dal 2011 al 2014 riguardanti il trattamento ai fini IRAP delle agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti ed ex dipendenti. Per quanto concerne l'anno 2011 la CTR, confermando la sentenza di primo grado, ha annullato l'avviso, il giudizio è ora pendente presso la Corte di Cassazione; per quanto concerne l'annualità 2012, la Commissione Tributaria Provinciale ha annullato l'avviso di accertamento, l'Agenzia delle Entrate ha proposto l'appello avverso la predetta sentenza. La Società è ancora in attesa della fissazione dell'udienza di secondo grado. Per l'anno 2013 la CTP ha rigettato il ricorso della Società; in data 23 gennaio 2020, la Società ha notificato atto di appello avverso la pronuncia di primo grado. Per l'anno 2014 non è ancora stata fissata l'udienza di primo grado.

Contestazioni/contenziosi fiscali su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, Società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo S.r.l., Società conferitaria degli impianti fotovoltaici. L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari ad € 672 mila.

In data 7 marzo 2017 le Società beneficiarie della scissione di ARSE – Acea SpA, Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) e Acea Produzione –, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione, sia per gli evidenti vizi di forma sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla

Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i Giudici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato. In data 5 giugno 2018, l'Ufficio ha proposto appello avverso la predetta sentenza; le Società si sono costituite nel giudizio di secondo grado, depositando atto di controdeduzioni in data 7 agosto 2018. Alla data odierna non è stata ancora fissata l'udienza di discussione della presente causa.

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un PVC (Processo Verbale di Costatazione), elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del d.l. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 – pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12 comma 7 della legge 27 luglio 2000, n. 212, in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che, pertanto, il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato.

Verifica fiscale su Acea Ato 5

In data 7 marzo 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone – Sezione Tutela finanza pubblica ha iniziato una verifica fiscale sulla Società, avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 25 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione), nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno di imposta 2013.

Si dà rilievo, inoltre, che in data 21 dicembre 2018, il Tribunale di Frosinone – Sezione del Giudice per le indagini preliminari ha notificato alla Società il decreto di sequestro preventivo (n. 3910/2018) delle disponibilità finanziarie presenti nei conti correnti intestati alla Società, fino al valore di € 3,6 milioni, imputando la Società del reato di cui all'art. 4 del D. Lgs. 74/2000.

La Società, in data 24 dicembre 2018, ha prodotto e depositato con protocollo n. 77899 le proprie osservazioni al PVC, redatte ex articolo 12 comma 7 della legge 27 luglio 2000, n. 212.

In data 3 gennaio 2019, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Frosinone – Ufficio controlli ha notificato alla Società l'avviso di accertamento n. TKOOC6M02152/2018, con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRAP per il periodo d'imposta 2013, per un importo a carico della Società di € 591 mila per imposte, al netto di sanzioni e interessi. I rilievi accertati derivano dall'applicazione degli art. 5 e 25 del D. Lgs. 446/97 e riguardano, in particolare, una indebita variazione in diminuzione per l'utilizzo di un fondo rischi, l'omessa contabilizzazione/dichiarazione di componenti positivi di reddito, nonché l'indebita deduzione di elementi negativi di reddito riferibili a interessi di mora. Avverso la predetta sanzione, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

Ad ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019. In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il de-

posito della Sentenza n. 475/1/2019, con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013. La Società ha impugnato la predetta Sentenza e presentando appello avverso di essa innanzi alla Commissione Tributaria Regionale.

Si dà atto che i rilievi ai fini IRES relativi al PVC summenzionato sono stati oggetto di separato atto di accertamento, come descritto nel prosieguo.

Si rileva infine che in data 1° febbraio 2019, esaminata la richiesta di riesame ex art. 324 cod. proc. pen. proposta dalla Società, il Tribunale di Frosinone, sentite le parti in Camera di Consiglio all'udienza e sciolta la riserva, ha annullato il decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP e ha disposto la restituzione all'avente diritto di quanto precedentemente sequestrato.

Si fa presente, inoltre, che la verifica è proseguita per i periodi d'imposta 2014-2018, concludendosi con la redazione di ulteriore Processo Verbale di Costatazione in data 30 ottobre 2019.

In esito all'attività di verifica fiscale condotta, l'Amministrazione finanziaria, ha riscontrato in capo alla Società una serie di violazioni di carattere sostanziale in materia di IRES e IRAP, per i periodi d'imposta dal 2014 al 2017, salvo quanto già rilevato per il 2013 con precedente PVC del 25 ottobre 2018 ed in parte modificato.

Anche in relazione a tale ultimo PVC sono state presentate dalla Società apposite osservazioni ed è stato richiesto, inoltre, l'annullamento in autotutela di quanto oggetto di rettifica per il 2013.

Nonostante ciò, in data 31 dicembre 2019, sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQOE6M01680 in relazione all'IRES per il 2013, per un importo di € 3,1 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQOC6M01854 in relazione all'IRAP per il 2014, per un per un importo di € 0,9 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQOE6M01853 in relazione all'IRES per il 2014, per un per un importo di € 5,2 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento sono stati notificati alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante. Le Società hanno provveduto a depositare ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020. Con riferimento ai rilievi contestati in detti avvisi di accertamento, le Società, anche supportate dal parere dei propri consulenti fiscali, ritengono del tutto infondate le richieste dell'Agenzia delle Entrate.

Si informa infine che in merito ai ricorsi avverso gli accertamenti la Società ha provveduto, nel corso del primo semestre 2020, a versare un terzo degli importi accertati per un ammontare complessivo di € 3.311.335.

In data 19 gennaio 2021 si è tenuta la pubblica udienza relativa agli accertamenti IRES anno 2013 e IRAP 2014, ad oggi non è stato ancora comunicata la sentenza.

Verifiche doganali su Umbria Energy SpA

L'Ufficio delle Dogane di Terni, nel 2016, al termine di una verifica condotta presso la Società avente ad oggetto le dichiarazioni di consumo di energia per gli anni dal 2010 al 2012, ha emesso una serie di provvedimenti sotto forma di avvisi di pagamento e atti di irrogazione sanzioni per un importo di € 1.410 mila relativamente alla provincia di Perugia ed € 862 mila della provincia di Terni.

L'Ufficio ha contestato gli omessi versamenti di imposte (accisa e addizionale sull'energia elettrica) e l'errata compilazione delle dichiarazioni di consumo.

La Società ha provveduto ad impugnare tempestivamente tali provvedimenti presso le competenti istituzioni.

La Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, nel 2017, ha respinto il ricorso argomentando sulla rilevanza dal punto di vista sostanziale della condotta tenuta dalla Società ed ha affermato che in caso di rettifiche di fatturazione il procedimento da seguire fosse quello di presentare una formale istanza di rimborso all'Ufficio ai sensi dell'art. 14 del TUA. Le relative sentenze sono state prontamente impugnate dalla Società ed i corrispondenti giudizi risultano ad oggi pendenti dinanzi alla CTR di Perugia, che ha rinviato a nuovo ruolo la trattazione.

Con riferimento agli atti impugnati dalla Società relativamente all'energia elettrica immessa in consumo nella provincia di Terni per l'anno 2010, la sentenza di appello, pur confermando la decisione di primo grado relativamente all'imposta dovuta, ha ritenuto fondato l'obbligo dell'Ufficio di rideterminazione della sanzione. La sentenza è stata tempestivamente impugnata sia dalla Società che dall'Agenzia delle Dogane ed il relativo giudizio risulta ad oggi pendente dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione.

Il *management* ha provveduto ad effettuare gli opportuni stanziamenti che riflettono il grado di rischio al quale la Società è esposta sulla base del parere rilasciato dal professionista esterno, a cui è stato affidato l'incarico di difendere la Società.

Al 31 dicembre 2020, non sussistendo elementi nuovi che potrebbero cambiare la valutazione del rischio inerente il contenzioso descritto, il fondo iscritto è stato mantenuto invariato rispetto all'esercizio precedente.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea Ato 5 – Decreto ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007 con l'AATO 5

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003-2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato 5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato 5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00. A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice – con Ordinanza depositata il 24 luglio – ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti, fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO 5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le parti, alla luce del Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO 5 – ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione – al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019. Il procedimento è stato rinviato, dapprima, al 17 marzo 2020 e successivamente d'ufficio all'11 settembre 2020. Il giudizio è stato ulteriormente rinviato prima al 15 dicembre 2020, poi al 12 febbraio 2021 ed infine al 26 marzo 2021.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281-sexies c.p.c. La causa è stata ulteriormente rinviata su richiesta delle parti al 30 giugno 2021.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.000,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato 5 SpA presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e la decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 27 novembre 2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, tra l'altro:

- accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione dalla disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto

adeguato e sufficiente il riferimento a “non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni”;

- ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

Acea Ato 5 – Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono ad oggi pendenti i giudizi di appello promossi da diversi Comuni dell'ATO 5 avverso la sentenza n. 638/2017, con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. Ad ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza

Acea Ato 5 – Consorzio ASI

Il Consorzio ASI ha promosso due decreti ingiuntivi per il rimborso della quota parte del servizio di depurazione svolto per conto di Acea Ato 5 (valore dei giudizi € 14.181.770,45). I due decreti sono stati opposti dalla Società che ha, a sua volta, formulato domanda per la fornitura di acqua per uso industriale erogata a favore del Consorzio. In dettaglio:

- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso 3895/2013 (valore del giudizio € 7.710.946,06), le parti in causa hanno approvato lo schema transattivo ed in data 15 maggio 2018 è stato sottoscritto l'accordo transattivo definitivo tra Consorzio ASI, Acea Ato 2 e Acea Ato 5;
- con riferimento al giudizio instaurato a seguito del ricorso n. 3371/2016 (valore del giudizio € 6.470.824,39), il Giudice ha disposto il rinvio all'8 febbraio 2019. In tale sede, essendo ancora in corso le trattative tra le parti per la definizione transattiva del giudizio, è stato disposto un ulteriore rinvio al 25 giugno 2019, al 22 novembre 2019 ed in seguito al 31 marzo 2020. Da ultimo, è stato disposto ulteriore differimento all'udienza del 15 dicembre 2020. La prossima udienza, è calendarizzata per il giorno 2 marzo 2021.

Contestualmente, nel corso del predetto tavolo transattivo, è emersa l'opportunità di definire transattivamente anche le reciproche posizioni debitorie/creditorie relative al periodo 2016-2017, nonché l'opportunità di giungere alla definizione di uno schema di accordo teso a disciplinare, a partire dall'anno 2018 e per il futuro, il servizio di fornitura idrica reso da Acea Ato 5 verso il Consorzio ASI, nonché il servizio di fognatura e depurazione reso dall'ASI verso Acea Ato 5. Relativamente a tale ultimo aspetto, in data 9 gennaio 2019 è stato sottoscritto relativo accordo tra le parti.

Di converso, non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo relativamente al periodo 2012-2017. L'obiettivo, chiaramente, è quello di ricercare una soluzione bonaria per la definizione dei reciproci rapporti creditorie. Le parti hanno infine raggiunto un accordo per la definizione bonaria dei reciproci rapporti creditorie relativamente al periodo 2012-2017, applicando i medesimi criteri già adottati per la definizione dei rapporti inter partes relativi al periodo 2004-2011. Le parti hanno pertanto convenuto di compensare parzialmente le reciproche posizioni debitorie, sicché residua un debito di Acea Ato 5 in favore del Consorzio ASI di importo com-

plativo pari a € 4.726.869,00, che Acea Ato 5 prevede di saldare con una prima rata di € 1.726.869,00 alla data di piena efficacia dell'accordo e successive 12 rate da € 250.000,00. È parte integrante dell'Accordo Conciliativo l'impegno – da parte di Acea Ato 5 – di acquisire, a titolo oneroso, la rete idrica di titolarità dell'ASI, a un corrispettivo da determinarsi nei limiti previsti dall'Accordo medesimo – a esito della perizia che verrà effettuata da un ente terzo incaricato – dalla STO e fermo restando che l'intera operazione è subordinata all'espresso consenso dell'Ente d'Ambito. L'efficacia dell'accordo è altresì sospensivamente subordinata all'approvazione da parte dei rispettivi Consiglio di Amministrazione.

Si informa infine che il Consiglio di Amministrazione di ASI ha approvato la bozza dell'Accordo Conciliativo in data 28 gennaio 2021 e lo stesso documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea Ato 5 in data 08 marzo 2021 e, in data 15 marzo 2021, le parti hanno sottoscritto l'Accordo.

Acea Ato 5 – Comune di Atina – delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019

A seguito del trasferimento della gestione del S.I.I. del Comune di Atina ad Acea Ato 5, avvenuto a far data dal 19 aprile 2018, il Comune ha deliberato di “istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D. Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio Idrico Integrato dichiarando il Servizio Idrico Integrato «servizio pubblico locale privo di rilevanza economica» (delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019). Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato 5, benchè l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi del Gestore, la Società ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento. Il giudizio ha RG 503/2019 ed è in attesa di fissazione dell'udienza.

Acea SpA – SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, Acea è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni, che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua, avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di Acea delle spese di lite. In data 1° ottobre 2015, SMECO ha interposto appello incardinato presso la 2° sezione della Corte di Appello di Roma. Dopo alcuni rinvii, l'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta il 3 novembre 2020 e si è in attesa della decisione.

Acea SpA – Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della Società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo ed al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Appello

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello avverso la suddetta sentenza. Ad esito dell'udienza di trattazione, con ordinanza del 25 ottobre 2018, la Corte d'Appello ha rigettato l'istanza di sospensiva. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata da ultimo rinviata d'ufficio al 25 giugno 2021.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati e la causa è stata rinviata all'udienza del 9 ottobre 2018 per la comparizione delle parti e la prosecuzione del giudizio. Ad esito di detta udienza il Giudice ha disposto un rinvio per l'eventuale assegnazione delle somme pignorate in attesa della decisione della Corte di Appello sull'impugnativa della sentenza impugnata. L'udienza è stata da ultimo rinviata al 27 novembre 2019 e all'esito il Giudice si è riservato. Con ordinanza dell'11 febbraio 2020, il Giudice dell'esecuzione, a scioglimento della riserva, ha disposto l'assegnazione, in favore di Acea, dell'importo di € 6.445.687,75, oltre spese e interessi legali.

Del tutto inaspettatamente, a seguito della notifica dell'ordinanza, il terzo pignorato ha promosso, in data 12 marzo 2020, ricorso in opposizione agli atti esecutivi, chiedendo dichiararsi la nullità dell'ordinanza d'assegnazione delle somme pignorate.

Con ordinanza del 24 marzo 2020, il Giudice dell'esecuzione ha disposto, in assenza di contraddittorio, la sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ordinanza di assegnazione ed ha fissato, ai fini della conferma, modifica o revoca del provvedimento, l'udienza del 24 febbraio 2021. Si è oggi in attesa del provvedimento del Giudice.

Acea SpA – Trifoglio S.r.l.

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento di Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile c.d. "Autoparco" la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida, volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702-bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita ed al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, so-

stanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha altresì rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017, Trifoglio ha proposto appello, con udienza per conclusioni da ultimo rinviata al 17 giugno 2021.

Acea SpA – Giudizi ex COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed Acea ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombenza risulta transatta e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'*an debeat* della pretesa (cioè all'accertamento del diritto alla costituzione del rapporto), entrambi trattati all'udienza del 4 aprile 2019 in Camera di Consiglio. Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004.

I lavoratori – che finora hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività presso Acea8cento a far data dal 3 febbraio 2020, in esito a distacco presso questa Società, pur avendo costituito il rapporto con Acea, in esecuzione dell'ordine giudiziale. Sulla base delle sentenze relative all'*an debeat* sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa, con i quali è stata chiesta la condanna al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei presunti crediti, che hanno portato a pronunce discordi, che pendono in vari gradi di giurisdizione. In dettaglio, in merito ai giudizi di quantificazione introdotti avanti alla Corte di Cassazione, un primo giudizio è stato definito con sentenza, favorevole ad Acea, del 31 ottobre 2018, pronuncia avverso la quale le controparti hanno proposto ricorso per revocazione con atto notificato in data 30 aprile 2019. Presso la Corte di legittimità pende ancora un ulteriore giudizio di quantificazione.

Infine, altro giudizio di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2010 ed il 2014, proposto dagli stessi lavoratori, pende avanti alla Corte di Appello di Roma. Il giudizio è stato sospeso in attesa delle pronunce che la Cassazione ha reso sull'*an debeat* della pretesa (cfr. sopra), ordinanze intervenute nel corso del mese di luglio 2019 ed in esito alle quali il giudizio è stato riassunto ed attualmente pende con prossima udienza rinviata al mese di marzo 2021, al fine di consentire trattative volte ad un'eventuale conciliazione della lite. Inoltre, nel mese di dicembre 2020 si è addivenuti alla conciliazione della lite con una delle sei controparti.

Da ultimo, si segnala che due lavoratori hanno introdotto giudizio di quantificazione in ordine alle differenze retributive fra il 2014 e il 2019; i giudizi di opposizione avverso i decreti ingiuntivi emessi in favore delle due parti ricorrenti sono attualmente in corso, con udienza di comparizione fissata per il 14 giugno 2021.

Acea SpA – Comune di Botricello

Nell'anno 1995, il Comune di Botricello conferiva la gestione del Servizio Idrico Integrato ad un'associazione temporanea di imprese poi costituitasi in Società consortile, denominata Hydreco S.c.a.r.l.. Nell'anno 2005 il Comune ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro la Società Hydreco S.c.a.r.l. e le Società componenti – tra le quali Sigesa SpA (dante causa di Acea SpA) – per ottene-

re il rimborso dei canoni dovuti per la somministrazione per il periodo 1995-2002, quantificati in € 946.091,63, oltre danni, interessi e rivalutazione.

Si costituivano le Società convenute contestando la pretesa del Comune e avanzando domanda riconvenzionale a titolo di mancato adeguamento delle tariffe e mancato guadagno per la revoca anticipata del servizio. Nel corso del giudizio veniva espletata CTU, che riconosceva un saldo a credito del Comune di circa € 230 mila. Tuttavia il Tribunale, con la sentenza n. 1555 del 29 ottobre 2015, condannava le Società convenute in solido al pagamento di € 946.091,63, oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito, con rigetto delle domande riconvenzionali. Le parti soccombenti proponevano distinte impugnazioni e, con ordinanza del 27 marzo 2018, la Corte d'Appello di Catanzaro sospendeva l'esecutività della sentenza impugnata, sul presupposto della fondatezza delle ragioni addotte nell'Atto di Appello. Tuttavia, con la sentenza n. 677 del 6 giugno 2020, gli appelli venivano rigettati.

Acea ha promosso ricorso per Cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acea SpA e areti SpA – MP 31 S.r.l. (già ARMOSIA MP S.r.l.)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 – nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente avanti il Tribunale di Roma – instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della Società.

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata inizialmente fissata al 16 aprile 2020 e poi rinviata al 16 giugno 2022.

Acea SpA ed Acea Ato 2 SpA – Co.La.Ri.

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi S.r.l. – rispettivamente Gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea ed Acea Ato 2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D. Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.

Il *petitum* principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal Giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbra-

io 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. Ad esito di detta udienza il Giudice ha concesso i termini ex 183 c.p.c. e fissato la successiva udienza istruttoria al 28 marzo 2019, poi rinviata al 12 novembre 2019. In detta occasione, il Giudice ha fissato l'udienza per conclusioni da ultimo rinviata d'ufficio al 22 marzo 2021.

Acea Ato 2 SpA – Regolamentazione del livello idrometrico del lago di Bracciano

Le Ordinanze emesse dal Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. 0375916 del 20 luglio 2017 e n. 0392583 del 28 luglio 2017, aventi ad oggetto la "Regolamentazione del livello idrometrico del lago di Bracciano", sono state entrambe impuginate da Acea Ato 2 avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) con separati ricorsi.

All'udienza innanzi al Giudice Istruttore, tenutasi il 24 gennaio 2018, è stato chiesto di dichiarare la cessazione della materia del contendere, in considerazione della successiva determinazione del Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo n. G18901 del 29 dicembre 2017, avente ad oggetto "Approvvigionamento del bacino del lago di Bracciano quale riserva idrica strategica e di compenso stagionale ad uso idropotabile. Presa d'atto della volontà di Acea Ato 2 di non attivare la derivazione del lago di Bracciano". L'udienza innanzi al Collegio per la declaratoria della cessazione della materia del contendere è fissata per il 28 novembre 2018 e, ad esito della medesima, il TSAP ha dichiarato, per entrambi i giudizi, l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse.

Anche avverso il citato provvedimento regionale n. G18901 del 29 dicembre 2017, Acea Ato 2 ha proposto impugnativa, con istanza di sospensiva, avanti al medesimo TSAP. Con sentenza del 6 agosto 2019, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha respinto il ricorso promosso da Acea, pur evidenziando che non può essere impedito a quest'ultima di eseguire prelievi dal lago, temporanei e controllati, strettamente connessi alla effettuazione di interventi di manutenzione conservativa diretti a ridurre al minimo i rischi di potabilità dell'acqua.

Nel mese di ottobre 2019, a tutela del titolo concessorio, Acea Ato 2 ha promosso ricorso avanti alle sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione, chiedendo la cassazione della pronuncia. L'udienza si è tenuta lo scorso 15 dicembre 2020 e, ad esito della medesima, con sentenza n. 252 del 12 gennaio 2021, la Suprema Corte ha rigettato il ricorso promosso da Acea Ato 2.

Acea Ato 2 SpA e Acea Ato 5 SpA – Impugnativa delle deliberazioni regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico

Con ricorso presentato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma Acea Ato 2 ha impugnato le delibere regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico (deliberazione GRL n. 56 del 6 febbraio 2018, deliberazione della GRL n. 129 del 20 febbraio 2018; deliberazione della GRL n. 152 del 2 marzo 2018). Analoga impugnativa è stata proposta anche dall'Ente D'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale. Con deliberazione n. 218 dell'8 maggio 2018 la Regione Lazio ha sospeso l'efficacia delle delibere impuginate, demandando al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ogni attività utile a pervenire ad un nuovo modello di governance del S.I.I. nei successivi sei mesi. Pertanto, all'udienza dell'11 luglio 2018, la causa è stata rinviata al 6 febbraio 2019, in attesa delle nuove valutazioni della Regione sulla questione, preannunciate nel provvedimento che ha sospeso gli atti impugnati. In seguito, la Regione ha emesso la deliberazione n. 682 del 20 novembre 2018, con la quale ha disposto la proroga del termine per la definizione del nuovo modello del S.I.I., confermando la sospensione dell'efficacia

delle delibere impugnate. Si sono susseguiti numerosi rinvii d'ufficio e, da ultimo, l'udienza è stata fissata al 20 maggio 2021. Analogo ricorso è stato promosso dalla Società Acea Ato 5 SpA ed anche in questo caso l'udienza è stata rinviata al 20 maggio 2021, in ragione della perdurante pendenza dell'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato e, in ogni caso, dell'istruttoria in corso da parte della Regione.

Acea Ato 2 SpA – Parco dell'Aniene S.c.a.r.l.

Nel mese di giugno 2019, la Società Parco dell'Aniene S.c.a.r.l. ha citato in giudizio Acea Ato 2 e Roma Capitale per l'accertamento di asserite responsabilità delle convenute, in solido o per quanto di spettanza, per presunti fatti illeciti derivanti dal mancato realizzo e/o dalla mancata riparazione del sistema fognario preesistente alle realizzazioni edilizie effettuate dall'attrice nella zona Tor Cervara – via Melibeo. Il consorzio avanza una, a dir poco esorbitante, richiesta risarcitoria, che ammonta, complessivamente, ad oltre € 105 milioni. Il Giudizio è attualmente incardinato avanti al Tribunale di Roma e la prima udienza è stata differita al 7 ottobre 2020, per consentire la citazione dei terzi chiamati in causa. Ad esito di detta udienza il Giudice, ritenuto in prima deliberazione che l'eccezione di carenza di giurisdizione proposta da Acea sia idonea a definire il giudizio, ha rinviato all'udienza del 30 giugno 2021 per la precisazione delle conclusioni, senza, al momento, disporre attività istruttoria.

Si segnala che la controparte ha contestualmente introdotto ricorso per regolamento di giurisdizione avanti alle sezioni unite della Corte Suprema di Cassazione; la relativa udienza non è stata ancora fissata. Da ultimo, in data 11 febbraio 2021, la controparte ha notificato ricorso ex art. 700 c.p.c., chiedendo al Giudice di evitare l'aggravamento del danno e di porre fine alle supposte pregiudizievoli condotte.

Il deposito del ricorso ha introdotto un sub procedimento cautelare nell'ambito del giudizio già pendente, con udienza di comparizione delle parti fissata al 30 marzo 2021.

Acea Ato 2 SpA – Impugnativa concessione di derivazione idropotabile dalle sorgenti del Peschiera e Le Capore per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale

Risultano attualmente pendenti, avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, tre giudizi per l'annullamento della determinazione della Regione Lazio del 10 giugno 2019 (DGR n. G.07823) – con la quale è stata rilasciata la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso potabile dalle sorgenti del Peschiera nei Comuni di Cittaducale e Castel S. Angelo e dalle sorgenti Le Capore nei comuni di Frasso Sabino e Casaprota, per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale – che vedono Acea Ato 2 e Roma Capitale quali soggetti controinteressati.

Ricorsi promossi dall'Associazione Postribù e dal Comune di Casaprota

Con riferimento ad entrambi i ricorsi – notificati, rispettivamente, in data 16 e 19 settembre 2019 – all'udienza del 4 marzo 2020 il Giudice Istruttore si è riservato sulle richieste istruttorie avanzate dai ricorrenti ed ha rinviato all'udienza del 23 settembre 2020 per eventuale precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice, rigettate le istanze istruttorie formulate dalle controparti, ha chiesto di precisare le conclusioni e rinviato all'udienza collegiale, tenutasi lo scorso 20 febbraio 2020. Si è in attesa della decisione.

Ricorso promosso dal Comune di Rieti

Con riferimento a detto ricorso, notificato in data 16 settembre 2019, all'udienza del 4 marzo 2020 è stato disposto, su richiesta della controparte, un rinvio per esame della memoria avversaria ed eventuali istanze istruttorie al 23 settembre 2020.

In tale circostanza, il Giudice ha fissato la successiva udienza per

deduzioni, controdeduzioni ed eventuali conclusioni al 10 febbraio 2021. All'udienza, la causa è stata rimessa al Collegio per la decisione e rinviata all'udienza collegiale del 17 marzo p.v.

Acea ATO2 SpA – Enel Green Power Italia S.r.l.

Con ricorso notificato in data 27 luglio 2020, Enel Green Power Italia S.r.l. (EGP) ha convenuto Acea Ato 2, dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP), per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – ad essa dovuto in forza dell'accordo vigente tre le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con gli impianti di Farfa 1° salto, Farfa 2° salto, Nazzano e Castel Giubileo, sottesi alla derivazione delle acque delle sorgenti Le Capore – un maggiore importo rispetto a quello già corrisposto da Acea.

In dettaglio, parte attrice sostiene che nel periodo temporale 2009-2019 Acea, nell'applicazione delle modalità di calcolo dell'indennizzo come indicate nell'accordo del 1985, abbia erroneamente calcolato gli importi dovuti e che, in conseguenza di tale errato calcolo, sarebbe tenuta a corrispondere alla EGP il complessivo importo di € 11.614.564,85, oltre ulteriori importi pretesamente dovuti per i conguagli successivi al 31 dicembre 2019 ed interessi moratori.

Acea Ato 2 si è costituita in giudizio, deducendo l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta e indicando una diversa modalità di quantificazione dell'indennizzo più aderente alle pattuizioni intercorse tra le parti nel corso del rapporto contrattuale.

Per effetto dell'applicazione di tale modalità di calcolo Acea Ato 2, tenendo conto degli indennizzi già corrisposti, ha spiegato domanda riconvenzionale per la restituzione dell'importo di € 3.246.201,46, oltre interessi legali, in quanto non dovuto da Acea Ato 2.

La prima udienza si è tenuta il 15 dicembre 2020 ed in tale occasione il Giudice Istruttore ha rinviato la causa al 20 aprile 2021 per la prosecuzione della trattazione della causa, assegnando termine per note e riservando, all'esito, ogni statuizione, sia in ordine alla integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito richiesta da Acea sia in relazione all'eccezione di incompetenza del Tribunale delle Acque dalla stessa presentata.

Areti SpA – Gala SpA

Si riassumono di seguito i contenziosi pendenti generati dalla complessa vicenda.

Giudizi cautelari

Avverso l'escussione delle garanzie rilasciate, in data 12 aprile 2017, Gala proponeva ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c., al Tribunale di Roma, ottenendo un decreto inaudita altera parte, che ha inizialmente inibito ad areti l'esercizio della facoltà di escussione. Tale decreto è stato successivamente revocato con ordinanza del Giudice del 30 maggio 2017, che ha integralmente riconosciuto le ragioni di areti.

In data 1° giugno 2017, stante il perdurare della situazione di grave inadempimento, areti ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto di trasporto, nonché l'escussione delle ulteriori garanzie contrattuali.

Il successivo 6 giugno, Gala proponeva reclamo avverso l'ordinanza cautelare del 30 maggio e, ancora, il 9 giugno presentava un secondo autonomo ricorso per provvedimento di urgenza al Tribunale di Roma, chiedendo una dichiarazione di invalidità della risoluzione disposta il 1° giugno 2017 e ottenendo, inizialmente, l'emissione di un decreto inaudita altera parte in suo favore.

Ad esito di entrambi i giudizi cautelari, le ragioni di areti sono state nuovamente integralmente riconosciute, con l'emissione, in data 12 luglio, di un'ordinanza collegiale di rigetto del reclamo, a seguito della quale il Giudice Cautelare, chiamato a decidere sul secondo ricorso ex art. 700 c.p.c., ha invitato le parti a non comparire in udienza, dichiarando poi l'improcedibilità del ricorso con ordinanza del 13 luglio 2017.

Il primo giudizio intentato dal garante Euroins Insurance p.l.c.

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance p.l.c., garante di Gala, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa; costituita, areti ha chiesto, anche alla prima udienza di comparizione del 28 dicembre 2017, la riunione di tale giudizio al giudizio ordinario di opposizione al decreto ingiuntivo del GSE per connessione (cfr. infra).

Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla sezione XVII del Tribunale di Roma, con udienza di precisazione delle conclusioni fissata al 25 novembre 2020. Nei mesi di gennaio e febbraio 2021 sono state depositate le memorie conclusionali e si è in attesa della decisione.

Il Decreto Ingiuntivo emesso in favore del GSE SpA

Il GSE SpA, dopo aver diffidato areti a versare gli oneri generali di sistema dovuti da Gala, pur se da essa non versati, ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Roma un decreto ingiuntivo, non immediatamente esecutivo, nei confronti di areti, per il pagamento di parte di tali oneri. Il decreto ingiuntivo è stato tempestivamente opposto da areti con atto di citazione notificato al GSE ed iscritto a ruolo nel mese di dicembre 2017, con contestuale citazione, a titolo di garanzia, di Gala e dei suoi garanti (China Taiping Insurance (UK) Co. Ltd e Insurance Company Nadejda). La prima udienza è fissata al mese di marzo 2019.

Si precisa che areti, nel mese di luglio 2018, in vista dell'accesso al meccanismo previsto dalla delibera ARERA 1° febbraio 2018 n. 50/2018/R/eel di "Riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema", ha anticipato in favore del GSE la somma portata dal decreto ingiuntivo opposto. Conseguentemente, le parti hanno convenuto di abbandonare il giudizio e, con decreto del 13 maggio 2020, ne è stata dichiarata l'estinzione.

La Citazione di Gala nei confronti di areti, di Acea Energia SpA e di Acea SpA

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, Gala ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di circa € 200.000.000,00.

Gala ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre Società convenute – Acea SpA ed Acea Energia SpA – costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le Società del Gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di Gala alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla sezione civile XVII del Tribunale di Roma e con provvedimento del 5 novembre 2018 il Giudice Designato ha assegnato alle parti i termini per la presentazione delle memorie ex art. 183, comma 6 c.p.c. a decorrere dal 9 dicembre 2018 ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni, senza pregiudizio per l'eventuale attività istruttoria da compiersi, l'udienza del 12 maggio 2021.

Con decreto del 13 giugno 2019, il Giudice Istruttore ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio. La bozza di CTU è stata depositata il 17 marzo 2020, con termine per osservazioni al 13 luglio 2020. In vista

dell'udienza per l'esame della CTU, Gala formulava istanza di rinvio alla Corte di giustizia dell'Unione Europea. All'esito di detta udienza, tenutasi il 1° ottobre 2020, il Giudice ha concesso termine per note e richieste chiarimenti e repliche, riservandosi su ogni ulteriore decisione. Con ordinanza del 16 novembre 2020, il Giudice ha poi rilevato di non dover dar corso all'istanza di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia e, ritenendo la causa matura per la decisione, ha confermato l'udienza già fissata al 12 maggio 2021 per conclusioni.

Areti SpA – Metanewpower

Nel mese di novembre 2015, areti, nella sua qualità di Gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la Società Metanewpower, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto, al quale si è resa ripetutamente inadempiente.

Giudizio sulle garanzie

Con citazione notificata in data 7 settembre 2018, Metanewpower (MNP) contesta la legittimità delle condizioni contrattuali per il trasporto di energia ed il sistema delle garanzie richieste dal distributore per la mancata corresponsione degli oneri di sistema indipendentemente dalla effettiva riscossione dal cliente finale e chiede il risarcimento del danno dovuto alla prestazione delle garanzie, per circa € 2,0 milioni.

Nel mentre, a fronte del grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali, in data 8 ottobre 2018, areti comunicava a MNP la risoluzione del contratto di trasporto.

Nel corso del giudizio, nel mese di dicembre 2019, la controparte ha modificato la propria richiesta risarcitoria, quantificandola complessivamente in oltre € 34,0 milioni.

Ad esito dell'udienza istruttoria del 7 ottobre 2020, il Giudice, rigettando l'avversa richiesta di CTU, ha fissato l'udienza per conclusioni al 3 marzo 2022.

Giudizio cautelare

Con ricorso d'urgenza ante causam ex art. 669-bis e 700 c.p.c., MNP ha adito il Tribunale chiedendo di disporre la sospensione degli effetti della risoluzione per inadempimento del contratto di trasporto intimata da areti e della richiesta di escussione del 26 settembre 2018 della polizza fideiussoria rilasciata da MNP, ordinando ad areti il ripristino dell'esecuzione del contratto di trasporto di energia.

Con ordinanza del 15 novembre 2018, il Giudice Istruttore, sciogliendo la riserva all'esito del contraddittorio delle parti, ha concesso il provvedimento cautelare – ravvisando sotto un profilo marginale la violazione del dovere di collaborazione da parte del distributore, pur in presenza dell'inadempimento di Metanewpower – e compensato le spese di lite.

Giudizio ordinario

A seguito della conclusione della fase cautelare, con citazione notificata il 5 dicembre 2018, MNP ha instaurato giudizio ordinario, contestando la validità delle clausole contrattuali e chiedendo il risarcimento del danno dovuto all'annullamento della risoluzione del contratto a seguito della citata ordinanza del Tribunale. La richiesta ammonta ad oltre € 13,0 milioni. La prima udienza di trattazione si è tenuta il 4 novembre 2020. In detta occasione il Giudice ha concesso i termini per memorie ed ha fissato la prossima udienza istruttoria al 21 aprile 2021.

Recupero del credito di areti nei confronti di Metanewpower

In data 30 maggio 2019, a seguito del perdurante inadempimento di MNP, areti ha disposto nuova risoluzione contrattuale e attivato il recupero del credito, ottenendo l'emissione di un decreto ingiuntivo

per l'importo di circa € 3.850.000,00 a titolo di corrispettivi inadempiti. MNP – per le stesse ragioni di cui si è detto – ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo e la prima udienza è dapprima fissata al 14 maggio 2020 e poi rinviata al 3 dicembre 2020. All'udienza il Giudice ha riservato la decisione sull'istanza di concessione della provvisoria esecutività al decreto e si è in attesa del provvedimento.

Gori SpA – Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno

Il Consorzio di Bonifica Sarno ha citato in giudizio la Società per vederla condannare al pagamento di oltre € 20 milioni a titolo di canoni concessori, dovuti per l'utilizzo dei canali consortili utilizzati quali recapito delle acque reflue prodotte nel territorio in gestione della Società; in particolare, tale quantificazione derivava dagli atti del Consorzio che fissava unilateralmente la percentuale del 45% (e poi del 26/62% dal 2013) quale quota parte del contributo riferibile al collettamento delle acque reflue di competenza di Gori.

A tal riguardo, si segnala che, allo stato, non è stata ancora definita (e quindi stipulata) la convenzione tra il Consorzio e Gori, per cui apparirebbe, *prima facie*, infondata la richiesta di pagamento per inadempimento contrattuale attesa data l'assenza di un contratto, peraltro necessario nei rapporti intercorrenti con una pubblica Amministrazione quale è il Consorzio. Peraltro, la Società ha anche evidenziato la sostanziale irrilevanza del "beneficio" ricevuto per l'utilizzo della rete consortile. Inoltre, oltre alla necessaria contrattualizzazione del rapporto, occorre che l'Ente Idrico Campano – cioè, l'Amministrazione pubblica competente ai sensi di legge – preveda la copertura dei presunti costi per canoni concessori (una volta definite le relative modalità di calcolo) nella tariffa del S.I.I. dell'ATO3; del resto, tali costi – qualificati come "costi operativi aggiornabili" ex art. 27 dell'allegato A alla deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr – sono comunque sempre riconosciuti dall'Autorità regolatrice locale (i.e. Ente idrico Campano) e dall'Autorità regolatrice nazionale (i.e. ARERA). Tanto premesso, il Giudice ha ritenuto di dover affidare ad un consulente tecnico l'incarico di "quantificare le somme eventualmente dovute dalla convenuta Gori a titolo di oneri consortili in relazione a quanto dedotto in domanda [del Consorzio] a fondamento di tale obbligazione ed al periodo di riferimento, distinguendo altresì le somme anno per anno", "previo esame della documentazione prodotta e tenendo conto di quanto dalla stessa risultante".

Nel corso delle operazioni peritali, prospettata la impossibilità di determinare per via tecnica un "contributo" che avrebbe dovuto essere concordato in sede negoziale, il consulente tecnico d'ufficio (CTU) chiedeva alle parti di produrre documenti e conteggi per arrivare, seguendo un percorso logico dallo stesso indicato, a quantificare il contributo dovuto dalla Società. A fronte di un'eccezione del legale del Consorzio sulla produzione di documenti nuovi, il CTU ha chiuso le operazioni peritali, dichiarando di non poter rispondere ai quesiti sulla base della sola documentazione in atti. Tuttavia, il CTU depositava una relazione nella quale dichiarava la impossibilità di quantificare il contributo a carico di Gori commisurandolo al beneficio con riferimento ad una metodologia coerente con la normativa di riferimento, ma individuava un importo di oltre € 8 milioni, che sarebbe il tributo al collettamento delle

acque reflue a carico di tutti i consorziati, "senza poter giungere in maniera certa alla misura dovuta da Gori", ex art. 13 comma 5, legge Regione Campania 4/2003 per gli anni 2008-2016, mancando "in atti qualunque misura circa il beneficio diretto ottenuto e circa la portata di acqua scaricata da Gori". La causa è stata dapprima rinviata all'udienza dell'11 novembre 2019 per permettere al CTU incaricato di chiarire i criteri utilizzati nell'ambito della relazione presentata e successivamente rinviata all'udienza del 18 febbraio 2021 per le precisazioni.

Gori SpA – Aggiornamento dello schema regolatorio 2016-2019 dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania

I Comuni in epigrafe hanno impugnato la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano 19/2016 con cui è stato predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 e la deliberazione del medesimo Commissario Straordinario 39/2018 con cui è stato aggiornato il predetto Schema Regolatorio. Allo stato, si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza pubblica di discussione del merito.

Procedimento AGCM A/513

In data 8 gennaio 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle Società Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA il provvedimento conclusivo del procedimento A/513.

Con detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che le suddette Società del Gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante – qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi – consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente, realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido ad Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari ad € 16.199.879,09.

Nella piena convinzione dell'illegittimità del provvedimento irrogato, avverso il medesimo sono stati incardinati, avanti al TAR Lazio, due ricorsi amministrativi, l'uno promosso da areti e l'altro da Acea Energia ed Acea SpA. L'udienza di merito relativa ad entrambi i giudizi si è tenuta il 2 ottobre 2019 e, ad esito della medesima, con distinte sentenze del 17 ottobre 2019 i ricorsi sono stati accolti e, per l'effetto, la sanzione è stata annullata.

Con ricorsi notificati in data 17 gennaio 2020, l'AGCM ha promosso appello avanti al Consiglio di Stato. Le Società del Gruppo interessate si sono costituite, proponendo a loro volta appello incidentale, e si è in attesa della fissazione di udienza.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 26 a commento del "Fondo rischi ed oneri").

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7, suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	41.881	0	0	41.881	
Altre partecipazioni	3.100	0	0	3.100	21
Attività finanziarie	38.781	0	0	38.781	23
Attività correnti	0	2.045	1.597.159	1.599.204	
Crediti commerciali			981.509	981.509	25
Altre attività correnti: valutazione a <i>fair value</i> dei contratti differenziali e <i>swap</i> su <i>commodities</i>	0	2.045	0	2.045	25
Attività finanziarie correnti	0	0	379.859	379.859	25
Altre attività correnti	0	0	235.791	235.791	25
Passività non correnti	0	181.190	3.909.467	4.090.657	
Obbligazioni	0	181.190	3.072.254	3.253.444	29
Debiti verso banche	0	0	837.212	837.212	29
Passività correnti	0	8.649	2.381.021	2.389.670	
Obbligazioni a breve	0	0	16.813	16.813	31
Debiti verso banche	0	8.649	198.588	207.237	
Altri debiti finanziari	0	0	195.773	195.773	31
Altre passività correnti: valutazione al <i>fair value</i> dei contratti differenziali e <i>swap</i> su <i>commodities</i>	0	0	0	0	31
Debiti commerciali	0	0	1.627.119	1.627.119	31
Altre passività	0	0	342.728	342.728	31

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali, con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio, che è concentrato sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio Commodity

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- Rischio Prezzo: rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di energia elettrica, gas naturale e titoli ambientali EUA;
- Rischio Volume: è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* oggetto di compravendita.

Acea, attraverso l'attività svolta dalla Unità *Commodity Risk Control* dell'Unità Finanza, nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità *Energy Management* di Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'area Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo,

in coerenza con le “Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi” di Acea SpA e le specifiche procedure. L’analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l’esecuzione di attività lungo tutto l’anno, periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall’Unità *Commodity Risk Control* e dai *risk owners*. In particolare:

- **annualmente**, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- **giornalmente**, l’Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell’esposizione ai rischi di mercato delle Società dell’area industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predisponde l’invio all’Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio dell’area Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell’intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture;

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli *shock* di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l’esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l’applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio o per transazioni non finalizzate alla vendita verso i clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall’area industriale Commerciale e Trading ha anche l’obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell’*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l’efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD), o altri strumenti aventi finalità di copertura da rischio prezzo della *commodity*.

La valutazione dell’esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi *book* (detti *Commodity Book*), differenziati per finalità dell’attività (*Sourcing* sui mercati all’ingrosso, *Portfolio Management*, vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea), e *commodity* (ad es: energia elettrica, gas, EUA);
- controllo quotidiano del rispetto dei limiti applicabili ai vari *Commodity Book*.

L’attività dell’Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri ad “evento” sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

La Direzione Finanza riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte al contenimento/eliminazione del rischio connesso al superamento del limite.

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della *Relazione sulla Gestione*, a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all’ex art. 2427-bis del Codice Civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2021.

Strumento	Indice	Finalità	Acquisti/vendite	Fair value in € migliaia	Quota a patrimonio netto	Quota a conto economico
Swap, CFD	Energy_IT	Hedging Energy portfolio	Acquisto energia elettrica	(36,5)	(36,5)	0
Swap, CFD	Gas_IT	Hedging Gas portfolio	Acquisto gas naturale	1.975	1.975	0
Swaption	Energy_IT	Hedging Energy Portfolio	Vendita energia elettrica	99,5	99,5	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* in base a quanto previsto dall’IFRS 13. Il *fair value* delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del *fair value* che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l’attività o per la passività, sia direttamente che indirettamente;
- livello 3: input non basati su dati osservabili di mercato. In que-

sta nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di derivati su *commodity* per i quali viene determinato il *fair value*, il livello del *fair value* è 1, in quanto sono quotati su mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall’esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC (*Non Financial Counterparty*).

Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di Acea è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le Società più importanti del Gruppo, nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2020 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 558 milioni, di cui € 140 milioni utilizzati. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto), al quale si aggiungerebbe uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo.

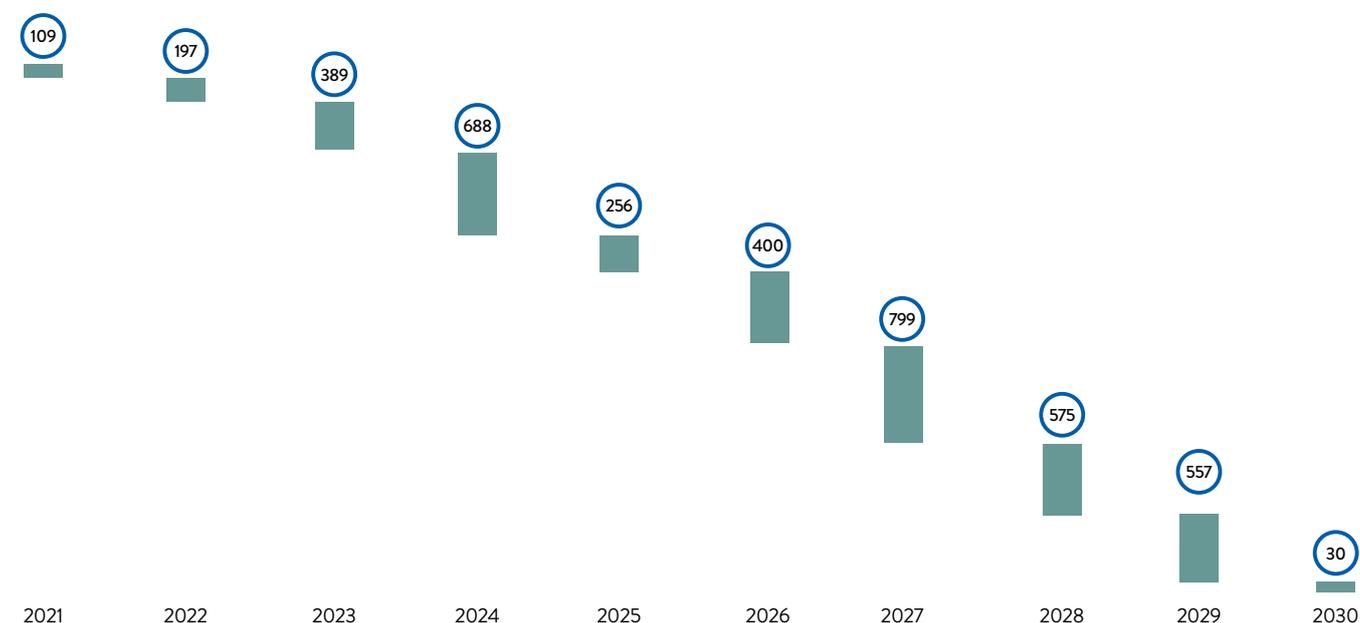
Acea dispone inoltre di linee *committed* di tipo *revolving* per € 500

milioni con scadenza media di circa 2,5 anni. Inoltre Acea ha sottoscritto il 30 luglio 2020 un nuovo contratto di finanziamento diretto e non garantito con la Banca Europea per gli Investimenti per un importo complessivo non superiore ad € 250 milioni interamente disponibili al 31 dicembre 2020, con periodo di disponibilità entro il 30 luglio 2023 e scadenza finale non superiore a 15 anni dall'erogazione. Alla fine dell'esercizio la Capogruppo ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve pari a € 225 milioni.

Si informa che il Programma EMTN, deliberato nel 2014 per un importo pari a € 1,5 miliardi e adeguato nel corso del 2018 ad un importo complessivo di € 3 miliardi, nel corso del 2019 è stato ulteriormente adeguato fino ad un importo complessivo di € 4 miliardi. A seguito dell'emissione obbligazionaria di € 500 milioni avvenuta a gennaio 2020, Acea può collocare ulteriori emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 0,9 miliardi.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive, previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.

€ milioni



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.535,1 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 1.354,0 milioni. Lo scaduto di € 181,1 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2021.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto, infatti, l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico, mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria a medio-lungo termine consolidata evidenzia come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value*, essendo composta al 31 dicembre 2020 per circa l'81% da debito a tasso fisso, considerando gli strumenti di copertura, e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse, che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli Stakeholders e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;

- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni, privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per Acea, che ha *swappato* a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo *swap*, di tipo IRS *plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008, con decor-

renza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scadenza il 21 dicembre 2021, e perfezionata un'operazione di *cross currency swap plain vanilla*, per trasformare in euro la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro.

Tutti gli strumenti derivati contratti da Acea sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value*, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, degli stessi è rispettivamente:

- negativo per € 0,3 milioni (negativo per € 1,0 milione al 31 dicembre 2019);
- negativo per € 22 milioni (negativo per € 19,9 milioni al 31 dicembre 2019).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Finanziamenti € migliaia	Costo ammortizzato (A)	Fair value <i>risk less</i> (B)	Delta (A)-(B)	Fair value <i>risk adjusted</i> (C)	Delta (A)-(C)
Obbligazioni	3.270.257	3.637.566	(367.309)	3.550.897	(280.640)
a tasso fisso	315.246	364.763	(49.517)	360.748	(45.502)
a tasso variabile	442.866	454.758	(11.892)	445.733	(2.867)
a tasso variabile in <i>cash flow hedge</i>	195.447	225.567	(30.120)	220.174	(24.728)
Totale	4.223.815	4.682.653	(458.838)	4.577.552	(353.737)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi *risk adjusted*, cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di Acea. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da Società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un *rating* composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio-lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Te-*

sting, ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *fair value* e sull'evoluzione dei *cash flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato

(1,5)%
(1,0)%
(0,5)%
(0,3)%
n.s.
0,25%
0,50%
1,00%
1,50%

Variazione di present value (€ milioni)

(418,7)
(286,6)
(159,3)
(97,4)
0,0
23,1
81,7
195,9
305,9

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da 0 a altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS 13.

Rischio di credito

Acea ha emanato nel 2019 le nuove linee guida della *credit policy*, per renderla coerente con le evoluzioni organizzative e col progetto *Credit Risk Profiling*, con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. È stata inoltre emanata la procedura "Scoring ed affidamento della clientela", relativa ai mercati non regolamentati.

Il sistema di *Credit Check*, operativo sui mercati non regolamentati da diversi anni e con il quale vengono sottoposti a verifica attraver-

so *scorecard* personalizzate tutti i nuovi clienti *mass market* e *small business*, è stato integrato nel 2018 con il CRM.

Le attività progettuali in merito al *Credit Risk Profiling*, (triennio 2019-2021), il cui perimetro di operatività è stato recentemente rimodulato ed ampliato, sono state tutte avviate ed hanno come macro obiettivi l'ottimizzazione del processo di acquisizione, dei modelli e dei *tool* per la gestione della clientela *large business*, l'attivazione di piattaforme informative a supporto delle vendite e lo sviluppo di un cruscotto evoluto di monitoraggio, il cui rilascio in produzione è stato effettuato a giugno 2020.

La valutazione dei clienti *large business* continua ad essere gestita attraverso un *workflow* approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. È stata anche posta in essere la revisione complessiva del processo di gestione del credito, sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le Società del Gruppo, con la definizione di una nuova *Collection Strategy*, pienamente integrata nei sistemi, che indirizza le attività di *dunning* sia in funzione della tipologia dei clienti (pubblici e privati) che dei comportamenti dei singoli clienti (*score* andamentale).

Le strutture delle singole Società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente all'unità di Acea Credito Corporate, che garantisce il presidio end to end di tutto il processo.

L'attività di gestione massiva dei crediti attivi e dei crediti cessati di importo contenuto è svolta dalle Società operative, lasciando alla Holding, oltre alla gestione dei clienti cessati di importo rilevante, l'attività di smaltimento di crediti *non-performing* mediante operazioni di dismissione.

Per effetto di tali interventi, il Gruppo negli ultimi anni ha significativamente migliorato la propria capacità di incasso, sia con riferimento al business di vendita di energia elettrica che a quello di somministrazione idrica, riducendo sensibilmente i rispettivi *unpaid* rispetto al fatturato corrente.

A valle dell'emergenza sanitaria manifestatasi a livello mondiale da marzo 2020, sono state applicate le disposizioni dettate dal Governo e dalle Autorità competenti, sia in termini di sicurezza sul lavoro che di gestione del business.

Tale contesto ha determinato una lieve flessione degli incassi nella prima parte dell'anno, sostanzialmente riassorbita a fine 2020, anche mediante la concessione di rateizzazioni ai clienti in difficoltà finalizzate a consentire il rientro graduale delle relative esposizioni.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tale strategia espone il Gruppo ai rischi sottesi alla chiusura o mancata chiusura delle citate operazioni e, d'altronde, consente l'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione, essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Sulla base delle citate linee guida è demandata alle Società la gestione operativa dei crediti attivi e cessati dell'intero portafoglio del credito, fatta eccezione per i clienti gestiti da Credito Corporate e per le posizioni azionate mediante ingiunzione fiscale o studi legali direttamente dalla Funzione Affari Legali e Societari.

L'Unità Credit Corporate opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili), articolate per area industriale e per Società rilevanti.

Di seguito si riportano le attività in ambito gestione rischio di credito delle principali aree di business del Gruppo per numero clienti/fatturato.

Per quanto concerne la **Società areti**, la componente creditizia gestita dalla Società che evidenzia un possibile fattore di rischio è quella fatturata agli esercenti l'attività di vendita relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione, alle prestazioni eseguite per i clienti finali e agli oneri generali di sistema (questi ultimi a loro volta versati a CSEA o al GSE). Il rischio è stato mitigato a seguito degli interventi normativi posti in essere dall'ARERA, che hanno introdotto meccanismi di riconoscimento degli importi non riscossi.

Per quanto concerne le **Società dell'Area Commerciale e Trading**, per le forniture di energia elettrica e gas sul Mercato Libero viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di *scoring* del credito, integrato con il sistema di gestione utenze, che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso:

- con riferimento alla clientela *mass market* e *small business*, il sistema di *Credit Check*, integrato nel CRM, è direttamente uti-

lizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate dalla stessa. Sono state definite specifiche *scorecard* per identificare, su base statistica, i clienti potenzialmente non idonei alla fornitura di energia elettrica o gas, in quanto caratterizzati da un profilo di rischio non in linea con gli standard aziendali;

- con riferimento alla clientela Large e Top è operativa l'attività istruttoria, su piattaforma dedicata, attraverso appositi *workflow* che supportano l'analisi puntuale dei clienti *prospect*, centralizzata in Acea Spa, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

Si segnala inoltre che Acea Energia utilizza il sistema di fatturazione, sia per la gestione del credito relativo alle utenze attive del mercato tutelato sia per la gestione del credito dei clienti attivi del Mercato Libero, mentre i crediti relativi ai clienti cessati vengono gestiti attraverso un software dedicato.

Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica attività di contenzioso legale, su crediti sotto la soglia di azionamento tramite studi legali gestiti dall'unità Credito Corporate di Acea, tornando ad utilizzare anche i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

I clienti cessati "large-ticket", a valle di un processo di *collection* interno posto in essere da Acea Energia, in caso di esito infruttuoso dell'azione di recupero vengono trasferiti all'unità Credito Corporate di Acea, che procede all'affidamento degli stessi, in pacchetti con caratteristiche omogenee, a studi legali convenzionati dalla Funzione Affari Legali e Societari.

Gli studi legali vengono valutati in funzione delle performance di recupero e ricevono affidamenti proporzionali ai risultati ottenuti.

Per quanto concerne le **Società dell'Area Idrico**, si deve ricordare che la Legge Galli, affidando ad un unico Gestore con concessione di durata trentennale il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito, che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto Gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario, qual è la fornitura idrica, ponendo in capo al soggetto Gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

Il legislatore è più volte intervenuto per adottare misure di contenimento della morosità ed in particolare l'ultima delibera ARERA 311/2019/R/idr che ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato ed integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/idr, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/idr e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/idr.

In questo contesto le Società, in coerenza alle linee guida della *credit policy* del Gruppo Acea, hanno individuato differenti strategie

che rispondono alla filosofia del “Customer Care”, basate sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l’utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente, volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta

L’attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze “pubbliche”, esso viene prevalentemente smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze “private” si declina attraverso una serie di azioni mirate, che vanno da attività di sollecito bonario, informative specifiche per le utenze condomini, messa in mora, affidamento a Società specializzate o in lavorazione interna per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle

utenze morose e alle operazioni di cessione del credito e affidamento a studi legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche strettamente disciplinate dal provvedimento REMSI.

Si segnala che le Società Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Gori sono state autorizzate con decreti del Ministro dell’Economia e delle Finanze a ricorrere alla riscossione coatta e quindi sono titolate ad emettere direttamente ingiunzioni fiscali e, nel caso di persistente morosità, ad iscrivere a ruolo i crediti ingiunti.

Per le Società sopra indicate l’ingiunzione fiscale rappresenta il principale strumento di recupero di tipo giudiziale relativo a crediti cessati

Relativamente alle altre aree del Gruppo, (Area Ambiente, Area Ingegneria e Servizi, Direzione Strategie di Sviluppo Business, Produzione ed Estero) l’esposizione creditizia è generalmente contenuta e concentrata su pochi debitori, gestiti puntualmente dalle Società operative, con eventuale supporto dell’unità Credito Corporate.

Di seguito l’*ageing* dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti commentati alla nota 25:

- crediti commerciali totali al lordo del fondo svalutazione crediti: € 1.577 milioni;
- crediti commerciali a scadere: € 398 milioni;
- crediti commerciali scaduti: € 1.179 milioni.



ALLEGATI

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

D. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

E. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Ambiente					
Acea Ambiente S.r.l.	Via G. Bruno, 7 – Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	3.900.000	97,90%	100,00%	Integrale
Bioecologia S.r.l.	Via Simone Martini, 57 – 53100 Siena	2.382.428	100,00%	100,00%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 – 11020 Saint-Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,00%	Integrale
Berg	Via delle Industrie, 38 – Frosinone (FR)	844.000	60,00%	100,00%	Integrale
Demap S.r.l.	Via Giotto, 13 – Beinasco (TO)	119.015	90,00%	100,00%	Integrale
Ferrocarril S.r.l.	Via Vanzetti, 34 – Terni	80.000	60,00%	100,00%	Integrale
Cavallari S.r.l.	Via dell'Industria, 6 – Ostra (AN)	100.000	60,00%	100,00%	Integrale
Acque Industriali S.r.l.	Via Bellatalla,1 – Ospedaletto (Pisa)	100.000	73,05%	100,00%	Integrale
Area Commerciale e Trading					
Acea Energia SpA	P.le Ostiense, 2 – Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas S.r.l.	Via del Teatro, 9 – Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100 – Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Acea Energy Management S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Electric Drive Italia S.r.l.	Via Mario Bianchini, 51 – 00142 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Innovation S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Estero					
Acea Dominicana S.A.	Avenida Las Americas – Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama – Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle – 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,65%	100,00%	Integrale
Acea International S.A.	Avenida Las Americas – Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama – 11501 Santo Domingo	9.089.661	99,99%	100,00%	Integrale
Acea Perù S.A.C.	Cal. Amador Merino Reyna , 307 MIRAFLORES – LIMA	177.582	100,00%	100,00%	Integrale
Consortio Acea – Acea Dominicana	Av. Las Americas – Esq. Mazoneria – Ens. Ozama	67.253	100,00%	100,00%	Integrale
Consortio Servicios Sur	Calle Amador Merino Reyna, 307 – San Isidro	233.566	51,00%	100,00%	Integrale
Consortio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina, 307 – Lima – Perù	16.000.912	44,00%	100,00%	Integrale
Consortio Acea	Calle Amador Merino Reina, 307 – Lima – Perù	225.093	100,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
Acea Ato 2 SpA	P.le Ostiense, 2 – Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Ato 5 SpA	Viale Roma snc – Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 – Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	P.le Ostiense, 2 – Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Acea Molise S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 – Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Acquedotto del Fiora SpA	Via Mameli, 10 – Grosseto	1.730.520	40,00%	100,00%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 – Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
Gori SpA	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	100,00%	Integrale
Ombrone SpA	P.le Ostiense, 2 – Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Pescara Distribuzione Gas S.r.l.	Via G. Carducci, 83 – Pescara	120.000	51,00%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	Strada Sabbione zona ind. A72 – Terni	100.000	99,20%	100,00%	Integrale

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Alto Sangro Distribuzione Gas S.r.l.	Via L. Galvani, 17/A – 47122 Forlì	463.644	51,00%	100,00%	Integrale
Servizi Idrici Integrati ScPA	Via I maggio, 65 – Terni	19.536.000	40,00%	100,00%	Integrale
Notaresco Gas S.r.l.	Via Padre Frasca, s.n., frazione Chieti Scalo Centro Dama	100.000	28,05%	100,00%	Integrale
Area Infrastrutture Energetiche					
areti SpA	P.le Ostiense, 2 – Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 – Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	1.669.457	100,00%	100,00%	Integrale
KT 4 S.r.l.	Viale SS Pietro e Paolo, 50 – Roma	110.000	100,00%	100,00%	Integrale
Solaria Real Estate S.r.l.	Via Paolo da Cannobio, 33 – Milano	176.085	65,00%	100,00%	Integrale
Acea Solar S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Sun Capital S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Trinovolt S.r.l.	Viale Tommaso Columbo, 31/D – Bari (BA)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Marche Solar S.r.l.	Via Achille Grandi 39 – Concordia sulla Secchia (MO)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Fergas Solar S.r.l.	Via Pietro Piffetti, 19 – 10143 Torino	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Euroline 3 S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 – 00154 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
IFV Energy S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 – 00154 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
PF Power of Future S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 – 00154 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Area Ingegneria e Servizi					
Acea Elabori SpA	Via Vitorchiano – Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
SIMAM SpA	Via Cimabue, 11/2 – 60019 Senigallia (AN)	600.000	70,00%	100,00%	Integrale
Technologies For Water Services SpA	Via Ticino, 9 – 25015 Desenzano Del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,00%	Integrale

**SOCIETÀ VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO
A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2014 IN OSSEQUIO ALL'IFRS 11**

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento	Valore 31/12/2020
Area Ambiente						
Ecomed S.r.l.	P.le Ostiense, 2 – Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio netto	0
Area Idrico						
Acque SpA	Via Garigliano, 1 – Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio netto	90.544.726
Acque Servizi S.r.l.	Via Bellatalla, 1 – Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio netto	5.109.903
Geal SpA	Viale Luporini, 1348 – Lucca	1.450.000	48,00%	48,00%	Patrimonio netto	7.811.646
Intesa Aretina S.c.a.r.l.	Via B. Crespi, 57 – Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio netto	0
Nuove Acque SpA	Patrignone Loc. Cuculo – Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio netto	12.858.325
Publiacqua SpA	Via Villamagna – Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio netto	111.370.848
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 – Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio netto	19.334.338
Area Ingegneria e Servizi						
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Via Francesco de Sanctis, 49 – Firenze	100.000	98,90%	44,10%	Patrimonio netto	13.356.833
Visano S.c.a.r.l.	Via Lamarmora, 230 – 25124 Brescia	25.000	40,00%	40,00%	Patrimonio netto	10.329
Area Infrastrutture Energetiche						
Belaria S.r.l.	Via Luciano Manara, 15 – Milano	10.000	49,00%	49,00%	Patrimonio netto	0
Mithra 1 S.r.l.	Via Pontaccio, 10 – Milano	60.000	100,00%	49,00%	Patrimonio netto	0
Energia S.p.A	Via Barberini, 28 – 00187 Roma	239.520	49,90%	49,90%	Patrimonio netto	13.045.964

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in €)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento	Valore al 31/12/2020
Area Ambiente						
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi, 15C – Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio netto	0
Coema	P.le Ostiense, 2 – Roma	10.000	67,00%	33,50%	Patrimonio netto	0
Estero						
Agua Azul Bogotà S.A.	Calle 82 n. 19 – 34 – Bogotà – Colombia	951.851	51,00%	50,99%	Patrimonio netto	1.514.263
Area Idrico						
Le Soluzioni S.c.a.r.l.	Via Garigliano, 1 – Empoli	250.678	80,84%	51,63%	Patrimonio netto	502.365
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 – Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio netto	587.836
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi, 100 – Terni	2.120.000	15,00%	15,00%	Patrimonio netto	511.367
Area Infrastrutture Energetiche						
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	Via Monteverdi Claudio, 11 – Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio netto	0
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 – Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio netto	0
Altro						
Marco Polo S.r.l. (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 – Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio netto	0

**B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI
DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO
- CONSOLIDATO**

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2020	2019	31/12/2020	31/12/2019
Saldi bilancio civilistico (Acea)	174.832	208.488	1.640.678	1.628.812
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei relativi risultati, rispetto ai valori di carico in imprese consolidate	107.639	57.460	(97.969)	(98.846)
Goodwill di consolidato	(12.187)	(4.726)	308.250	203.348
Valutate al patrimonio netto	24.550	36.227	147.817	145.519
Altre movimentazioni	(9.886)	(13.764)	(33.947)	(24.061)
Saldi Bilancio Consolidato	284.948	283.686	1.964.829	1.854.772

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				Totale
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione fino al 29/05/20	96	76	996	300	1.468
Consiglio di Amministrazione dal 30/05/20	137	27	539	730	1.433
Collegio Sindacale	370	0	0	0	370

Key Managers

I compensi spettanti per l'anno 2020 ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 3.017 mila;
- benefici non monetari € 217 mila.

I compensi riconosciuti ai Dirigenti con responsabilità strategiche

sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Società di revisione

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di revisione PwC nel corso del 2020.

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Totale
Acea SpA	185	251	131	567
Gruppo Acea	152	1.000	0	1.152
Totale Acea SpA e Gruppo	337	1.251	131	1.719

Si evidenziano i servizi, diversi dalla revisione contabile, prestati alla Capogruppo o alle sue controllate nel corso dell'esercizio 2020, che riguardano principalmente assistenza nello svolgimento dei test 262/05 identificati dal Gruppo Acea.

D. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2020 non sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento. In particolare si precisa che non sono indicati gli incassi 2020 derivanti da certificati verdi, certificati bianchi e conto energia, in quanto costituiscono un corrispettivo per forniture e servizi resi.

Si segnala che la Società areti ha in essere due finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti SpA e UBI Banca SpA, ai sensi della legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi da 354 a 361 e successive modificazioni e integrazioni, e della legge 17 febbraio 1982 n. 46, accordati per la realizzazione di un programma di investimenti ammesso dal Ministero dello Sviluppo Economico alle agevolazioni previste dalle suddette leggi (Progetto *Smart Network Management System*). Il finanziamento è composto da una quota agevolata erogata da Cassa Depositi e Prestiti e UBI Banca al tas-

so fisso dello 0,5% e da un di finanziamento bancario non agevolato erogato da UBI Banca al tasso variabile pari al tasso Euribor a sei mesi più lo *spread* del 4%, entrambe da rimborsare secondo un piano di ammortamento che si concluderà nel 2022. Il debito relativo al finanziamento agevolato al 31 dicembre 2020 è pari a € 3.409 mila (€ 5.101 mila al 31 dicembre 2019), mentre il finanziamento bancario non agevolato al 31 dicembre 2020 è pari a € 758 mila (€ 940 mila anche al 31 dicembre 2019).

Si segnala che la Società Electric Drive Italia ha in essere due finanziamenti agevolati a tasso zero. Il primo è in corso con Invitalia – programma Smart&Start Italia del 2015 – attualmente erogato per € 179 mila con scadenza 31 maggio 2027, mentre il secondo pari a € 50 mila è stato erogato da Artigiancassa SpA nell’ambito del Fondo Rotativo per il Piccolo Credito e terminerà il 15 aprile 2025. È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell’articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto quanto sopra esposto, l’informativa riportata rappresenta la migliore interpretazione della norma.

E. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- vendita si riferisce all’area industriale Commerciale e Trading, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società Acea Energia, Acea8cento, Aema, Umbria Energy, Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas;
- generazione, distribuzione e Illuminazione Pubblica all’area Industriale Infrastrutture Energetiche, responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Produzione, Ecogena, Acea Liquidation e Litigation, areti, Acea Sun Capital, Acea Solar e le nuove Società del fotovoltaico;

- servizi di analisi e ricerca si riferisce all’area Ingegneria e Servizi, responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabori, TWS e SIMAM;
- estero riferisce all’omonima area industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all’estero;
- idrico riferisce all’omonima area industriale, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana e in Umbria e delle Società distributrici di gas operanti in Abruzzo;
- ambiente si riferisce all’omonima area industriale, responsabile sotto il profilo organizzativo, di Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali, Iseco, Bioecologia, Demap, Berg, Ferrocart, Cavallari e Multigreen.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 2019

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Investimenti	51.893	42.529	7.020	401.292	18.832	265.662
Immobilizzazioni materiali	252.451	(3.440)	36.989	96.814	261.420	1.859.850
Immobilizzazioni immateriali	41.725	174.120	11.138	2.982.550	28.607	104.093
Immobilizzazioni finanziarie valutate a PN	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0
Altre attività commerciali non correnti	0	0	0	0	0	0
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	0	0	0	0
Rimanenze	5.935	300	1.336	16.615	423	29.271
Crediti commerciali verso terzi	97.133	214.014	6.263	531.447	27.455	175.529
Crediti commerciali v/controlante	158	13.682	0	76.339	3.045	4.285
Crediti v/controlate e collegate	4	1.371	27	7.199	4	0
Altre attività commerciali correnti	0	0	0	0	0	0
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	0	0	0	0	0	0
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0
Totale attività						

STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2019

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Distribuzione
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi						
Debiti commerciali v/controlante	72.062	387.473	3.901	709.858	16.508	319.482
Debiti commerciali v/controlate e collegate	2.059	21.887	775	162.657	2.487	26.298
Altre passività commerciali correnti	13	2.330	257	5.202	0	0
Altre passività finanziarie correnti	0	0	0	0	0	0
TFR ed altri piani a benefici definiti	0	0	0	0	0	0
Altri fondi	7.955	4.886	317	31.285	2.008	32.015
Fondo imposte differite	21.220	16.287	5	50.336	20.427	22.975
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
Totale passività e netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di Gruppo	Totale Rettifiche di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	3.274	1.787	21.699	813.989	(21.212)	792.776
Immobilizzazioni materiali	6.999	3.856	97.436	2.612.376	(461)	2.611.915
Immobilizzazioni immateriali	(767)	1.257	40.675	3.383.397	(430.256)	2.953.141
Immobilizzazioni finanziarie valutate a PN	0	0	0	0		268.039
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0		2.772
Altre attività commerciali non correnti	0	0	0	0		618.359
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	0	0		47.202
Rimanenze	0	3.454	(0)	57.335	0	57.335
Crediti commerciali verso terzi	1.122	42.435	582	1.095.980	(160.899)	935.082
Crediti commerciali v/controllante	(0)	40	0	97.549	(10.805)	86.745
Crediti v/controllate e collegate	111	7.219	97.246	113.181	(99.545)	13.636
Altre attività commerciali correnti	0	0	0	0		225.285
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0	0		299.212
Disponibilità liquide	0	0	0	0		835.693
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0
Totale attività						8.954.416

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria e Servizi	Corporate	Totale di Gruppo	Totale rettifiche di Consolidato	Totale di Consolidato
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	9.160	10.145	107.702	1.636.291	(163.489)	1.472.802
Debiti commerciali v/controllante	424	1.070	28	217.686	(96.025)	121.661
Debiti commerciali v/controllate e collegate	6.459	128	3.134	17.524	(11.724)	5.800
Altre passività commerciali correnti	0	0	0	0		374.058
Altre passività finanziarie correnti	0	0	0	0		674.364
TFR ed altri piani a benefici definiti	0	2.824	23.323	104.613	0	104.613
Altri fondi	0	2.506	(6.094)	127.662	23.757	151.418
Fondo imposte differite						0
Altre passività commerciali non correnti						391.100
Altre passività finanziarie non correnti						3.551.889
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0
Patrimonio netto						2.106.710
Totale passività e netto						8.954.416

CONTO ECONOMICO 2019

€ migliaia	Business Ambiente	Business Energia	Business Estero	Business Idrico	Generazione	Distribuzione
Ricavi	182.875	1.616.530	47.328	1.012.013	79.634	559.132
Costo del lavoro	21.810	25.178	9.796	98.489	4.683	25.703
Acquisto energia	5.146	1.426.543	-	53.748	10.702	115.256
Costi esterni diversi	103.965	95.779	21.737	392.023	19.682	72.731
Costi	130.922	1.547.501	31.533	544.260	35.068	213.690
Proventi/(oneri) netti da gestione rischio commodity	-	(99)	-	-	-	-
Valutazione Società a patrimonio netto	(2)	-	1.130	37.206	-	-
Margine operativo lordo	51.951	69.128	16.924	504.959	44.566	345.442
Ammortamenti	30.878	50.812	9.219	254.974	21.686	130.303
Risultato operativo	21.072	18.316	7.705	249.985	22.880	215.138
(Oneri)/proventi finanziari						
(Oneri)/proventi da partecipazioni	-	-	-	(0)	-	-
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Elisioni	Totale Infrastrutture Energetiche	Business Ingegneria	Business Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Ricavi	44.559	(821)	682.504	75.918	142.555	(573.587)	3.186.136
Costo del lavoro	2.320	(21)	32.686	17.720	60.296	(16.700)	249.275
Acquisto energia	4.262	-	130.220	89	1.005	(246.654)	1.370.098
Costi esterni diversi	36.034	(800)	127.647	26.979	86.822	(289.044)	565.932
Costi	42.616	(821)	290.553	44.787	148.123	(552.374)	2.185.306
Proventi/(oneri) netti da gestione rischio commodity	-	-	-	-	-	-	(99)
Valutazione Società a patrimonio netto	-	-	-	3.033	-	-	41.367
Margine operativo lordo	1.943	-	391.951	34.164	(5.568)	(21.212)	1.042.297
Ammortamenti	2.241	-	154.231	2.443	18.725	(2.209)	519.073
Risultato operativo	(298)	-	237.720	31.721	(29.410)	(19.003)	523.224
(Oneri)/proventi finanziari							(95.419)
(Oneri)/proventi da partecipazioni	-	-	-	-	1.104	1.481	2.585
Risultato ante imposte							430.390
Imposte							123.213
Risultato netto							307.177

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 2020

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Areti
Investimenti	23.566	44.111	3.097	475.951	38.978	282.560
Attività di settore						
Totale immobilizzazioni materiali	257.074	(2.965)	31.820	110.728	274.006	1.997.325
Totale immobilizzazioni immateriali	36.064	189.916	37.521	3.330.393	56.341	103.491
Imprese controllate						
Attività finanziarie in titoli azionari						
Totale attività non finanziarie						
Totale attività finanziarie						
Rimanenze	6.851	402	1.524	19.642	385	54.401
Crediti v/clienti	87.500	221.456	7.818	525.745	32.264	162.732
Crediti v/controllante	361	16.323	-	28.100	5.191	4.843
Crediti v/collegate	25	1.385	3	31	-	-
Altri crediti e attività correnti						
Totale attività finanziarie						
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Attività non correnti possedute per la vendita						
Totale attività						

STATO PATRIMONIALE PASSIVO 2020

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione energia elettrica	Areti
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	64.623	432.792	3.087	708.365	30.464	322.098
Debiti commerciali v/controllante	4.050	24.987	67	146.035	2.769	38.597
Debiti commerciali v/controllate e collegate	17	3.546	148	6.251	-	-
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti						
TFR ed altri piani a benefici definiti	10.700	4.920	319	36.211	2.538	40.663
Altri fondi	22.267	16.257	263	52.792	22.274	23.884
Fondo imposte differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio netto						
Totale passività e netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	3.603	6.629	28.474		906.970
Attività di settore					
Totale immobilizzazioni materiali	8.731	14.356	98.870	(461)	2.789.018
Totale immobilizzazioni immateriali	-	20.885	57.986	(386.227)	3.446.371
Imprese controllate					276.362
Attività finanziarie in titoli azionari					3.100
Totale attività non finanziarie					757.372
Totale attività finanziarie					38.781
Rimanenze	-	8.768	-	-	91.973
Crediti v/clienti	8.784	52.254	797	(164.729)	934.174
Crediti v/controllante	57	109	(35)	(16.231)	38.718
Crediti v/collegate	111	6.449	135.657	(135.044)	8.617
Altri crediti e attività correnti					267.061
Totale attività finanziarie					379.859
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti					642.209
Attività non correnti possedute per la vendita					-
Totale attività					9.673.613.917

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Ingegneria	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Passività di settore					
Debiti commerciali verso terzi	5.793	16.895	118.327	(166.929)	1.535.067
Debiti commerciali v/controllante	30	2.148	182	(131.232)	87.634
Debiti commerciali v/controllate e collegate	9.257	33	3.134	(17.969)	4.417
Altre passività commerciali correnti					464.367
Altre passività finanziarie correnti					419.822
TFR ed altri piani a benefici definiti	-	5.196	21.500	-	122.047
Altri fondi	-	2.246	(5.944)	22.914	156.951
Fondo imposte differite					-
Altre passività commerciali non correnti					405.799
Altre passività finanziarie non correnti					4.154.251
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita					-
Patrimonio netto					2.323.258
Totale passività e netto					9.673.614

CONTO ECONOMICO 2020

€ migliaia	Business Ambiente	Business Energia	Business Estero	Business Idrico	Generazione	Areti
Ricavi	200.016	1.593.512	62.351	1.181.279	78.749	577.304
Costo del lavoro	27.307	23.849	12.688	106.585	4.622	26.128
Acquisto energia	4.872	1.400.338	-	62.829	8.708	111.327
Costi esterni diversi	117.495	96.302	24.384	425.091	20.339	70.236
Costi	149.674	1.520.489	37.073	594.504	33.668	207.692
Proventi/(oneri) netti da gestione <i>rischio commodity</i>	-	(330)	-	-	-	-
Valutazione Società a patrimonio netto	(7)	-	-	29.529	308	-
Margine operativo lordo	50.335	73.352	25.278	616.304	45.389	369.612
Ammortamenti	30.929	60.609	13.168	304.482	27.251	156.492
Risultato operativo	19.406	12.743	12.110	311.822	18.137	213.120
(Oneri)/proventi finanziari	(10.179)	1.852				
(Oneri)/proventi d a partecipazioni	-	-	-	10.786	3.227	-
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto						

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Rettifiche	Totale Infrastrutture Energetiche	Business Ingegneria	Business Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Ricavi	41.386	(1.040)	696.398	86.455	131.128	(571.748)	3.379.392
Costo del lavoro	5.887	(28)	36.609	37.078	61.557	(38.022)	267.651
Acquisto energia	4.460	(230)	124.265	78	884	(242.631)	1.350.634
Costi esterni diversi	33.099	(781)	122.892	37.042	103.243	(290.181)	636.292
Costi	43.446	(1.040)	283.766	74.197	165.684	(570.810)	2.254.577
Proventi/(oneri) netti da gestione <i>risk commodity</i>	-	-	-	-	-	-	(330)
Valutazione Società a patrimonio netto	-	-	308	2.438	-	(1.948)	30.319
Margine operativo lordo	(2.060)	-	412.940	14.696	(34.556)	(2.886)	1.155.463
Ammortamenti	1.971	-	185.715	4.440	21.141	-	620.483
Risultato operativo	(4.032)	-	227.225	10.256	(55.697)	(2.886)	534.980
(Oneri)/proventi finanziari							(88.018)
(Oneri)/proventi da partecipazioni	-	-	3.227	1.878	253	(1.901)	14.243
Risultato ante imposte							461.205
Imposte							134.648
Risultato netto							326.558



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale Idrico" della relazione sulla gestione e sul paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" della nota integrativa che descrivono:

- le incertezze relative alla società controllata Acea Ato5 SpA connesse alla situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare a seguito dell'approvazione con delibera n. 1/2021 della predisposizione tariffaria 2020-2023 da parte dell'Autorità d'Ambito che fa sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società, ai contenziosi fiscali in essere e al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito che prevalentemente riguarda la risoluzione della concessione di gestione, l'approvazione delle tariffe 2016-20, all'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, il riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e la determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Determinazione dei ricavi da vendite e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere

Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 25.a "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 412 milioni rispetto ad un valore dei ricavi da vendita

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la comprensione, la valutazione e la validazione dell'operatività dei controlli rilevanti implementati dal management nell'ambito del ciclo ricavi, con particolare,

e prestazioni per un importo pari a euro 3.205 milioni.

Il Gruppo iscrive i ricavi da vendita e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura.
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla delibera 654/2015 dell'ARERA (cosiddetto *regulatory lag*).
- iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base della stima dei consumi del periodo e delle tariffe e del vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsti dal piano tariffario predisposto in conformità al Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2020-2023 e approvato dalle autorità competenti. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. *passanti*, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti al Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria

ma non esclusivo, riferimento all'aggiornamento delle anagrafiche clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso, nonché la relativa informativa fornita dagli amministratori.

Inoltre, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche di sostanza specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

- i) Ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas
 - confronto delle quantità vendute presenti nel sistema di fatturazione con i dati comunicati dai distributori e le quantità acquistate, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità vendute ancora da fatturare;
 - verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità vendute ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.
- ii) Ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica
 - confronto delle quantità distribuite presenti nel sistema di fatturazione con le quantità immesse in rete comunicate dal dispacciatore al netto delle perdite di rete attese, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare;
 - verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
 - verifica della corretta determinazione dei crediti/debiti relativi alla perequazione elettrica in misura pari alla differenza tra i ricavi fatturati/da fatturare ai clienti e i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio deliberati dall'ARERA;
 - verifica della coerenza delle modalità adottate per la determinazione degli stanziamenti relativi al "*regulatory lag*".

di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

iii) Ricavi del servizio idrico integrato

- riconciliazione dei ricavi del servizio idrico integrato con il VRG rettificato per i conguagli relativi alle partite c.d. passanti e per quelli relativi a costi sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali;
- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere per conguagli tariffari in misura pari alla differenza tra i ricavi per bollette emesse/da emettere e il VRG rettificato;
- verifica a campione della corretta valorizzazione delle bollette emesse/da emettere sulla base dei dati di consumo e delle tariffe vigenti.

Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni e relativo impairment test

Nota 14 "Immobilizzazioni materiali", nota 16 "Avviamento", nota 17 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura", nota 18 "Immobilizzazioni immateriali" e nota 19 "Diritto d'uso" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 immobilizzazioni per un importo pari a euro 6.234 milioni, di cui euro 2.787 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali, euro 3.149 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali, euro 224 milioni relativi all'avviamento ed euro 74 milioni relativi al diritto d'uso.

Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente pari a euro 959 milioni, di cui euro 335 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 624 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti).

A tal riguardo, si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell'energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di conformità al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi alla gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di sostanza si sono concentrate sull'analisi della movimentazione delle immobilizzazioni in corso d'esercizio, verificandone la quadratura con il libro cespiti, con un campione di investimenti e disinvestimenti intervenuti, in particolare, nei settori del servizio idrico integrato e della distribuzione dell'energia elettrica.

Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, l'esistenza delle prestazioni capitalizzate, ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle citate immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica.

Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il test di *impairment* ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 utilizzando, per determinare il valore recuperabile, la metodologia dei flussi di cassa attesi. L'*impairment test* è strutturato su una logica a due livelli, un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile dei beni intangibili a vita indefinita (avviamento) e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile sia delle partecipazioni in imprese collegate che delle altre immobilizzazioni. In particolare, l'*impairment test* dell'avviamento è svolto con cadenza almeno annuale e con la stessa cadenza, in aderenza a specifica *policy* interna, si procede all'*impairment test* delle partecipazioni in imprese collegate e delle altre immobilizzazioni, anche in assenza di indicatori di *impairment*. Con riferimento all'esercizio 2020 il management della Società si avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del test di *impairment*.

Sia in considerazione della numerosità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sugli *asset* correlati ai settori regolamentari che alla presenza di indicatori di perdite di valore relative all'area immobilizzazioni è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione a tale area di bilancio.

Con riferimento all'*impairment test*, abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- i) valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa,
- ii) verificare il processo di identificazione delle unità generatrici di cassa (*CGU*), sulla base dell'attuale struttura organizzativa,
- iii) verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale 2020-2024 del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2020, parzialmente aggiornato per tenere conto degli eventi intervenuti tra la data di approvazione dello stesso e la data di approvazione del bilancio;
- iv) verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione per lo svolgimento dell'*impairment test* e delle relative analisi di sensitività, con particolare riferimento alla controllata Acea Ato5 alla luce dell'intervenuta approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 da parte dell'Autorità d'Ambito; e
- v) valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività dell'esperto esterno incaricato dal management per lo svolgimento dell'*impairment test*, nonché le metodologie da esso utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio su tutti gli aspetti precedentemente

descritti.

Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali

Nota 25.b del bilancio consolidato "Crediti Commerciali"

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 640 milioni.

Il Gruppo, alle date di bilancio, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di complessi modelli di calcolo basati sulle prescrizioni dettate dal principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments".

La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre, le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie di clienti. Nell'ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione della stima in questione.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati dagli amministratori ai fini della determinazione dell'ammontare delle svalutazioni (*Expected Credit Loss*) attribuibile al saldo creditorio vantato nei confronti di clienti specifici o di raggruppamenti omogenei (*cluster*) di clienti. Abbiamo, inoltre, provveduto a verificare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.

Attraverso i colloqui con i credit manager del Gruppo e delle singole società, si è proceduto inoltre a valutare, su base campionaria, alcune posizioni specifiche anche attraverso l'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, alla verifica delle garanzie prestate dai diversi clienti e alla valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio.

Infine, abbiamo verificato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le prescrizioni dettate dal principio contabile internazionale IFRS 9 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese, nonché la relativa informativa fornita dagli amministratori.

Aggregazioni aziendali

Sezione "Business Combination" del bilancio consolidato

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo ha continuato il processo acquisitivo, iniziato nell'ultimo trimestre dell'esercizio precedente, di diverse società operanti nei settori di pertinenza del Gruppo.

L'acquisizione del controllo delle suddette società, contabilizzate in accordo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", è avvenuta sia tramite l'acquisto maggioritario delle quote

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza metodologica del processo contabile sottostante le acquisizioni con particolare riferimento alle operazioni che hanno comportato l'acquisizione del controllo tramite la sottoscrizione di patti parasociali.

Abbiamo, inoltre, verificato l'appropriata identificazione delle attività e passività

sociali sia attraverso la sottoscrizione di patti parasociali.
L'allocazione del prezzo pagato ha richiesto un significativo processo di stima in considerazione delle assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite. Per tali aspetti gli Amministratori sono stati supportati, ove ritenuto necessario, da esperti esterni incaricati.

Per la numerosità delle operazioni di acquisizione e le complessità sottostanti al relativo processo di valorizzazione e contabilizzazione abbiamo pertanto dedicato particolare attenzione a tale aspetto di bilancio.

nonché la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle stime degli Amministratori per la determinazione del relativo *fair value* e dell'allocazione del prezzo pagato.

Abbiamo valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti esterni incaricati, nonché i metodi da loro utilizzati.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita dagli amministratori con riferimento alle aggregazioni aziendali effettuate e le relative voci di bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia)

individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili

nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.
Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 31 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo Rota', is written over the printed name.

Massimo Rota
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Giuseppe Gola, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Paris, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 31.03.2021

L'Amministratore
Delegato

Giuseppe Gola

Signed by Giuseppe Gola

on 31/03/2021 18:42:10 CEST

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

Firmato da Fabio Paris
il 31/03/2021 alle 10:55:29 CEST